



Bilancio d'Esercizio 2019

Mission

di Fideuram - Intesa Sanpaolo
Private Banking

Assistere i clienti nella gestione consapevole dei loro patrimoni, partendo da un'attenta analisi delle reali esigenze e del profilo di rischio.

Offrire consulenza finanziaria sull'intero patrimonio del cliente con l'ausilio di professionisti altamente qualificati, nella piena trasparenza e nel rispetto delle regole.



Bilancio d'Esercizio 2019

Indice

Relazione sulla gestione	5
Prospetti di bilancio d'esercizio riclassificati	6
Risultati dell'esercizio	8
Fondi propri	12
Ringraziamenti al Collegio Sindacale	12
Proposta di approvazione del bilancio	12
Proposta di destinazione degli utili	13
Prospetti contabili	15
Stato patrimoniale	16
Conto economico	18
Prospetto della redditività complessiva	19
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	20
Rendiconto finanziario	22
Nota integrativa	25
Prospetti della Società Capogruppo Intesa Sanpaolo	147
Attestazione del bilancio d'esercizio	153
Relazioni	157
Relazione della Società di Revisione	158
Relazione del Collegio Sindacale	164
Convocazione dell'Assemblea	171
Deliberazioni dell'Assemblea	175
Allegati	179
Prospetti di raccordo	180



Relazione
sulla gestione

Prospetti di bilancio d'esercizio riclassificati

Stato patrimoniale

(riclassificato e in milioni di euro)

	31.12.2019	01.01.2019 (*)	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
ATTIVO				
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	249,5	207,3	42,2	+20,4%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.242,2	1.932,7	309,5	+16,0%
Titoli di debito valutati al costo ammortizzato	13.590,9	11.810,9	1.780,0	+15,1%
Finanziamenti verso banche	14.112,1	10.889,3	3.222,8	+29,6%
Finanziamenti verso clientela	7.297,7	8.089,4	(791,7)	-9,8%
Derivati di copertura	19,9	0,2	19,7	n.s.
Partecipazioni	1.170,7	1.014,8	155,9	+15,4%
Attività materiali e immateriali	284,4	276,4	8,0	+2,9%
Attività fiscali	91,8	95,5	(3,7)	-3,9%
Altre voci dell'attivo	817,8	764,1	53,7	+7,0%
TOTALE ATTIVO	39.877,0	35.080,6	4.796,4	+13,7%
PASSIVO				
Debiti verso banche	18.932,2	17.067,5	1.864,7	+10,9%
Debiti verso clientela	16.975,7	14.384,0	2.591,7	+18,0%
Passività finanziarie di negoziazione	4,0	4,8	(0,8)	-16,7%
Derivati di copertura	925,4	803,2	122,2	+15,2%
Passività fiscali	31,1	18,9	12,2	+64,6%
Altre voci del passivo	791,9	664,8	127,1	+19,1%
Fondi per rischi ed oneri	297,9	307,5	(9,6)	-3,1%
Capitale sociale e riserve	1.067,6	1.015,6	52,0	+5,1%
Utile netto	851,2	814,3	36,9	+4,5%
TOTALE PASSIVO	39.877,0	35.080,6	4.796,4	+13,7%

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni determinate dall'applicazione del principio contabile IFRS16.

n.s.: non significativo

Conto economico

(riclassificato e in milioni di euro)

	2019	2018 (*)	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Margine di interesse	124,9	98,4	26,5	+26,9%
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value	25,8	10,1	15,7	+155,4%
Commissioni nette	514,8	492,2	22,6	+4,6%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	665,5	600,7	64,8	+10,8%
Risultato delle partecipazioni e altri proventi (oneri) di gestione	600,4	637,2	(36,8)	-5,8%
PROVENTI OPERATIVI NETTI	1.265,9	1.237,9	28,0	+2,3%
Spese per il personale	(115,2)	(112,3)	(2,9)	+2,6%
Altre spese amministrative	(94,3)	(92,8)	(1,5)	+1,6%
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(33,3)	(25,8)	(7,5)	+29,1%
COSTI OPERATIVI NETTI	(242,8)	(230,9)	(11,9)	+5,2%
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	1.023,1	1.007,0	16,1	+1,6%
Rettifiche di valore nette su crediti	(0,3)	5,7	(6,0)	n.s.
Accantonamenti netti ai fondi rischi e rettifiche di valore nette su altre attività	(14,4)	(13,8)	(0,6)	+4,3%
Proventi (oneri) non ricorrenti netti	9,0	8,4	0,6	+7,1%
RISULTATO CORRENTE LORDO	1.017,4	1.007,3	10,1	+1,0%
Imposte sul reddito dell'esercizio per l'operatività corrente	(148,6)	(168,6)	20,0	-11,9%
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	(7,3)	(12,7)	5,4	-42,5%
Oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)	(10,3)	(11,7)	1,4	-12,0%
UTILE NETTO	851,2	814,3	36,9	+4,5%

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni determinate dall'applicazione del principio contabile IFRS16.

n.s.: non significativo

Relazione sulla gestione

RISULTATI DELL'ESERCIZIO

Tenuto conto delle modalità operative che caratterizzano il Gruppo Fideuram, la relazione sui dati consolidati risponde meglio alle esigenze di una valida rappresentazione degli andamenti economici rispetto a quanto possa fare la Relazione sulle risultanze della sola Banca.

Le presenti note di commento sull'andamento della gestione di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking ("Fideuram") singolarmente intendono, quindi, completare le informazioni consolidate a cui pertanto va fatto riferimento in via principale, in particolare per quanto riguarda: i dipendenti, i risultati per settori di attività, l'organizzazione e i sistemi informativi, l'attività di ricerca e sviluppo, il controllo interno, i fatti di rilievo avvenuti dopo il 31 dicembre 2019 e la prevedibile evoluzione della gestione e la Governance.

Per tutte le altre informazioni richieste da disposizioni di legge e normative, si rinvia a quanto esposto nel contesto della trattazione degli specifici argomenti. In particolare si rinvia alla Nota integrativa per quanto attiene:

- all'elenco delle società controllate, controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole al 31 dicembre 2019, che è riportato nella Parte B;
- alle informazioni sui rischi finanziari ed operativi, che sono illustrate nella Parte E;
- alle informazioni sul patrimonio, riportate nella Parte F;
- alle informazioni relative all'operatività e ai rapporti della Banca nei confronti di parti correlate, che sono riportate nella Parte H;
- alle informazioni sugli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali riportate nella Parte I;
- all'informativa sul leasing riportata nella Parte M.

Dichiarazione di carattere non finanziario ai sensi del D. Lgs. 254/2016

La società, pur ricadendo nell'ambito di applicazione previsto dall'art. 2 del D. Lgs. 254/2016, non ha predisposto la dichiarazione di carattere non finanziario avvalendosi del caso di esonero previsto dall'art. 6 comma 1 del Decreto stesso, in quanto l'informativa è ricompresa nella dichiarazione consolidata di carattere non finanziario della Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A.

Di seguito si riporta un breve commento sui principali margini reddituali e sulle grandezze operative della Banca, così come risultanti dagli schemi di conto economico e stato patrimoniale riclassificati esposti nelle pagine precedenti.

L'analisi comparativa dei dati economici e patrimoniali di Fideuram, messi a confronto con i corrispondenti dati dell'esercizio precedente, risente degli impatti derivanti dalla prima applicazione del principio contabile IFRS16.

Per consentire un confronto su basi omogenee, si è proceduto a riesporre, ove necessario, i dati operativi e i saldi contabili presentati negli schemi di stato patrimoniale e conto economico.

Nella predisposizione degli schemi riesposti sono state apportate appropriate rettifiche ai dati storici, per riflettere retroattivamente la prima applicazione del principio contabile IFRS16.

Fideuram ha chiuso l'esercizio 2019 con un **utile netto** di €851,2 milioni, in aumento di +€36,9 milioni rispetto al dato del 2018 (€814,3 milioni).

Il **risultato corrente lordo**, pari a €1.017,4 milioni, ha evidenziato un incremento di +€10,1 milioni (+1%), rispetto al precedente esercizio.

Il **marginale di interesse**, pari a €124,9 milioni, ha registrato una variazione di +€26,5 milioni rispetto allo scorso esercizio.

Gli interessi attivi si sono attestati a €202,8 milioni, in forte aumento rispetto all'esercizio precedente (+€20,9 milioni). La crescita è attribuibile per €12,1 milioni, all'incremento dei volumi del portafoglio titoli al costo ammortizzato (prevalentemente titoli emessi dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo). In aumento gli interessi attivi su depositi a scadenza verso le banche, mentre risultano sostanzialmente stabili i ricavi su impieghi verso la clientela.

In diminuzione gli interessi passivi (-€5,6 milioni), per effetto della riduzione dei tassi negativi e del rendimento sui PCT passivi.

Il **risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value** ha evidenziato un saldo positivo di €25,8 milioni, in forte aumento +€15,7 milioni rispetto al dato del 2018 (€10,1 milioni).

L'analisi di dettaglio delle principali componenti mostra che il risultato da cessione di attività e passività finanziarie pari a €18,6 milioni, ha registrato un miglioramento di +€9,1 milioni rispetto al precedente esercizio, per effetto delle maggiori cessioni, effettuate sul portafoglio titoli di proprietà valutato al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Il risultato netto dell'attività di negoziazione, positivo per €5,4 milioni, ha registrato un miglioramento di +€3,5 milioni rispetto al saldo del 2018. Il risultato netto dell'attività di copertura risulta negativo per €0,5 milioni, è determinato dalla quota di inefficacia dei derivati di copertura ed ha evidenziato una variazione di -€0,8 milioni rispetto al saldo dello scorso esercizio. Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, presenta un saldo positivo di €2,3 milioni in controtendenza rispetto al saldo negativo per €1,6 milioni del precedente esercizio. La variazione è essenzialmente dovuta all'ottimo andamento dei mercati finanziari globali.

Le masse in amministrazione al 31 dicembre 2019, ammontano a €97,2 miliardi, in crescita di +€12,1 miliardi rispetto al 2018 (€85,1 miliardi).

L'incremento delle masse è riconducibile alla raccolta netta dell'esercizio, risultata positiva per €4,5 miliardi, e all'effetto positivo generato dall'andamento dei mercati per €7,6 miliardi.

Le masse del risparmio gestito pari ad €78,4 miliardi, hanno evidenziato un aumento di +€10,4 miliardi, di cui €3,4 miliardi generati dalla raccolta netta positiva. In deciso aumento le masse sulle gestioni patrimoniali (+€4,6 miliardi), dei prodotti assicurativi (+€3,5 miliardi) e quelle dei fondi comuni di investimento (+€2,3 miliardi).

In crescita il risparmio amministrato, passato dai €17,1 miliardi del 2018 a €18,8 miliardi di fine esercizio. Al 31 dicembre 2019 le masse del risparmio gestito rappresentano l'80,7% del totale e risultano sostanzialmente stabili rispetto al precedente esercizio (79,88%).

Le **commissioni nette** sono risultate pari a €514,8 milioni ed hanno registrato un incremento di +€22,6 milioni rispetto al 2018 (€492,2 milioni).

Le commissioni attive si sono attestate a €1.216,5 milioni ed hanno evidenziato una crescita di +€33,7 milioni.

La crescita delle commissioni di mantenimento pari a +€25,6 milioni, è stata sostanzialmente trainata dalle gestioni patrimoniali (+€20,4 milioni) e dai prodotti assicurativi (+€9,6 milioni), in calo le commissioni sulla consulenza evoluta SEI (-€5,8 milioni), mentre risultano stabili le commissioni sui fondi comuni di investimento. In aumento le commissioni attive sui collocamenti dei prestiti obbligazionari e raccolta ordini, passate da €26,4 milioni del 2018 a €36,9 milioni dell'esercizio 2019.

Commissioni Attive

(milioni di euro)

	2019	2018	DELTA
Collocamento Titoli e Raccolta Ordini	36,9	26,4	10,5
Collocamento Risparmio Gestito	14,3	15,7	(1,4)
Collocamento Risparmio Amministrato	21,1	21,9	(0,8)
Mantenimento Gestioni Patrimoniali	274,5	254,1	20,4
Mantenimento Prodotti Assicurativi	364,6	355,0	9,6
Mantenimento Fondi Comuni di Investimento	416,2	417,5	(1,3)
Mantenimento Risparmio Amministrato	11,5	8,9	2,6
Consulenza Evoluta SEI	72,4	78,2	(5,8)
Altre	5,0	5,1	(0,1)
Totale	1.216,5	1.182,8	33,7

Le commissioni passive sono aumentate di +€11,1 milioni passando da €690,6 milioni a €701,7 milioni.

La variazione è strettamente collegata all'incremento delle commissioni attive, le principali variazioni riguardano, le commissioni passive di mantenimento su gestioni patrimoniali +€10,2 milioni, le commissioni passive su prodotti assicurativi +€2,1 milioni. In calo le commissioni passive sul servizio di consulenza SEI -€2,3 milioni, stabili le incentivazioni a favore della rete distributiva.

Commissioni Passive

(milioni di euro)

	2019	2018	DELTA
Collocamento Risparmio Gestito	(9,6)	(10,4)	0,8
Collocamento Risparmio Amministrato	(37,1)	(33,2)	(3,9)
Mantenimento Gestioni Patrimoniali	(151,3)	(141,1)	(10,2)
Mantenimento Prodotti Assicurativi	(166,1)	(164,0)	(2,1)
Mantenimento Fondi Comuni di Investimento	(218,6)	(219,6)	1,0
Mantenimento Risparmio Amministrato	(26,7)	(27,7)	1,0
Consulenza Evoluta SEI	(33,7)	(36,0)	2,3
Incentivazioni alla rete Distributiva	(58,6)	(58,6)	-
Totale	(701,7)	(690,6)	(11,1)

Il **risultato delle partecipazioni e altri proventi (oneri) di gestione**, è risultato positivo per €600,4 milioni, in calo di -€36,8 milioni rispetto al dato del 2018.

I dividendi delle partecipate si sono attestati a €481,1 milioni, in diminuzione di €157,8 milioni rispetto al saldo del 2018, principalmente a causa della mancata erogazione dell'acconto sui dividendi, da parte di Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. (-€109,2 milioni), e ai minori utili conseguiti dalle società controllate.

Di seguito si riporta la composizione del saldo al 31.12.2019.

Dividendi

(migliaia di euro)

	2019	2018
Fideuram Asset Management (Ireland) DAC	248.800	267.900
Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.	117.366	226.555
Sanpaolo Invest SIM S.p.A.	79.486	75.779
Fideuram Investimenti SGR S.p.A.	33.979	47.014
Fideuram Bank (Luxembourg) S.A.	-	19.920
Siref Fiduciaria S.p.A. (*)	1.475	1.739
Altri	-	-
Totale	481.106	638.907

Tra gli utili/perdite su partecipazioni sono state registrate riprese di valore su Financière Fideuram per €180 milioni e rettifiche di valore su Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval S.A. per €60 milioni.

La ripresa di valore di €180 milioni sulla partecipazione in Financière Fideuram è stata effettuata al fine di allineare il valore di carico della controllante Fideuram, pari a €265 milioni, al valore di patrimonio netto French Gaap della società controllata, al 30 settembre 2019.

La ripresa di valore è totalmente irrilevante dal punto di vista fiscale, come previsto dall'art. 110, c. 1bis lett. b) del TUIR.

L'analisi del piano industriale di Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval S.A. evidenzia che le perdite del Gruppo svizzero, saranno recuperate a partire dall'esercizio 2023, con utili crescenti negli esercizi successivi. Pertanto, in via prudenziale, si ritiene opportuno rilevare una rettifica di valore di €60 milioni sulla partecipazione, in modo da adeguare il valore di carico del bilancio civilistico pari a €225,8 milioni al valore del

bilancio consolidato pari a €165,4 milioni (il valore tiene conto delle riserve di consolidamento, delle riserve da valutazione e dell'ammortamento dell'intangible AUM).

Gli altri proventi (oneri) di gestione sono risultati negativi per €0,7 milioni, in miglioramento rispetto all'esercizio precedente (negativi per €1,7 milioni). La variazione è imputabile ai minori oneri per risarcimenti alla clientela a fronte di illeciti commessi dai Private Banker e ai maggiori proventi derivanti dai recuperi su affitti verso le società del gruppo.

I **costi operativi netti** sono risultati complessivamente pari a €242,8 milioni e hanno evidenziato un incremento di €11,9 milioni rispetto al corrispondente dato dell'esercizio 2018 (€230,9 milioni).

Le **spese del personale** sono risultate pari a €115,2 milioni, in aumento di +€2,9 milioni rispetto al precedente esercizio. La variazione è riconducibile all'incremento della parte variabile delle retribuzioni, in parte compensata dalla riduzione dell'organico in seguito al decentramento di alcune attività e risorse presso la Capogruppo (Compliance e Audit).

Le **altre spese amministrative** pari a €94,3 milioni evidenziano un lieve incremento (+€1,5 milioni) correlato ai maggiori oneri sostenuti per spese pubblicitarie e servizi resi da terzi, mentre si sono ridotti gli oneri indiretti per il personale.

Le **rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali** si sono attestate a €33,3 milioni in crescita +€7,5 milioni rispetto al 2018. L'aumento è determinato per €5,3 milioni dai nuovi contratti per diritti d'uso su beni in leasing (prevalentemente gli affitti di immobili a uso strumentale) e l'ammortamento dei software in uso per circa €2 milioni.

Le **rettifiche di valore nette sui crediti** hanno mostrato un saldo negativo di €0,3 milioni, in deciso peggioramento (-€6 milioni) rispetto al precedente esercizio. Tale variazione è correlata alle minori riprese di valore registrate rispetto all'esercizio precedente a seguito dell'entrata in vigore della nuova normativa EBA "DoD" (Definition of Default) che ha comportato un aumento dei crediti problematici.

Gli **accantonamenti netti ai fondi rischi e rettifiche di valore nette su altre attività**, pari a €14,4 milioni, sono risultati in lieve aumento +€0,6 milioni rispetto al saldo dello scorso anno (€13,8 milioni). L'analisi di dettaglio evidenzia che gli accantonamenti per indennità contrattuali dovute ai Private Banker, pari a €11,7 milioni, hanno registrato un decremento (-€2,7 milioni), principalmente attribuibile alla variazione delle ipotesi finanziarie, utilizzate per la stima del fondo.

Gli accantonamenti a presidio di cause passive, contenziosi, azioni revocatorie e reclami della clientela sono risultati positivi per €2,6 milioni in lieve calo rispetto al precedente esercizio, in cui avevano evidenziato un risultato positivo

per €3,3 milioni. La variazione è riconducibile al minor rilascio fondi su procedimenti penali e irregolarità operative commesse dai Private Banker.

Gli accantonamenti per i piani di fidelizzazione della rete ammontano a €1,8 milioni, in aumento di +€1 milione rispetto allo scorso esercizio, per effetto della crescita della passività maturata dai Private Banker. In crescita gli accantonamenti relativi alle rettifiche su titoli al costo ammortizzato e ad altre posizioni di rischio per +€1,6 milioni.

I **proventi (oneri) non ricorrenti netti** includono i ricavi e i costi non attribuibili alla gestione ordinaria. Nel 2019 tale voce include un ricavo di €9 milioni per effetto del rilascio, a seguito di una pronuncia favorevole della Corte di Cassazione, di un fondo rischi per contenzioso fiscale accantonato in esercizi precedenti. Il saldo del 2018 includeva €8,4 milioni di utili realizzati su titoli di debito del portafoglio al costo ammortizzato.

Le **imposte sul reddito dell'esercizio per l'operatività corrente** sono risultate pari a €148,6 milioni ed hanno registrato un calo di -€20 milioni rispetto al saldo del 31 dicembre 2018 (€168,6 milioni). Il decremento è imputabile per €23 milioni ai maggiori oneri rilevati nel 2018 per un contenzioso fiscale, parzialmente compensati dalle maggiori imposte derivanti dall'incremento dell'imponibile fiscale.

Gli **oneri di integrazione e incentivazione all'esodo al netto delle imposte** si riferiscono alle spese sostenute per l'integrazione di Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A, hanno evidenziato un saldo pari a €7,3 milioni, in forte diminuzione rispetto al 2018 (€12,7 milioni), a fronte di minori costi di consulenze e pubblicità, parzialmente compensati dall'incremento degli ammortamenti sulle attività immateriali (software).

Gli **oneri riguardanti il sistema bancario al netto delle imposte**, ammontano a €10,3 milioni e includono gli interventi di seguito specificati:

- relativamente al sistema di garanzia dei depositi (DGS) introdotto dalla Direttiva 2014/49/UE si registra un onere per €6,2 milioni, in aumento di +€1,3 milioni rispetto al 31 dicembre 2018;
- il Fondo Nazionale di Risoluzione introdotto dalla Direttiva 2014/59/UE ha prodotto un onere per €4,1 milioni in aumento di +€0,9 milioni rispetto al precedente esercizio (€3,2 milioni);

Al 31 dicembre 2018 era inoltre presente una minusvalenza sul titolo obbligazionario subordinato Carige pari a €3,4 milioni, relativa all'intervento del Fondo Interbancario per la tutela dei Depositi, tramite lo Schema Volontario.

Al 31 dicembre 2019 il totale attivo risulta pari ad €39.877 milioni in crescita di +€4.796,4 milioni rispetto all'inizio dell'esercizio.

L'indicatore di rendimento delle attività, calcolato come utili netti divisi per il totale attivo di bilancio, si è attestato a 2,13%.

Di seguito si riportano gli aggregati patrimoniali di maggior rilievo.

Le **attività finanziarie**, detenute per esigenze di tesoreria e per finalità di investimento, al 31 dicembre 2019 si sono attestate a €2.511,6 milioni, in crescita (+€371,4 milioni) rispetto al dato del 1° gennaio 2019. Tale andamento è attribuibile prevalentemente all'acquisto di titoli del portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Hanno contribuito in modo positivo le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (+€42,2 milioni) per effetto del buon andamento dei mercati finanziari e i derivati di copertura con fair value positivo (+€19,7 milioni).

Nella tabella seguente è riportato il valore di bilancio delle esposizioni al rischio di credito sovrano.

(milioni di euro)

	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	TOTALE
ITALIA	2.267,6	200,7	2.468,3
SPAGNA	-	290,5	290,5
IRLANDA	-	65,9	65,9
BELGIO	-	53,5	53,5
FINLANDIA	-	30,2	30,2
STATI UNITI D'AMERICA	-	26,8	26,8
LUSSEMBURGO	-	20,2	20,2
FRANCIA	-	10,4	10,4
Totale	2.267,6	698,2	2.965,8

Alcuni titoli governativi italiani del portafoglio disponibile per la vendita, per un valore nominale di €240 milioni, sono coperti con contratti di garanzia finanziaria.

Le **passività finanziarie** pari a €929,4 milioni, sono essenzialmente composte da derivati di copertura dal rischio tasso. Rispetto al 1° gennaio 2019 tale voce ha evidenziato un incremento di +€121,4 milioni principalmente dovuta alla crescita dell'operatività correlata all'attività di copertura.

La **posizione interbancaria netta** presenta uno sbilancio passivo sul mercato interbancario pari a €4.820,1 milioni, in diminuzione di -€1.358,1 milioni rispetto al saldo all' 1° gennaio 2019 (passivo per €6.178,2 milioni). Gli impieghi hanno registrato la crescita esponenziale dei depositi a scadenza +€4.897,6 milioni, in parte compensati dalla diminuzione dei conti correnti e depositi a vista -€1.858,7 milioni. La raccolta ha evidenziato una crescita di +€1.895,1 milioni prevalentemente riconducibile ai conti correnti mentre vi è stata una contrazione dei pronti contro termine.

I **finanziamenti verso clientela**, pari a €7.297,7 milioni, hanno subito un decremento di -€791,7 milioni rispetto al saldo dell'esercizio precedente (-9,8%). In crescita i conti correnti +€455,2 milioni. I Pronti Contro Termine con clientela istituzionale sono diminuiti di -€1.051,9 milioni. In crescita i mutui +€61 milioni, in linea con il progetto di sviluppo dell'attività di lending. In sensibile calo gli altri finanziamenti (-€272,9 milioni).

A fine 2019 i crediti problematici netti sono risultati pari a €32,1 milioni, in crescita di +€23,2 milioni rispetto al 1° gennaio 2019, e rappresentano lo 0,44% del totale dei finanziamenti verso la clientela.

L'incremento è riconducibile in parte all'entrata in vigore della nuova normativa EBA "DoD" (Definition of Default), che ha determinato la crescita delle esposizioni lorde sulle inadempienze probabili (+€2 milioni) e sui finanziamenti scaduti (+€11,3 milioni) e in parte al peggioramento del merito creditizio dei finanziamenti verso la clientela (+€10,6 milioni).

In calo le esposizioni sulle sofferenze (-€0,7 milioni).

Le relative rettifiche di valore, effettuate sull'analisi delle singole posizioni deteriorate, non hanno subito variazioni rispetto all'esercizio precedente e risultano pari a €9,4 milioni.

I **titoli di debito valutati al costo ammortizzato** ammontano a €13.590,9 milioni e mostrano un incremento di +€1.780 milioni correlato esclusivamente all'acquisto di titoli di debito emessi dalla Capogruppo (+€1.798,2 milioni).

Il portafoglio titoli di proprietà verso le banche ammonta a €11.292 milioni ed è composto per il 99% da titoli di debito emessi dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo.

Il portafoglio titoli verso la clientela al 31 dicembre 2019 è pari a €2.298,9 milioni, ed è composto per la quasi totalità da titoli di debito governativi italiani.

Il saldo delle **partecipazioni** pari a €1.170,7 milioni, è aumentato di +€155,9 milioni rispetto all'inizio del 2019. Tale incremento è riconducibile:

- alla ripresa di valore di €180 milioni effettuata sulla partecipata Financière Fideuram;
- alla rettifica di valore di €60 milioni effettuata sulla partecipata Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval S.A.;
- alla sottoscrizione dell'aumento di capitale effettuato da Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval S.A. per €22,4 milioni;
- all'acquisto del 100% di Morval Società di Intermediazione Mobiliare S.p.A. €5,6 milioni;
- per il residuo, €8 milioni circa, all'effetto della contabilizzazione dei piani di remunerazione destinati al personale dipendente, basati su strumenti finanziari, denominati Leveraged Employee Co Investment Plan (Lecoip) e Performance-based Option Plan (Pop).

Le **attività materiali e immateriali** evidenziano un incremento +€8 milioni determinato dall'aumento dei diritti d'uso su beni in leasing iscritti nell'attivo di stato patrimoniale a decorrere dal 1° gennaio 2019, in applicazione del principio contabile IFRS 16.

I **debiti verso clientela** sono risultati pari a €16.975,7 milioni, in aumento di +€2.591,7 milioni. Tale andamento è attribuibile al sensibile incremento della raccolta in conti correnti (+€2.136,7 milioni), in lieve aumento i depositi a scadenza (€410,2 milioni).

I **fondi per rischi ed oneri** ammontano a €297,9 milioni ed evidenziano un calo di -€9,6 milioni rispetto ai saldi di inizio 2019. Il fondo controversie legali e fiscali è diminuito di -€17,6 milioni, a causa dei rilasci effettuati sul contenzioso fiscale (€9 milioni) e degli accantonamenti su procedimenti penali e irregolarità operative commesse dai Private Banker risultati positivi per €2,6 milioni. In aumento gli utilizzi per pagamento pari a €6 milioni.

Il fondo oneri per il personale ha evidenziato un saldo €39,2 milioni in diminuzione di -€4,2 milioni rispetto al 1° gennaio 2019, per effetto degli utilizzi per pagamenti sul fondo esodi per il personale (Progetto Vivaldi).

Il fondo per le indennità contrattuali dovute ai Private Banker ha riportato un incremento di +€1,4 milioni e si è attestato a €188,5 milioni. Per tale fondo a fine 2019 si è ravvisata la necessità di cambiare la curva utilizzata per determinare il valore attuale della passività in quanto la curva Eur Composite AA, in seguito alla forte riduzione dei tassi (scesi in territorio negativo sulle scadenze fino a 6 anni), non era più idonea a rappresentare il valore del denaro nel tempo ed è stata pertanto sostituita con la curva dei titoli governativi italiani. Tale modifica ha comportato un minor accantonamento per €10,5 milioni.

La crescita del fondo per piani di fidelizzazione della rete (+€12 milioni) è attribuibile all'incremento del fair value delle polizze assicurative stipulate a beneficio dei Private Banker.

FONDI PROPRI

I Fondi Propri al 31 dicembre 2019 ammontano ad €1.033 milioni, integralmente costituiti da Capitale primario di classe 1- CET1. Le attività ponderate per il rischio si sono attestate a €6.218 milioni. Gli indici CET 1 Ratio, Tier 1 Ratio e Total Capital Ratio si sono attestati al 16,61%, nel pieno rispetto dei limiti posti dalla normativa prudenziale.

RINGRAZIAMENTI AL COLLEGIO SINDACALE

Il collegio sindacale viene a scadere per compiuto triennio. Il Consiglio di Amministrazione ringrazia il Presidente del Collegio Sindacale ed i Sindaci per l'impegno profuso a favore della Banca.

PROPOSTA DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO

L'Assemblea è invitata ad approvare il Bilancio all'esercizio 2019, così come presentato nel suo complesso e nei singoli appostamenti.

Milano, 24 febbraio 2020

Il Consiglio di Amministrazione

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI

L'esercizio 2019 di Fideuram chiude con un utile netto di €851.243.748.

Si propone quindi di destinare l'utile netto come segue:

- alla **Riserva Straordinaria** (Riserve di utili) €837.456.887;
- alla **Riserva Indisponibile** (Riserve di utili) di cui al D. Lgs. n. 38/2005, art. 6, €13.786.861;

In conclusione, l'Assemblea è invitata ad approvare la destinazione dell'utile d'esercizio di €851.243.748, come segue:

- alla Riserva Straordinaria (Riserve di utili) €837.456.887;
- alla Riserva Indisponibile (Riserve di utili) di cui al D. Lgs. n. 38/2005, art. 6, €13.786.861;

Accogliendosi la proposta, e tenuto conto della riclassificazione alla Riserva straordinaria dell'importo di segno positivo di €223.350 derivante dall'acquisto della partecipazione in Morval SIM S.p.A., il patrimonio netto della Banca assumerebbe la seguente composizione e consistenza:

(importi in euro)

	BILANCIO 2019	DESTINAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO	CAPITALE E RISERVE DOPO LE DELIBERE DELL'ASSEMBLEA
Capitale sociale	300.000.000	-	300.000.000
Sovrapprezzo di emissione	206.092.889	-	206.092.889
Riserve di utili	436.877.644	851.243.748	1.288.121.392
- di cui:			
a) Riserva legale	60.000.000	-	60.000.000
b) Riserva straordinaria	364.842.733	837.456.887	1.202.299.620
d) Riserva strumenti al fair value	8.455.130	13.786.861	22.241.991
e) Riserva azioni Intesa Sanpaolo	3.579.781	-	3.579.781
Riserve di capitale	90.923.117	-	90.923.117
Riserve da valutazione	33.661.090	-	33.661.090
Utile di esercizio	851.243.748	(851.243.748)	-
Patrimonio netto totale	1.918.798.488	-	1.918.798.488

Milano, 30 marzo 2020

Il Consiglio di Amministrazione



Prospetti contabili

Stato patrimoniale

(Importi in euro)

	31.12.2019	31.12.2018
VOCI DELL'ATTIVO		
10. Cassa e disponibilità liquide	66.334.440	87.083.133
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	249.436.233	207.345.882
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.761.264	4.008.275
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	242.674.969	203.337.607
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.242.194.544	1.932.716.457
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	35.000.735.750	30.789.591.452
a) crediti verso banche	25.404.094.174	20.377.826.945
b) crediti verso clientela	9.596.641.576	10.411.764.507
50. Derivati di copertura	19.878.029	158.580
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	10.870.439	1.198.094
70. Partecipazioni	1.170.703.511	1.014.771.586
80. Attività materiali	237.269.853	49.626.424
90. Attività immateriali	47.089.841	43.983.222
di cui: avviamento	-	-
100. Attività fiscali	91.851.480	95.451.795
a) correnti	28.506.359	27.785.785
b) anticipate	63.345.121	67.666.010
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	12.095.641
120. Altre attività	740.655.191	663.728.412
TOTALE DELL'ATTIVO	39.877.019.311	34.897.750.678

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Paolo Maria Vittorio Grandi

L'Amministratore Delegato
Paolo Molesini

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Paolo Bacciga

(Importi in euro)

	31.12.2019	31.12.2018
VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	35.907.913.144	31.270.044.040
a) debiti verso banche	18.932.170.970	17.037.066.538
b) debiti verso la clientela	16.975.742.174	14.232.977.502
c) titoli in circolazione	-	-
20. Passività finanziarie di negoziazione	3.961.482	4.765.639
30. Passività finanziarie designate al fair value	-	-
40. Derivati di copertura	925.442.416	803.162.144
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
60. Passività fiscali	31.107.883	18.934.582
a) correnti	10.432.941	6.503.507
b) differite	20.674.942	12.431.075
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
80. Altre passività	770.039.051	641.508.232
90. Trattamento di fine rapporto del personale	21.812.592	21.961.116
100. Fondi per rischi e oneri:	297.944.255	307.478.645
a) impegni e garanzie rilasciate	1.210.872	1.061.687
b) quiescenza e obblighi simili	-	-
c) altri fondi per rischi e oneri	296.733.383	306.416.958
110. Riserve da valutazione	33.661.090	(248.095)
120. Azioni rimborsabili	-	-
130. Strumenti di capitale	-	-
140. Riserve	527.800.761	509.789.126
150. Sovrapprezzi di emissione	206.092.889	206.092.889
160. Capitale	300.000.000	300.000.000
170. Azioni proprie (-)	-	-
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	851.243.748	814.262.360
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	39.877.019.311	34.897.750.678

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Paolo Maria Vittorio Grandi

L'Amministratore Delegato
Paolo Molesini

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Paolo Bacciga

Conto economico

(Importi in euro)

	2019	2018
10. Interessi attivi e proventi assimilati	202.772.250	181.850.551
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	287.584.976	263.882.911
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(77.563.239)	(81.415.118)
30. Margine di interesse	125.209.011	100.435.433
40. Commissioni attive	1.216.525.052	1.182.844.842
50. Commissioni passive	(707.301.516)	(688.623.661)
60. Commissioni nette	509.223.536	494.221.181
70. Dividendi e proventi simili	481.283.386	639.022.092
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	5.440.068	1.919.089
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(470.246)	292.491
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	18.420.001	17.891.478
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(139.236)	8.414.483
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	18.559.237	9.476.995
c) passività finanziarie	-	-
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	21.456.832	(14.346.992)
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	21.456.832	(14.346.992)
120. Margine di intermediazione	1.160.562.588	1.239.434.772
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito di:	(4.108.952)	4.348.696
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(3.884.228)	4.062.759
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(224.724)	285.937
140. Utile/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-
150. Risultato netto della gestione finanziaria	1.156.453.636	1.243.783.468
160. Spese amministrative:	(328.334.901)	(349.064.279)
a) spese per il personale	(115.627.882)	(114.876.510)
b) altre spese amministrative	(212.707.019)	(234.187.769)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(13.864.609)	(9.746.099)
a) impegni e garanzie rilasciate	(154.079)	1.198.793
b) altri accantonamenti netti	(13.710.530)	(10.944.892)
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(27.274.476)	(2.285.424)
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(12.849.022)	(9.667.661)
200. Altri oneri/proventi di gestione	97.573.834	97.105.295
210. Costi operativi	(284.749.174)	(273.658.168)
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	119.981.630	-
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	9.082	-
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	991.695.174	970.125.300
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(140.451.426)	(155.862.940)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	851.243.748	814.262.360
290. Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
300. Utile (Perdita) d'esercizio	851.243.748	814.262.360

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Paolo Maria Vittorio Grandi

L'Amministratore Delegato
Paolo Molesini

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Paolo Bacciga

Prospetto della redditività complessiva

(Importi in euro)

	2019	2018
10. Utile (Perdita) d'esercizio	851.243.748	814.262.360
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	532	-
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	(897.257)	1.292.392
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100. Copertura dei investimenti esteri	-	-
110. Differenze di cambio	-	-
120. Copertura dei flussi finanziari	2.786.670	3.818.503
130. Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	32.019.240	(39.793.079)
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	33.909.185	(34.682.184)
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	885.152.933	779.580.176

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Paolo Maria Vittorio Grandi

L'Amministratore Delegato
Paolo Molesini

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Paolo Bacciga

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

(Importi in euro)

	ESISTENZE AL 31.12.2018	MODIFICA DEI SALDI DI APERTURA	ESISTENZE AL 1.1.2019	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO							PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2019
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	VARIAZIONI DI RISERVE	OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO					REDDITIVITÀ COMPLESSIVA ESERCIZIO 2019	
							EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI		
Capitale:													
a) Azioni ordinarie	300.000.000	-	300.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	300.000.000
b) Altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	206.092.889	-	206.092.889	-	-	-	-	-	-	-	-	-	206.092.889
Riserve:													
a) di utili	456.521.167	-	456.521.167	4.262.360	-	(23.905.883)	-	-	-	-	-	-	436.877.644
b) altre	53.267.959	-	53.267.959	-	-	37.655.158	-	-	-	-	-	-	90.923.117
Riserve da valutazione	(248.095)	-	(248.095)	-	-	-	-	-	-	-	-	33.909.185	33.661.090
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Acconti su dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	814.262.360	-	814.262.360	(4.262.360)	(810.000.000)	-	-	-	-	-	-	-	851.243.748
Patrimonio netto	1.829.896.280	-	1.829.896.280	-	(810.000.000)	13.749.275	-	-	-	-	-	-	1.918.798.488

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Paolo Maria Vittorio Grandi

L'Amministratore Delegato
Paolo Molesini

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Paolo Bacciga

(Importi in euro)

	ESISTENZE AL 31.12.2017	MODIFICA DEI SALDI DI APERTURA	ESISTENZE AL 1.1.2018	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO							PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2018
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	VARIAZIONI DI RISERVE	OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO					REDDITIVITÀ COMPLESSIVA ESERCIZIO 2018	
							EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI		
Capitale:													
a) Azioni ordinarie	300.000.000	-	300.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	300.000.000
b) Altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	206.092.889	-	206.092.889	-	-	-	-	-	-	-	-	-	206.092.889
Riserve:													
a) di utili	504.096.086	(54.196.804)	449.899.282	293.802	-	6.328.083	-	-	-	-	-	-	456.521.167
b) altre	53.267.959	-	53.267.959	-	-	-	-	-	-	-	-	-	53.267.959
Riserve da valutazione	(38.353.815)	72.787.904	34.434.089	-	-	-	-	-	-	-	-	(34.682.184)	(248.095)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Acconti su dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	787.793.802	-	787.793.802	(293.802)	(787.500.000)	-	-	-	-	-	-	-	814.262.360
Patrimonio netto	1.812.896.921	18.591.100	1.831.488.021	-	(787.500.000)	6.328.083	-	-	-	-	-	-	1.829.896.280

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Paolo Maria Vittorio Grandi

L'Amministratore Delegato
Paolo Molesini

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Paolo Bacciga

Rendiconto finanziario (metodo indiretto)

(importi in euro)

	31.12.2019	31.12.2018
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	874.364.892	1.003.434.860
- risultato del periodo (+/-)	851.243.748	814.262.360
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(25.576.465)	11.432.537
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	470.246	(292.491)
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (-/+)	4.108.952	(4.348.696)
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (-/+)	40.123.498	11.953.085
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (-/+)	14.118.609	10.166.951
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	140.451.426	160.314.940
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (-/+)	-	-
- altri aggiustamenti (-/+)	(150.575.122)	(53.826)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(4.766.197.990)	(2.792.123.717)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(2.721.268)	9.594.811
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	(18.230.971)	(11.788.651)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(243.655.807)	878.379.696
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(4.105.425.842)	(2.956.658.464)
- altre attività	(396.164.102)	(711.651.109)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie (*)	4.245.723.120	2.157.289.800
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.456.389.552	2.580.879.779
- passività finanziarie di negoziazione	2.440.545	(10.253.999)
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- derivati di copertura	(22.716.111)	(143.238.299)
- altre passività	(190.390.866)	(270.097.681)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	353.890.022	368.600.943
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	481.105.920	638.907.138
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	481.105.920	638.907.138
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(45.744.635)	(185.024.927)
- acquisti di partecipazioni	(28.131.925)	(165.494.000)
- acquisti di attività materiali	(1.657.069)	(3.418.826)
- acquisti di attività immateriali	(15.955.641)	(16.112.101)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
- Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	435.361.285	453.882.211
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(810.000.000)	(787.500.000)
- Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(810.000.000)	(787.500.000)
- LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(20.748.693)	34.983.154

(*) Con riferimento all'informativa prevista dal paragrafo 44.B dello IAS 7 si precisa che le variazioni delle passività derivanti da attività di finanziamento ammontano a € 4.245.723.120 (liquidità generata) e sono riferibili per € 4.456.389.552 a flussi finanziari, per € 20.275.566 a variazioni di Fair Value e per € 190.390.866 ad altre variazioni.

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Paolo Maria Vittorio Grandi

L'Amministratore Delegato
Paolo Molesini

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Paolo Bacciga

Riconciliazione

(importi in euro)

	31.12.2019	31.12.2018
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	87.083.133	52.099.979
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	(20.748.693)	34.983.154
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	66.334.440	87.083.133

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Paolo Maria Vittorio Grandi

L'Amministratore Delegato
Paolo Molesini

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Paolo Bacciga

Nota integrativa

■ Parte A - Politiche contabili	26
A.1 - Parte generale	26
A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio	31
A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie	43
A.4 - Informativa sul fair value	43
■ Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	46
Attivo	46
Passivo	65
Altre informazioni	72
■ Parte C - Informazioni sul conto economico	75
■ Parte D - Redditività complessiva	88
■ Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	89
Sezione 1 - Rischio di credito	90
Sezione 2 - Rischi di mercato	111
Sezione 3 - Gli strumenti derivati e le politiche di copertura	116
Sezione 4 - Rischio di liquidità	124
Sezione 5 - Rischi operativi	128
■ Parte F - Informazioni sul patrimonio	133
■ Parte H - Operazioni con parti correlate	137
■ Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	141
■ Parte M - Informativa sul leasing	144

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il bilancio di Fideuram, in applicazione del D. Lgs. 38/2005, è redatto secondo i principi contabili internazionali International Accounting Standard (IAS) e International Financial Reporting Standard (IFRS) ed omologati dalla Commissione Europea in base alla procedura prevista dal Regolamento CE n. 1606/2002. Per meglio orientare l'applicazione dei principi contabili, si è fatto riferimento alle interpretazioni fornite dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) nonché a documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e a documenti interpretativi elaborati in sede di Associazione Bancaria di Categoria (ABI). Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi IAS/IFRS.

Il Bilancio di Fideuram è stato predisposto sulla base della circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti e chiarimenti interpretativi forniti dalla Banca d'Italia. In particolare si è tenuto conto del primo aggiornamento del 18 novembre 2009, del secondo aggiornamento del 21 gennaio 2014, del terzo aggiornamento del 22 dicembre 2014, del quarto aggiornamento del 15 dicembre 2015, del quinto aggiornamento del 22 dicembre 2017 e del sesto aggiornamento del 30 novembre 2018, che hanno comportato la ristampa integrale del provvedimento.

Si riportano di seguito i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi contabili già in essere, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, omologati ed in vigore al 31 dicembre 2019:

- Regolamento 1986/2017: IFRS 16 - Leasing;
- Regolamento 498/2018: Modifiche all'IFRS 9 - Strumenti finanziari;
- Regolamento 1595/2018: IFRIC 23 - Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito;
- Regolamento 237/2019: Modifiche allo IAS 28 - Partecipazioni in società collegate e joint venture;
- Regolamento 402/2019: Modifiche allo IAS 19 - Benefici ai dipendenti;
- Regolamento 412/2019: Modifiche allo IAS 12 - Imposte sul reddito; Modifiche allo IAS 23 - Oneri finanziari; Modifiche all'IFRS 3 - Aggregazioni aziendali; Modifiche all'IFRS 11 - Accordi a controllo congiunto;
- Regolamento 34/2020: Modifiche all'IFRS 9 Finanziamenti finanziari, allo IAS 39 Strumenti e all'IFRS 7 Strumenti finanziari. Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse.

Si segnalano inoltre i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione da parte della Commissione Euro-

pea, la cui applicazione obbligatoria decorre successivamente al 31 dicembre 2019:

- Regolamento 2075/2019: Modifiche ai riferimenti al Quadro Concettuale;
- Regolamento 2014/2019: Modifiche allo IAS 1 - Presentazione del Bilancio; Modifiche allo IAS 8 - Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori.

La normativa contabile applicabile, obbligatoriamente e per la prima volta, a partire dal 2019, è innanzitutto costituita dall'IFRS 16 "Leasing". Infatti, in data 1° gennaio 2019 è entrato in vigore l'IFRS 16 "Leasing", il nuovo Standard contabile relativo ai contratti di leasing che ha sostituito lo IAS 17 e l'IFRIC 4. L'IFRS 16 impatta sulla modalità di contabilizzazione dei contratti di leasing, nonché dei contratti di affitto, noleggio, locazione e comodato, introducendo una nuova definizione di "leasing" basata sul trasferimento del "diritto d'uso" del bene oggetto di locazione.

LA TRANSIZIONE AL PRINCIPIO CONTABILE INTERNAZIONALE IFRS16

Le disposizioni normative

Il nuovo standard contabile IFRS 16, emanato dallo IASB a gennaio 2016 ed omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 1986/2017, ha sostituito, a partire dal 1° gennaio 2019, lo IAS 17 "Leasing", l'IFRIC 4 "Determinare se un accordo contiene un leasing", il SIC 15 "Leasing operativo - Incentivi" e il SIC 27 "La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale di un leasing", ed ha disciplinato i requisiti per la contabilizzazione dei contratti di leasing.

Il nuovo principio richiede di identificare se un contratto è (oppure contiene) un leasing, basandosi sul concetto di controllo dell'utilizzo di un bene identificato per un determinato periodo di tempo; ne consegue che anche i contratti di affitto, noleggio, locazione o comodato, rientrano nel perimetro di applicazione delle nuove regole.

Alla luce di quanto sopra, vengono introdotte significative modifiche alla contabilizzazione delle operazioni di leasing nel bilancio del locatario/utilizzatore prevedendo l'introduzione di un unico modello di contabilizzazione dei contratti di leasing da parte del locatario, sulla base del modello del diritto d'uso (right of use). In dettaglio, la principale modifica consiste nel superamento della distinzione, prevista dallo IAS 17, tra leasing operativo e finanziario: tutti i contratti di leasing devono essere quindi contabilizzati allo stesso modo con il rilevamento di una attività e passività. Il modello di contabilizzazione prevede la rilevazione nell'Attivo patrimoniale del diritto d'uso dell'attività oggetto di leasing; nel Passivo patrimoniale vengono rappresentati i debiti per canoni di leasing ancora da corrispondere al locatore, questo a differenza di quanto prescritto dai principi attuali in vigore fino al 31 dicembre 2018. È modificata anche la modalità di rilevazione delle componenti di conto economico: mentre per lo IAS 17 i canoni di leasing trovavano rappresentazione nella voce relativa alle Spese

Amministrative, in accordo con l'IFRS 16 sono invece rilevati gli oneri relativi all'ammortamento del "diritto d'uso", e gli interessi passivi sul debito.

A livello di disclosure, l'informativa minima richiesta alle imprese locatarie ricomprende tra l'altro:

- la suddivisione tra le diverse "classi" di beni in leasing;
- un'analisi per scadenze delle passività correlate ai contratti di leasing;
- le informazioni potenzialmente utili per comprendere meglio l'attività dell'impresa con riferimento ai contratti di leasing (ad esempio le opzioni di rimborso anticipato o di estensione).

Non vi sono sostanziali cambiamenti, invece, al di fuori di alcune maggiori richieste di informativa, nella contabilità dei leasing da parte dei locatori, dove viene comunque mantenuta la distinzione tra leasing operativi e leasing finanziari.

Si precisa, inoltre, che in base ai requisiti del principio IFRS 16 e ai chiarimenti dell'IFRIC (documento "Cloud Computing Arrangements" del settembre 2018), i software sono esclusi dall'ambito di applicazione dell'IFRS 16; questi sono pertanto contabilizzati seguendo il principio IAS 38 ed i relativi requisiti. Dal 1° gennaio 2019, gli effetti sul bilancio conseguenti all'applicazione dell'IFRS 16 sono identificabili per il locatario - a parità di redditività e di cash flow finali - in un incremento delle attività registrate in bilancio (gli asset in locazione), un incremento delle passività (il debito a fronte degli asset locati), una riduzione delle spese amministrative (i canoni di locazione) e un contestuale incremento dei costi finanziari (la remunerazione del debito iscritto) e degli ammortamenti (relativi al diritto d'uso). Con riferimento al conto economico, considerando l'intera durata dei contratti, l'impatto economico non cambia nell'orizzonte temporale del leasing sia applicando il previgente IAS 17, sia applicando il nuovo IFRS 16, ma si manifesta con una diversa ripartizione temporale.

Nel corso del 2018, il Gruppo Intesa Sanpaolo aveva avviato un apposito progetto per l'implementazione dell'IFRS 16 - Leasing, al fine di approfondire e definire gli impatti qualitativi e quantitativi, nonché individuare ed implementare gli interventi applicativi ed organizzativi necessari per un'adozione coerente, organica ed efficace all'interno del Gruppo nel suo complesso e per ciascuna delle entità partecipate che lo compongono. Dal punto di vista procedurale è stato implementato uno specifico applicativo a livello di Gruppo (con l'eccezione di alcune società ubicate all'estero, che hanno adottato una soluzione specifica per il contesto di riferimento) per la determinazione dei valori secondo l'IFRS 16.

Il perimetro dei contratti - lato locatario

Classificazione e analisi delle operazioni di leasing alla luce della normativa di riferimento

Come sopra richiamato, il Principio si applica a tutte le tipologie di contratti contenenti un leasing, ovvero ai contratti che forniscono al locatario il diritto a controllare l'utilizzo di un bene identificato per un certo periodo di tempo (periodo di utilizzo) in cambio di un corrispettivo.

La logica del Principio è che il "controllo" su un bene richiede che quel bene sia identificato, ad esempio quando è esplicitamente specificato all'interno del contratto, o se è implicitamente specificato al momento in cui è disponibile per poter essere utilizzato dal cliente. Un'attività non è specificata se il fornitore ha il diritto sostanziale di sostituirla, ovvero se il

fornitore è praticamente in grado di sostituire l'attività con attività alternative lungo tutto il periodo di utilizzo e trae benefici economici dall'esercizio di tale diritto.

Una volta stabilito che il sottostante del contratto è un bene identificato, occorre valutare se l'entità ha il diritto a controllarlo perché ha contemporaneamente sia il diritto a ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici dall'utilizzo dell'attività che il diritto a decidere l'utilizzo del bene identificato.

Per Fideuram, l'analisi dei contratti rientranti nell'ambito di applicazione del principio ha riguardato in particolare quelli relativi agli immobili. I contratti di leasing immobiliare includono nella grande maggioranza immobili destinati all'uso uffici o filiali bancarie. I contratti, di norma, hanno durate superiori ai 12 mesi e presentano tipicamente opzioni di rinnovo ed estinzione esercitabili dal locatore e dal locatario secondo le regole di legge oppure previsioni specifiche contrattuali.

Solitamente questi contratti non includono l'opzione di acquisto al termine del leasing oppure costi di ripristino significativi per la Banca.

Le scelte del Gruppo Intesa Sanpaolo

Risulta opportuno illustrare alcune scelte di carattere "generale" fatte dal Gruppo Intesa Sanpaolo con riferimento alle modalità di rappresentazione degli effetti di prima applicazione del principio, nonché alcune regole da applicare a regime al fine di contabilizzare i contratti di leasing.

Il Gruppo ha scelto di effettuare la First Time Adoption (FTA) dell'IFRS 16 tramite l'approccio modified retrospective, che consente la facoltà, prevista dal principio, di rilevare l'effetto cumulativo dell'applicazione del Principio alla data di prima applicazione e di non riesporre i dati comparativi del bilancio di prima applicazione dell'IFRS 16. Pertanto i dati dei prospetti contabili relativi all'esercizio 2019 non saranno comparabili con riferimento alla valorizzazione dei diritti d'uso e del corrispondente debito per leasing. Peraltro, nelle Relazione sulla gestione, al fine di consentire un confronto omogeneo, si è provveduto a riesporre - con data 1.1.2019 - i dati economici e patrimoniale impattati dal principio.

In sede di prima applicazione il Gruppo ha adottato alcuni degli espedienti pratici previsti dal principio al paragrafo C10 e seguenti; in particolare, sono stati esclusi i contratti con durata (lease term) rimanente inferiore o uguale ai 12 mesi ("short term"). Si precisa che non sono presenti nel Gruppo accantonamenti per leasing onerosi valutati in base allo IAS 37 e rilevati nel Bilancio al 31 dicembre 2018.

Anche a regime, il Gruppo ha stabilito di non applicare il nuovo principio ai contratti con durata (lease term) complessiva inferiore o uguale ai 12 mesi ed ai contratti con valore del bene sottostante, quando nuovo, inferiore o uguale a 5.000 euro ("low value"). In questo caso, i canoni relativi a tali leasing sono rilevati come costo - analogamente a quanto fatto in passato - con un criterio a quote costanti per la durata del leasing o secondo un altro criterio sistematico se più rappresentativo del modo in cui il locatario percepisce i benefici.

Con riferimento ai contratti di vendita e retro-locazione in essere alla data di prima applicazione, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha applicato ai leasing risultanti da queste operazioni, e classificati come leasing operativi secondo i requisiti IAS 17, il medesimo modello di transizione utilizzato per gli altri contratti di affitto come previsto dal principio.

Si riepilogano di seguito alcune scelte del Gruppo in relazione al trattamento dei contratti di leasing, lato locatario, quali ad esempio, durata contrattuale, tasso di attualizzazione, componenti di leasing e non di leasing.

Durata contrattuale

La durata del leasing è determinata dal periodo non annullabile durante il quale il Gruppo ha il diritto di utilizzare l'attività sottostante, considerando anche: (i) i periodi coperti dall'opzione di proroga del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione; e (ii) i periodi coperti dall'opzione di risoluzione del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di non esercitare l'opzione.

Alla data di transizione e alla data di inizio di ogni contratto stipulato dopo il 1° gennaio 2019, ogni Società del Gruppo ha definito la durata del leasing, basandosi sui fatti e le circostanze che esistono a quella determinata data e che hanno un impatto sulla ragionevole certezza di esercitare le opzioni incluse negli accordi dei leasing.

Con specifico riferimento ai leasing immobiliari il Gruppo ha deciso di considerare per tutti i nuovi contratti (nonché alla data di FTA) solo il primo periodo di rinnovo come ragionevolmente certo, a meno che non ci siano clausole contrattuali particolari, fatti o circostanze, che portino a considerare rinnovi aggiuntivi o a determinare la fine del leasing.

Sulla base delle caratteristiche dei contratti di locazione italiani e di quanto previsto dalla Legge 392/1978, nel caso di sottoscrizione di un nuovo contratto di affitto con una durata contrattuale di sei anni e l'opzione di rinnovare tacitamente il contratto di sei anni in sei anni, la durata complessiva del leasing sarà pari ad almeno dodici anni. Tale indicazione generale viene superata se vi sono elementi nuovi o situazioni specifiche all'interno del contratto.

Per quanto riguarda le società estere, ogni Legal Entity applicherà la regola generale di considerare un rinnovo nel primo periodo, a meno che le normative locali e le scelte aziendali non portino a scelte diverse. In quest'ultimo caso, la società deve stimare la ragionevole certezza di esercitare l'opzione, prendendo in considerazione sia i requisiti dello Standard, sia la strategia riguardante i contratti Real Estate, il piano industriale generale e le leggi e usi locali.

In coerenza con la scelta effettuata per i contratti immobiliari, con riferimento alle altre tipologie di leasing, qualora sia prevista nel contratto la clausola di rinnovo, il Gruppo ha deciso - per tutti i nuovi contratti (oltre che alla data di FTA) - di valutare la ragionevole certezza di esercitare l'opzione prendendo in considerazione sia i requisiti dello Standard, sia la strategia riguardante i singoli contratti.

Tasso di attualizzazione

In merito al tasso di attualizzazione, sulla base dei requisiti IFRS 16, il Gruppo utilizza per ogni contratto di leasing il tasso di interesse implicito, laddove sia disponibile. Per quanto riguarda i contratti di leasing dal punto di vista del locatario, in alcuni casi, ad esempio con riferimento ai contratti di affitto, il tasso di interesse implicito non può essere sempre determinato prontamente senza ricorrere a stime e assunzioni (il locatario non ha abbastanza informazioni sul valore residuo non garantito del bene locato). In questi casi, il Gruppo ha sviluppato una metodologia per definire il tasso di interesse incrementale in alternativa al tasso di interesse implicito ed ha deciso di adottare il tasso interno di trasferimento (TIT) della raccolta. Si tratta di una curva tassi non garantita (unsecured) e amortizing, prevedendo il contratto di leasing dei canoni, tipicamente costanti, lungo la durata del contratto, e non un unico pagamento a scadenza. Tale tasso tiene conto del merito creditizio del locatario, della durata del leasing, della natura e qualità del collaterale fornito nonché dell'ambiente economico nel quale la transazione ha luogo e pertanto è in linea con quanto richiesto dal principio.

Componenti di leasing e non di leasing

Si precisa, inoltre, che il Gruppo ha valutato di non separare le componenti di servizio da quelle di leasing e contabilizzare di conseguenza l'intero contratto come leasing, in quanto le componenti di servizio non sono significative.

Gli effetti della prima applicazione (FTA) dell'IFRS 16

L'adeguamento del bilancio di apertura a seguito dell'applicazione dell'IFRS 16 utilizzando l'approccio retrospettivo modificato ha determinato per Fideuram un incremento delle attività a seguito dell'iscrizione dei nuovi diritti d'uso di €183 milioni e delle passività finanziarie (debito verso il locatore) del medesimo importo. Dalla prima applicazione del principio, non sono emersi pertanto impatti sul patrimonio netto in quanto, a seguito della scelta di adottare il "modified approach" (opzione B), in sede di prima applicazione i valori di attività e passività coincidono, al netto della riclassifica dei ratei/risconti e dell'esposizione dei leasing precedentemente classificati come finanziari applicando lo IAS 17.

Al momento della transizione, l'IFRS 16 consente alla società di poter scegliere se applicare la nuova definizione di contratto di leasing a tutti i contratti o se utilizzare un "espediente pratico" in base al quale la società può mantenere valida la valutazione effettuata sui contratti individuati in precedenza come leasing applicando lo IAS 17 e l'IFRIC 4 (paragrafo C3 dell'IFRS 16).

In dettaglio, in sede di FTA Fideuram ha utilizzato il "practical expedient" previsto dal paragrafo C3 sopra richiamato; in particolare ha riconosciuto per tutti i leasing operativi già IAS 17 la passività determinata come canoni futuri attualizzati ed il diritto d'uso di pari importo (cosiddetto "modified B").

Gli impatti sui Capital Ratio

L'incremento degli RWA conseguente all'iscrizione dei diritti d'uso totali stimati ha comportato un decremento dello 0,5% del CET1 al 1° gennaio 2019.

RIFORMA DEGLI INDICI DI RIFERIMENTO PER LA DETERMINAZIONE DEI TASSI DI INTERESSE

La Banca si avvale della possibilità di applicare anticipatamente al Bilancio 2019 il Regolamento n. 34/2020 del 15 gennaio 2020 che ha adottato il documento emesso dallo IASB sulla "Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse (modifiche all'IFRS 9 Finanziamenti finanziari, allo IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione e all'IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative)", con cui sono state introdotte alcune modifiche in tema di coperture (hedge accounting) con la finalità di evitare che le incertezze sull'ammontare e sulle tempistiche dei flussi di cassa derivanti dalla riforma dei tassi possano comportare l'interruzione delle coperture in essere e difficoltà a designare nuove relazioni di copertura.

Le modifiche in oggetto si collocano nell'ambito del progetto volto ad analizzare gli effetti sul bilancio della riforma sui tassi interbancari - la cosiddetta Interest Rate Benchmark Reform o IBOR Reform. La tematica è relativa ai recenti sviluppi connessi alla revisione o sostituzione di alcuni indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse in varie giurisdizioni, come il LIBOR, il TIBOR e, in ambito europeo, l'EONIA e l'Euribor, sulla base delle indicazioni del G20 e del Financial Stability Board.

Lo IASB si sta occupando dei possibili impatti contabili della riforma dei tassi benchmark con un progetto articolato in due

fasi: la prima riguarda in particolare i possibili impatti contabili nel periodo che precede la sostituzione dei tassi benchmark esistenti con i nuovi tassi; la seconda fase del progetto, ancora in corso, riguarda invece l'analisi dei possibili impatti contabili derivanti dall'applicazione dei nuovi tassi e altre tematiche di minore urgenza.

Con la prima fase del progetto, conclusasi con la pubblicazione del citato Regolamento n. 34/2020, vengono quindi introdotte alcune modifiche per evitare l'interruzione delle coperture in essere. Lo IASB ritiene infatti che l'interruzione delle coperture per il solo effetto dell'incertezza, in questo scenario, non fornisca informazioni utili per i lettori dei bilanci e, pertanto, ha deciso di apportare alcune deroghe temporanee alla normativa in essere per evitare questi effetti distortivi, da applicare fino a quando non sia stata completata la riforma degli indici di riferimento.

A tale riguardo lo IASB ha identificato le seguenti previsioni contabili dell'hedge accounting che potrebbero essere impattate dalla riforma degli indici di riferimento nella fase di "pre-replacement":

- 1) il requisito dell'altamente probabile: lo IAS 39 e l'IFRS 9 prevedono che le operazioni programmate, per poter essere designate quale elemento coperto, devono rispettare il requisito dell'altamente probabile.
- 2) la valutazione prospettica e retrospettiva dell'efficacia delle coperture: in merito al superamento dei test di efficacia previsti dall'IFRS 9 e dallo IAS 39 per consentire l'applicazione dell'hedge accounting.
- 3) la designazione delle componenti di rischio: l'IFRS 9 e lo IAS 39 consentono di designare una componente di rischio non contrattualmente definita quando è separatamente individuabile e attendibilmente misurabile.

Per ognuna di tali previsioni lo IASB ha previsto una semplificazione, presumendo che gli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse esistenti non siano modificati a seguito della riforma dei tassi interbancari.

Le modifiche sono applicabili obbligatoriamente a partire dal 1° gennaio 2020, prevedendo la possibilità di applicazione anticipata, di cui si è avvalsa la Banca.

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il Bilancio di Fideuram è costituito dai prospetti contabili obbligatori previsti dallo IAS 1 (ovvero stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e rendiconto finanziario) e dalla presente Nota integrativa. Esso è inoltre corredato dalla Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione. In particolare le informazioni obbligatoriamente previste per la "Relazione sulla Gestione" dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262/2005 sono contenute nella Relazione sulla gestione.

Nella Nota integrativa sono fornite tutte le informazioni previste dalla normativa nonché le indicazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione della Banca. Il presente bilancio è redatto nel presupposto della continuità aziendale, non sussistendo incertezze circa la capacità della Banca di proseguire la propria attività. Le tabelle previste obbligatoriamente e i dettagli richiesti dalla Banca d'Italia sono distintamente identificati secondo la numerazione stabilita dallo stesso Organo di Vigilanza.

I prospetti contabili e la Nota integrativa presentano, oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2018.

Il Bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto; gli importi dei prospetti contabili sono espressi in unità di euro, mentre i dati della Nota integrativa, se non diversamente specificato, sono esposti in migliaia di euro.

Per quanto riguarda la prima applicazione del principio contabile IFRS 16, il Gruppo ha scelto di adottare l'approccio *modified retrospective* che consente la facoltà, prevista dal principio, di rilevare l'effetto cumulativo dell'applicazione del principio alla data di prima applicazione e di non riportare i dati comparativi del bilancio di prima applicazione dell'IFRS 16. Pertanto i dati dei prospetti contabili relativi all'esercizio 2019 non sono comparabili con l'anno precedente con riferimento alla valorizzazione dei diritti d'uso e del corrispondente debito per leasing. Per consentire, quindi, un confronto su basi omogenee si è proceduto a riportare, i dati operativi ed i saldi contabili presentati negli schemi di stato patrimoniale e conto economico. Nella predisposizione degli schemi risposti sono state apportate rettifiche ai dati storici per riflettere retroattivamente, ipotizzando che le operazioni societarie e la prima applicazione dell'IFRS16 abbiano avuto luogo a partire dal 1° gennaio 2018. I dettagli analitici delle riesposizioni e delle riclassifiche effettuate sono forniti, con appositi prospetti di raccordo, in allegato al presente bilancio.

SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Dopo la data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi di rilievo tali da comportare variazioni ai saldi del bilancio di Fideuram al 31 dicembre 2019.

Per quanto riguarda la prevedibile evoluzione della gestione, le prospettive sulla crescita economica globale evidenziano significative vulnerabilità principalmente legate alle elevate tensioni geopolitiche e alla diffusione del virus "Covid-19", con le sue implicazioni per la salute pubblica, l'attività economica e il commercio.

SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI

Il Bilancio di Fideuram è sottoposto a revisione contabile a cura della KPMG S.P.A. La tabella seguente riporta, ai sensi dell'articolo 2427 del Codice Civile e dell'articolo 149 duodecies del Regolamento Consob n. 11971 (Regolamento Emittenti), il dettaglio dei compensi che Fideuram ha corrisposto alla KPMG S.P.A. nell'esercizio 2019 per incarichi di revisione legale.

(migliaia di euro)

TIPOLOGIA DI SERVIZI	KPMG S.P.A.
Revisione contabile	573
Servizi di attestazione	8
Servizi di consulenza fiscale	-
Altri servizi:	70
<i>procedure di verifica concordate</i>	-
<i>informativa di carattere non finanziario</i>	52
<i>altro</i>	18
Totale	651

Corrispettivi al netto di IVA, spese vive e Contributo Consob.

NOVITÀ FISCALI

Si riportano di seguito sinteticamente alcune novità fiscali introdotte nel corso dell'ultimo trimestre 2019 che impattano sulla determinazione delle imposte dirette, già a partire dal bilancio 2019, e sull'attività del gruppo.

Rimodulazione della deducibilità degli ammortamenti relativi a avviamenti e altre attività immateriali

La Legge di Bilancio 2020 ha rimodulato nuovamente la deducibilità delle quote di ammortamento relative al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali che hanno dato luogo all'iscrizione di attività per imposte anticipate per le quali possa operare la convertibilità in crediti d'imposta; si tratta, in particolare, delle imposte anticipate ancora presenti in Bilancio a fine esercizio 2017. Più in dettaglio, la deduzione della quota del 5% originariamente spettante nel 2019, è differita, in quote costanti, al periodo d'imposta in corso al 31.12.2025 e ai quattro successivi.

Rinvio della quota di deduzione delle perdite attese su crediti verso la clientela rilevate in sede di First Time Adoption del principio contabile IFRS9

La legge di bilancio 2020 ha differito all'anno 2028 la deduzione spettante nell'anno 2019 degli oneri rilevati dalle banche in sede di prima applicazione del nuovo principio contabile IFRS9. Tali oneri derivano dall'adozione del modello di rilevazione del fondo a copertura delle perdite attese su crediti verso la clientela iscritti come tali in bilancio (ovvero crediti e titoli iscritti alla Voce 40 b dello Stato Patrimoniale), deducibili ai fini IRES e IRAP in dieci quote costanti a partire dall'anno 2018.

Rinvio della quota di deduzione delle rettifiche su crediti prevista per il 2019

La Legge di Bilancio 2020 ha differito nuovamente la deducibilità delle componenti negative derivanti da svalutazioni e rettifiche su crediti verso la clientela che sarebbe stata deducibile ai fini IRES e IRAP nel corso del 2019 per effetto della spalmatura in dieci periodi d'imposta. La deduzione della quota del 12% spettante nel 2019, è differita, in quote costanti, al periodo 2022 e ai tre successivi.

Incremento della deduzione dal reddito d'impresa dell'IMU su immobili strumentali

Per il 2019 è prevista la deducibilità al 50% dell'IMU versata in relazione agli immobili strumentali; per i successivi due anni la deducibilità sarà pari al 60% mentre, a partire dal 2022, si avrà la deduzione integrale dal reddito d'impresa dell'imposta versata. Resta ferma l'indeducibilità ai fini IRAP.

Reintroduzione dell'Aiuto alla Crescita Economica (c.d. ACE)

A partire dal 2019 viene reintrodotta la normativa denominata "Aiuto alla Crescita Economica" (c.d. "ACE") di cui all'art. 1, del D.L. n. 201/2011, che consente la riduzione dell'imponibile IRES in relazione agli incrementi di capitale e delle riserve. Di conseguenza, il beneficio dell'ACE opererà in regime di continuità temporale. Contestualmente è stata abrogata la misura che prevedeva la possibilità di applicare un'aliquota IRES più bassa (aliquota ordinaria ridotta di 9 punti percentuali) per le imprese che incrementavano i livelli occupazionali ed effettuavano investimenti in beni strumentali materiali (IRES ridotta su utili reinvestiti o "mini-Ires").

Regime forfetario per imprese individuali e lavoratori autonomi

Il regime forfetario introdotto con la Legge di Stabilità 2015 - concernente l'applicazione di fiscalità agevolata con la tassazione sostitutiva del 15%, valida anche per i Private Banker del Gruppo con contratto di agenzia - è stato modificato nuovamente con la previsione del requisito di accesso legato all'ammontare complessivo delle spese sostenute per lavoro dipendente e/o assimilato che non devono superare i €20 mila lordi. Inoltre, è stata riconfermata l'esclusione dal regime agevolato per coloro che nell'anno precedente hanno percepito redditi da lavoro dipendente e/o assimilato superiori ai €30 mila lordi.

Credito d'imposta per gli investimenti in beni strumentali

La Legge di Bilancio 2020 introduce un credito d'imposta per gli investimenti in beni strumentali che sostituisce, a partire dall'anno 2020, le agevolazioni del superammortamento e dell'iperammortamento. Per gli investimenti in beni strumentali, nel limite di €2 milioni, è riconosciuto un credito d'imposta pari al 6% del costo sostenuto. Il credito è utilizzabile in quote costanti nei cinque anni successivi a quello di entrata in funzione del bene.

Modifiche alla disciplina dei piani individuali di risparmio a lungo termine - PIR

Il decreto fiscale convertito in legge a fine anno ha eliminato alcuni vincoli che, introdotti nel 2019, avevano bloccato l'adesione degli investitori ai piani individuali di risparmio a lungo termine ("PIR"). I PIR vengono collocati dal gruppo utilizzando fondi comuni. Previo rispetto di requisiti normativi previsti con l'obiettivo di salvaguardare la natura dei PIR come canale efficace di finanziamento al sistema produttivo, tali prodotti consentono di usufruire di un trattamento fiscale favorevole in ipotesi di detenzione per almeno cinque anni da parte di persone fisiche residenti in Italia.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono esposti i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di Fideuram al 31 dicembre 2019.

SEZIONE 1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi di capitale e pagamenti di interessi sull'importo del capitale da restituire, oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali sia mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "Hold to Collect and Sell");
- le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

Trovano quindi evidenza in questa voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un business model Other/Trading (non riconducibili quindi ai business model "Hold to Collect" o "Hold to Collect and Sell") o che non superano il test sulle caratteristiche contrattuali (SPPI test);
- gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo e collegamento - per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- le quote di OICR.

La voce accoglie, inoltre, i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il fair value è positivo.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value.

Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse.

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo può essere conseguito sia con l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente sia con la vendita (Business model "Hold to Collect and Sell");
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Sono inoltre inclusi in questa categoria gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test sulle caratteristiche contrattuali (SPPI test);
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al

fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione.

La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai dividendi.

Le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall'IFRS 9 con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in stage 1 (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'origination e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in stage 2 (esposizione in bonis per le quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in stage 3 (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario. Viceversa non sono assoggettati al processo di impairment i titoli di capitale. Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse.

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect");
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Più in particolare vengono rilevati in questa voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Sono inoltre inclusi in questa categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari. Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in

sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Tale metodo non viene utilizzato per le attività valutate al costo storico, la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stage (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel conto economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove - dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale - la significatività di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento (lifetime) ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da Probability of Default (PD), Loss Given Default (LGD) ed Exposure At Default (EAD). Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività - classificata come deteriorata, al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte - e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a conto economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione. Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea. I flussi cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse. In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto.

Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (derecognition) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario. In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono sostanziali.

La valutazione circa la sostanzialità della modifica deve essere effettuata considerando elementi sia qualitativi sia quantitativi. Le analisi volte a definire la sostanzialità delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria dovranno pertanto considerare:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate: ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte;
- le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria.

In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi all'onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogniqualvolta la banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti;

- le seconde, effettuate per ragioni di rischio creditizio (misure di forbearance), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il recupero dei flussi di cassa del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio è quella effettuata tramite il "modification accounting" - che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario - e non tramite la derecognition;
- la presenza di specifici elementi oggettivi ("trigger") che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali del-

lo strumento finanziario (quali ad esempio il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti) che si ritiene comportino la derecognition in considerazione del loro impatto significativo sui flussi contrattuali originari.

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse.

SEZIONE 4 - OPERAZIONI DI COPERTURA

La Banca si è avvalso della possibilità, prevista in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente le previsioni del principio contabile IAS 39 in tema di "hedge accounting" (nella versione carved out omologata dalla Commissione Europea) per ogni tipologia di copertura.

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite, attribuibili ad un determinato rischio e rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture utilizzate sono le seguenti:

- copertura di fair value: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value (attribuibile alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, inclusi i core deposits, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla Commissione Europea;
- copertura di flussi finanziari: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio o a transazioni altamente probabili (Forecast Transaction). Per "altamente probabile" lo IAS 39 intende una situazione tale per cui è molto più facile che la transazione avvenga piuttosto che non avvenga. A tal fine, la probabilità di un'operazione dovrebbe essere supportata da fattori osservabili e circostanze attendibili, tra queste ultime rientrano l'abilità finanziaria e operativa della Banca nello svolgere l'operazione, gli impegni sostanziali di risorse dedicate ad una particolare attività, il piano aziendale della Banca. Tali circostanze su menzionate hanno supportato la decisione di Fideuram a coprirsi tramite la Forecast Transaction;
- copertura di un investimento in valuta: attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al Gruppo possono essere designati come strumenti di copertura.

Gli strumenti derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al fair value.

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare:

- nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante) sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

Nel caso di operazioni di copertura generica di fair value ("macro hedge") le variazioni di fair value con riferimento al rischio coperto delle attività e delle passività oggetto di copertura sono imputate nello stato patrimoniale, rispettivamente, nella voce 90. "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" oppure 70. "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica";

- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato/deposito sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace;
- le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensate da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono, ovvero misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio. Nel caso di interruzione di una relazione di copertura generica di fair value, le rivalutazioni/svalutazioni cumulate iscritte nella voce 90. "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" oppure 70. "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica" sono rilevate a conto economico tra gli interessi attivi o passivi lungo la durata residua delle originarie relazioni di copertura, ferma restando la verifica che ne sussistono i presupposti.

SEZIONE 5 - PARTECIPAZIONI

Sono considerate controllate le società nelle quali Fideuram detiene il potere di determinare le scelte amministrative, finanziarie e gestionali ed in cui possiede, di norma, più della metà dei diritti di voto. Sono considerate collegate le società nelle quali Fideuram detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e le società per le quali le scelte amministrative, finanziarie e gestionali si ritengono sottoposte ad influenza notevole, in forza dei legami giuridici e di fatto esistenti.

Le partecipazioni in società controllate e collegate sono iscritte in bilancio al costo, rettificato nei casi in cui venissero accertate perdite per riduzione di valore. Ad ogni data di bilancio per le partecipazioni di controllo e collegamento si procede a verificare l'esistenza di obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di possibili riduzioni di valore e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie:

- indicatori qualitativi, quali il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto agli obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi;
- indicatori quantitativi, rappresentati da una riduzione del fair value al di sotto del valore di bilancio, da un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superiore al valore contabile nel bilancio consolidato all'attivo netto e all'avviamento della partecipata o alla distribuzione da parte di quest'ultima di un dividendo superiore al proprio reddito complessivo.

La presenza di indicatori di impairment comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di iscrizione. Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso. Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per la determinazione del fair value, si rimanda a quanto sotto indicato nel relativo capitolo illustrativo.

Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dall'attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità dell'attività ed altri fattori che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività.

SEZIONE 6 - ATTIVITÀ MATERIALI

Le attività materiali includono:

- terreni;
- immobili strumentali;
- patrimonio artistico di pregio;
- impianti tecnici;
- mobili, macchine e attrezzature.

Si definiscono immobili strumentali gli immobili posseduti utilizzati nella produzione e fornitura di servizi o per fini amministrativi, con una vita utile superiore all'anno.

Sono anche inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing finanziario e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per le società locatarie) e le attività concesse in leasing operativo (per le società locatrici).

Le attività materiali non soggette alla valutazione secondo il metodo della rideterminazione del valore sono inizialmente iscritte al costo, intendendo per tale sia il prezzo d'acquisto, sia tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene.

Secondo l'IFRS 16, i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del right of use, per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto ad utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing.

Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

In particolare il diritto d'uso acquisito con il leasing è rilevato come somma del valore attuale dei canoni futuri da pagare per la durata contrattuale, dei pagamenti per leasing corrisposti alla data o prima della decorrenza del leasing, degli eventuali incentivi ricevuti, dei costi diretti iniziali e degli eventuali costi stimati per lo smantellamento o il ripristino dell'attività sottostante il leasing.

Per le attività materiali soggette alla valutazione secondo il metodo della rideterminazione del valore:

- se il valore contabile di un bene è incrementato a seguito di una rideterminazione di valore, l'incremento deve essere rilevato nel prospetto della redditività complessiva e accumulato nel patrimonio netto sotto la voce riserva di rivalutazione; invece nel caso in cui si ripristini una svalutazione della stessa attività rilevata precedentemente nel conto economico deve essere rilevato come provento;
- se il valore contabile di un bene è diminuito a seguito della rideterminazione di valore, la diminuzione deve essere rilevata nel prospetto della redditività complessiva nella misura in cui vi siano eventuali saldi a credito nella riserva di rivalutazione in riferimento a tale attività; altrimenti tale riduzione va contabilizzata nel conto economico.

Non vengono invece ammortizzati:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita;
- il patrimonio artistico di pregio, gli altri beni storico artistici e decorativi in quanto la loro vita utile non può essere stimata ed il loro valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento è periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifiche delle stime iniziali, viene conseguentemente modifi-

cata anche la relativa quota di ammortamento. Ad ogni data di riferimento del bilancio viene valutato se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, ed in tal caso si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore. Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

SEZIONE 7 - ATTIVITÀ IMMATERIALI

Le attività immateriali comprendono l'avviamento e le altre attività immateriali disciplinate della IAS 38.

Possono includere i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività immateriale (per i locatari) e le attività concesse in leasing operativo (per i locatori).

Inoltre comprendono il software sviluppato internamente o acquisito da terzi.

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto. Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti determinate in funzione dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile. Le spese relative allo sviluppo interno di software sono iscritte in bilancio tra le attività immateriali previa verifica della fattibilità tecnica del completamento e della loro capacità di generare benefici economici futuri.

Nella fase di sviluppo tali attività sono valutate al costo, comprensivo di eventuali oneri accessori diretti ed incluse eventuali spese per il personale impiegato nei progetti. In caso di esito negativo della verifica, le spese sono imputate a conto economico.

SEZIONE 8 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE

Le singole attività non correnti e i gruppi di attività e passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile, sono classificate nelle voci "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e "Passività associate ad attività in via di dismissione". Tali attività non correnti sono valutate al minore tra il valore contabile ed il fair value, al netto dei costi di vendita. I proventi e gli oneri riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione sono esposti separatamente nel conto economico, al netto dell'impatto fiscale.

SEZIONE 9 - FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

Le attività e passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della Banca nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, in base alle norme tributarie in vigore e le attività fiscali correnti (acconti, altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite, altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la Banca ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi). Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali la Banca ha richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.

Fideuram aderisce all'istituto del consolidato fiscale nazionale della Capogruppo Intesa Sanpaolo, ai sensi del D. Lgs. n. 344 del 12.12.2003. L'istituto prevede l'aggregazione degli imponibili di tutte le società partecipanti ed un unico versamento dell'Ires da parte della Capogruppo. La fiscalità differita è determinata in base al criterio del cosiddetto balance sheet liability method, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale, che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi.

A tali fini si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che, nei periodi futuri, determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

La fiscalità differita è calcolata applicando, a livello di ciascuna società, le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge vigenti, alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza di recupero.

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse sono iscritte in contropartita del patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto.

SEZIONE 10 - FONDI PER RISCHI E ONERI

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

Tale voce accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate le medesime modalità di allocazione tra stadi di rischio creditizio e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie

valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Fondi di quiescenza e per obblighi simili

I Fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano come piani a benefici definiti.

La passività relativa a tali piani ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinate sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato in base ai rendimenti di mercato rilevati alle date di valutazione di obbligazioni di aziende primarie tenendo conto della durata media residua della passività. Il valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio è inoltre rettificato del fair value delle eventuali attività al servizio del piano.

Gli utili e le perdite attuariali (ovvero le variazioni nel valore attuale dell'obbligazione derivanti dalle modifiche alle ipotesi attuariali e dalle rettifiche basate sull'esperienza passata) sono esposti nel prospetto della redditività complessiva.

Altri fondi

I Fondi per rischi e oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti che sono rilevate in bilancio in quanto:

- sussiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) per effetto di un evento passato;
- è probabile l'esborso di risorse finanziarie per l'adempimento dell'obbligazione;
- è possibile effettuare una stima attendibile del probabile esborso futuro.

Tali fondi comprendono gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati derivanti dai reclami della clientela su attività di intermediazione in titoli, le indennità contrattuali dovute ai Private Banker, gli appostamenti a fronte dei Piani di fidelizzazione della Rete e le previsioni di perdita legate ai contenziosi fiscali in essere.

Le indennità contrattuali dovute ai Private Banker, determinate sulla base di criteri attuariali, includono l'indennità suppletiva clientela e l'indennità meritocratica.

I Piani di fidelizzazione della Rete sono incentivazioni pluriennali che prevedono per i Private Banker il diritto alla corresponsione di un bonus parametrato allo stock di ricchezza finanziaria amministrata. Gli stessi hanno comportato lo stanziamento tra gli "altri fondi" di un ammontare che rappresenta la miglior stima del debito nei confronti dei Private Banker determinato secondo criteri attuariali.

Tra i fondi per oneri per il personale sono inclusi principalmente gli oneri per l'incentivazione all'esodo volontario e gli stanziamenti appostati per l'erogazione dei premi di anzianità ai dipendenti. Tali stanziamenti sono stati determinati sulla base della perizia di un attuario indipendente secondo quanto previsto dallo IAS 19.

Laddove l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere stimato assume un aspetto rilevante, Fideuram calcola l'importo dei fondi e degli accantonamenti in misura pari al valore attuale delle spese che si suppone saranno necessarie per estinguere le obbligazioni. Nelle ipotesi

in cui gli stanziamenti formano oggetto di attualizzazione, l'ammontare dei fondi iscritti in bilancio aumenta in ciascun esercizio per riflettere il passare del tempo. I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando diventa improbabile che sia necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento viene stornato.

SEZIONE 11 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

I debiti verso banche e i debiti verso clientela accolgono tutte le forme tecniche di provvista attivate con le suddette controparti. I titoli in circolazione sono esposti in bilancio al netto dell'eventuale quota riacquistata. Alla data di prima iscrizione, tali passività finanziarie sono iscritte nello stato patrimoniale al fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo incassato, rettificato di eventuali costi di transazione direttamente attribuibili all'emissione.

I debiti per leasing vengono iscritti al valore attuale dei pagamenti di leasing futuri, attualizzati utilizzando il tasso di interesse implicito dell'operazione oppure, se non determinabile, attraverso il tasso marginale di finanziamento.

Successivamente i debiti ed i titoli in circolazione, ad eccezione delle poste a vista ed a breve termine, sono valutati al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo il cui effetto è rilevato nel conto economico.

I debiti per leasing vengono rideterminati quando vi è una lease modification (e.g. una modifica del contratto che non è contabilizzata/considerata come contratto separato); l'effetto della rideterminazione andrà registrato in contropartita all'attività per diritto d'uso.

SEZIONE 12 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

Le passività finanziarie di negoziazione includono le valutazioni negative dei contratti derivati di negoziazione, le passività riferite agli scoperti tecnici su titoli ed i certificates. Ad esse si applicano i medesimi criteri di valutazione descritti con riferimento alle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

SEZIONE 14 - OPERAZIONI IN VALUTA

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono. Quando un utile o una perdita relativi ad

un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio.

Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

SEZIONE 15 - ALTRE INFORMAZIONI

Trattamento di fine rapporto

In seguito all'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al D. Lgs. n. 252/2005, il Trattamento di fine rapporto del personale si riferisce alle sole quote maturate fino al 31.12.2006. Il fondo TFR maturato al 31.12.2006 continua pertanto ad essere considerato come un piano a "benefici definiti" con la conseguente necessità di effettuare una valutazione attuariale che tuttavia, rispetto alla metodologia di calcolo applicata sino al 31 dicembre 2006, non comporta più l'attribuzione proporzionale del beneficio al periodo di lavoro prestato. Ciò in quanto l'attività lavorativa da valutare si considera interamente maturata per effetto della modifica della natura contabile del fondo a partire dal 1° gennaio 2007. Il trattamento di fine rapporto si configura pertanto come un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come:

- "piano a contribuzione definita" per le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 (data di entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al D. Lgs. 5 dicembre 2005 n. 252) sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. Per tali quote, l'importo contabilizzato tra i costi del personale è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali.
- "piano a benefici definiti" per la quota del trattamento di fine rapporto del personale maturata sino al 31 dicembre 2006. Tali quote sono iscritte sulla base del loro valore attuariale senza applicazione del pro-rata del servizio prestato in quanto il costo previdenziale ("current service cost") del TFR è quasi interamente maturato e la rivalutazione dello stesso, per gli anni a venire, non si ritiene dia luogo a significativi benefici per i dipendenti. Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato, tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione. I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale, mentre gli utili e le perdite attuariali tra le riserve da valutazione, i cui effetti dell'esercizio sono rilevati nel prospetto della redditività complessiva.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività o passività, sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi per ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati, in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le altre attività come previsto dalle istruzioni della Banca d'Italia, sono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata dei contratti di affitto.

Pagamenti in azioni

I piani di remunerazione del personale basati su azioni vengono rilevati nel conto economico, con un corrispondente incremento del patrimonio netto, sulla base del fair value degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione, suddividendo l'onere lungo il periodo previsto dal piano.

In presenza di opzioni, il fair value delle stesse è calcolato utilizzando un modello che considera, oltre ad informazioni quali il prezzo di esercizio e la vita dell'opzione, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità attesa, i dividendi attesi e il tasso di interesse risk-free, anche le caratteristiche specifiche del piano in essere. Nel modello di valorizzazione sono valutate in modo distinto l'opzione e la probabilità di realizzazione delle condizioni in base alle quali le opzioni sono state assegnate.

La combinazione dei due valori fornisce il fair value dello strumento assegnato.

L'eventuale riduzione del numero di strumenti finanziari assegnati è contabilizzata come cancellazione di una parte degli stessi.

Garanzie finanziarie

I contratti di garanzia finanziaria che Fideuram stipula con finalità di copertura dal rischio di controparte, prevedono il rimborso delle perdite subite sull'asset coperto a seguito del default del debitore/emittente, dietro pagamento di una commissione rilevata sistematicamente a conto economico nell'arco della durata del contratto. Nel caso di acquisto di protezione tramite garanzia finanziaria su titoli classificati nel portafoglio disponibile per la vendita, le regole di rilevazione contabile dello strumento finanziario non vengono modificate e il titolo viene misurato al fair value senza tener conto del valore della garanzia.

Rilevazione dei costi e dei ricavi

I costi sono rilevati nel conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione fra costi e ricavi può essere fatta solo in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai rispettivi ricavi sono rilevati immediatamente in conto economico.

I ricavi sono rilevati nel momento in cui vengono conseguiti; nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati.

In particolare:

- gli interessi sono rilevati con un criterio temporale che considera il tasso di interesse contrattuale o quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari;
- gli interessi di mora sono contabilizzati al momento dell'eventuale incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico al momento in cui ne viene deliberata la distribuzione, a meno che tale data non sia nota o l'informazione non sia immediatamente disponibile, nel qual caso è ammessa la rilevazione al momento dell'incasso;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- in relazione all'operatività in strumenti finanziari, la differenza tra il fair value degli strumenti rispetto al corrispettivo
- pagato o incassato è iscritta in conto economico nelle sole ipotesi in cui il fair value può essere determinato in modo attendibile;

- gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati nel momento in cui la vendita viene perfezionata.

Acquisti e vendite di attività finanziarie

Per la rilevazione in bilancio degli acquisti e vendite di attività finanziarie, intendendo per tali quelli effettuati in base a contratti i cui termini richiedono la consegna dell'attività entro un arco di tempo stabilito da regolamenti o convenzioni di mercato, la Banca fa riferimento alla data di regolamento salvo quanto indicato per i derivati.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

Aggregazioni aziendali

Il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente) configura un'operazione di aggregazione aziendale. In tema di aggregazioni aziendali il principio contabile di riferimento è l'IFRS 3. Tale principio richiede che per tutte le operazioni di aggregazione venga individuato un acquirente, che normalmente è identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività.

L'acquisizione, e quindi il primo consolidamento dell'entità acquisita, deve essere contabilizzata alla data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o sulle attività acquisite. Il costo di un'operazione di aggregazione deve essere determinato come sommatoria:

- del fair value alla data dello scambio: delle attività acquisite, delle passività assunte e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo;
- di qualunque onere accessorio direttamente attribuibile all'aggregazione aziendale. Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisto" che prevede la contabilizzazione;
- delle attività, passività e passività potenziali dell'acquisito ai rispettivi fair value alla data di acquisizione incluse eventuali attività immateriali identificabili non già rilevate nel bilancio dell'impresa acquisita;
- delle quote di pertinenza di terzi nell'acquisito in proporzione alla relativa interessenza nei fair value netti di tali elementi;
- dell'avviamento di pertinenza della Banca determinato come differenza tra il costo dell'aggregazione aziendale e l'interessenza detenuta nel fair value netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili.

L'eventuale eccedenza positiva tra l'interessenza della Banca nel fair value netto delle attività, passività e passività potenziali acquisite ed il costo dell'aggregazione aziendale, viene contabilizzata a conto economico.

L'identificazione del fair value delle attività, passività e passività potenziali dell'impresa acquisita può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione. Non configurano aggregazioni aziendali, in quanto escluse dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3, le operazioni aventi finalità riorganizzative e realizzate tra due o più imprese o attività aziendali già facenti parte di Fideuram o appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo e che non comportano variazioni degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune).

Tali operazioni, a meno che non comportino una significativa variazione nei flussi di cassa, sono considerate prive di sostanza economica. Pertanto, in assenza di specifiche indicazioni previste dai principi contabili IAS/IFRS e in aderenza con le presunzioni dello IAS 8 che richiede - in assenza di un principio specifico - che l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione, esse sono contabilizzate salvaguardando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente. In base a tale principio nello stato patrimoniale vengono rilevati valori uguali a quelli che sarebbero risultati se le imprese (o rami) oggetto di aggregazione fossero state unite da sempre. Le attività acquisite vengono rilevate nel bilancio dell'impresa acquirente ai medesimi valori che le stesse avevano nel bilancio dell'impresa cedente. L'eventuale differenza tra il prezzo pagato/incassato ed il valore contabile netto delle attività trasferite viene rilevato direttamente in contropartita del patrimonio netto previa iscrizione (ove necessario) della relativa fiscalità differita.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;

- la determinazione dei risconti su bonus destinati alla Rete dei Private Banker collegati ad obiettivi di raccolta definiti.

Si segnala che a fine 2019, per la determinazione del Fondo per indennità contrattuali ai private banking e del Fondo per piani di fidelizzazione della rete, si è ravvisata la necessità di cambiare la curva utilizzata per determinare il valore attuale della passività, passando dalla Curva Eur Composite AA alla Curva dei titoli governativi italiani, in quanto la curva utilizzata in precedenza, in seguito alla forte riduzione dei tassi (scesi in territorio negativo sulle scadenze fino a 6 anni), non era più idonea a rappresentare il valore del denaro nel tempo. Tale modifica ha comportato un minor accantonamento per 12,3 milioni.

I criteri di classificazione delle attività finanziarie

La classificazione delle attività finanziarie nelle tre categorie previste dal principio dipende da due criteri, o driver, di classificazione: il modello di business con cui sono gestiti gli strumenti finanziari (o Business Model) e le caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari delle attività finanziarie (o SPPI Test).

Dal combinato disposto dei due driver sopra menzionati discende la classificazione delle attività finanziarie, secondo quanto di seguito evidenziato:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività che superano l'SPPI test e rientrano nel business model Hold to collect (HTC);
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI): attività che superano l'SPPI test e rientrano nel business model Hold to collect and sell (HTCS);
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL): è una categoria residuale, in cui rientrano gli strumenti finanziari che non sono classificabili nelle categorie precedenti in base a quanto emerso dal business model test o dal test sulle caratteristiche dei flussi contrattuali (SPPI test non superato).

SPPI test

Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata al costo ammortizzato o a FVOCI - oltre all'analisi relativa al business model - è necessario che i termini contrattuali dell'attività stessa prevedano, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire ("Solely Payment of Principal and Interest" - SPPI).

Il test SPPI deve essere effettuato su ogni singolo strumento finanziario, al momento dell'iscrizione nel bilancio.

Successivamente alla rilevazione iniziale, e finché è rilevata in bilancio, l'attività non è più oggetto di nuove valutazioni ai fini del test SPPI. Qualora si proceda alla cancellazione (derecognition contabile) di uno strumento finanziario e all'iscrizione di una nuova attività finanziaria occorre procedere all'effettuazione del test SPPI sul nuovo asset.

Ai fini dell'effettuazione del test SPPI, per l'operatività in titoli di debito il Gruppo Intesa Sanpaolo si avvale dei servizi forniti da noti info-provider.

Viceversa, per l'effettuazione del test SPPI nell'ambito dei processi di concessione del credito si è sviluppato un tool proprietario basato su una metodologia sviluppata internamente.

Business model

Per quanto riguarda il business model, l'IFRS 9 individua tre fattispecie in relazione alla modalità con cui sono gestiti i flussi di cassa e le vendite delle attività finanziarie:

- **Hold to Collect (HTC):** si tratta di un modello di business il cui obiettivo si realizza attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie incluse nei portafogli ad esso associati. L'inserimento di un portafoglio di attività finanziarie in tale business model non comporta necessariamente l'impossibilità di vendere gli strumenti anche se è necessario considerare la frequenza, il valore e la tempistica delle vendite negli esercizi precedenti, le ragioni delle vendite e le aspettative riguardo alle vendite future;
- **Hold to Collect and Sell (HTCS):** è un modello di business misto, il cui obiettivo viene raggiunto attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie in portafoglio e (anche) attraverso un'attività di vendita che è parte integrante della strategia. Entrambe le attività (raccolta dei flussi contrattuali e vendita) sono indispensabili per il raggiungimento dell'obiettivo del modello di business. Pertanto, le vendite sono più frequenti e significative rispetto ad un business model HTC e sono parte integrante delle strategie perseguite;
- **Other/Trading:** si tratta di una categoria residuale che comprende sia le attività finanziarie detenute con finalità di trading sia le attività finanziarie gestite con un modello di business non riconducibile alle categorie precedenti (Hold to Collect ed Hold to Collect and Sell). Il modello di business non dipende dalle intenzioni che il management ha con riferimento ad un singolo strumento finanziario, ma fa riferimento alle modalità con le quali gruppi di attività finanziarie vengono gestiti ai fini del raggiungimento di un determinato obiettivo di business.

Per i portafogli Hold to Collect, il Gruppo ha definito le soglie di ammissibilità delle vendite che non inficiano la classificazione (frequenti ma non significative, individualmente e in aggregato, oppure infrequenti anche se di ammontare significativo) e, contestualmente, si sono stabiliti i parametri per individuare le vendite coerenti con tale modello di business in quanto riconducibili ad un incremento del rischio di credito.

Modalità di determinazione del fair value

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato (ossia non in una liquidazione forzata o in una vendita sottocosto) alla data di valutazione. Il fair value è un criterio di valutazione di mercato, non specifico dell'entità.

Sottostante la definizione di fair value c'è la presunzione che l'impresa si trovi nel normale esercizio della sua attività senza alcuna intenzione di liquidare i propri beni, di ridurre in via significativa il livello delle proprie attività ovvero di procedere alla definizione di transazioni a condizioni sfavorevoli.

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato secondo una gerarchia di criteri basata sull'origine, la tipologia e la qualità delle informazioni utilizzate. In dettaglio, tale gerarchia assegna massima priorità ai prezzi quotati in mercati attivi (non modificati) e minore importanza a input non osservabili.

Vengono identificati tre diversi livelli di input:

- **livello 1:** gli input sono rappresentati da prezzi quotati in mercati attivi (non modificati) per attività o passività identiche alle quali si può accedere alla data di valutazione;
- **livello 2:** input diversi dai prezzi quotati inclusi nel livello 1 che sono osservabili, direttamente o indirettamente, per le attività o passività da valutare;
- **livello 3:** input non osservabili.

Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificate in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati.

Nel caso di significativa riduzione nel volume o nel livello di operatività rispetto alla normale operatività per l'attività o passività (o similari) evidenziata da alcuni indicatori (numero di transazioni, scarsa significatività dei prezzi espressi dal mercato, incremento significativo dei premi impliciti per il rischio di liquidità, allargamento o incremento dello spread bid-ask, riduzione o assenza totale di mercato per nuove emissioni, scarsità di informazioni di dominio pubblico), devono essere effettuate analisi delle transazioni o dei prezzi quotati. La sola diminuzione del volume e del livello di attività, potrebbe non indicare che il prezzo di una transazione o il prezzo quotato non rappresenti il fair value o che la transazione in quel mercato non sia ordinaria. Se si determina che una transazione o un prezzo quotato non rappresenti il fair value (es. transazioni non ordinarie) un aggiustamento ai prezzi delle transazioni o ai prezzi quotati è necessario se si usano quei prezzi come base per la valutazione al fair value e tale aggiustamento può essere significativo rispetto alla valutazione al fair value nel suo complesso. In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, spread denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo al quale, in una transazione ordinaria, l'attività sarebbe venduta o la passività trasferita tra partecipanti al mercato, alla data di valutazione, in condizioni attuali di mercato.

Tali tecniche includono:

- l'utilizzo di valori di mercato che sono indirettamente collegati allo strumento oggetto di valutazione, derivanti da prodotti similari per caratteristiche di rischio (livello 2);
- valutazioni realizzate utilizzando anche solo in parte input non derivanti da parametri osservabili sul mercato, per i quali sono utilizzate stime e ipotesi da parte del valutatore (livello 3). Sono considerati strumenti finanziari di livello 1 i titoli azionari contribuiti, i titoli obbligazionari quotati sul circuito EuroMTS e quelli per i quali sono rilevabili con continuità, prezzi eseguibili dalle principali piattaforme internazionali di contribuzione di prezzi. Per differenza, tutti gli altri strumenti finanziari che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati strumenti di livello 1.

Per gli strumenti finanziari di livello 1 viene utilizzato il prezzo "corrente" di offerta ("denaro") per le attività finanziarie ed il prezzo corrente richiesto ("lettera") per le passività finanziarie, rilevato sul mercato principale al quale si ha accesso alla chiusura del periodo di riferimento. Nel caso di strumenti finanziari per i quali il differenziale domanda-offerta risulta scarsamente rilevante, o per le attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un prezzo medio di mercato (sempre riferito all'ultimo giorno del periodo di riferimento) in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto. In assenza di prezzi rilevabili su mercati attivi, il fair value degli strumenti finanziari è determinato attraverso l'utilizzo di modelli valutativi che fanno uso di parametri di mercato ovvero di input, diversi dai prezzi quotati inclusi nel livello 1, che sono

osservabili, direttamente o indirettamente (livello 2). In questo caso la valutazione non è basata su quotazioni dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su prezzi o spread creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di pricing). Il ricorso a tale approccio si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che, in termini di fattori di rischio, sono comparabili con lo strumento oggetto di valutazione. Le metodologie di calcolo classificate di livello 2 consentono di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) senza includere parametri discrezionali - cioè parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi ovvero non può essere fissato su livelli tali da replicare quotazioni presenti su mercati attivi - tali da influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale.

Il fair value dei titoli obbligazionari non contribuiti viene determinato tramite l'utilizzo di un appropriato credit spread, individuato a partire da strumenti finanziari contribuiti e liquidi con caratteristiche simili. Le fonti del credit spread sono titoli contribuiti e liquidi del medesimo emittente, credit default swap sulla medesima reference entity, titoli contribuiti e liquidi emessi da emittente con stesso rating e dello stesso settore. Per le attività e passività a breve termine si ritiene che il valore contabile sia una rappresentazione ragionevole del fair value. I derivati di tasso e di cambio, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti Over The Counter (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing, alimentati da parametri di input (quali le curve di tasso, cambi, volatilità) osservati sul mercato.

Al fine di garantire una valutazione prudente di tutte le posizioni valutate al fair value, in linea con i criteri indicati nel Regolamento Delegato (UE) 2016/101, Fideuram è soggetta all'applicazione del metodo di base per la determinazione degli AVA (Additional Valuation Adjustment). L'obiettivo è quello di intercettare diverse fonti di incertezza valutativa garantendo il raggiungimento di un adeguato grado di certezza nella valutazione delle posizioni. Il valore totale degli AVA viene detratto dal capitale primario di classe 1.

Inoltre, per pervenire alla determinazione del fair value, si considera anche l'effetto del rischio di inadempimento (non performance risk) nella determinazione del fair value. Tale rischio include sia le variazioni del merito creditizio della controparte che le variazioni del merito di credito dell'emittente stesso (own credit risk). Il modello di calcolo denominato Bilateral Credit Value Adjustment (BCVA) valorizza pienamente oltre che gli effetti delle variazioni del merito creditizio della controparte anche le variazioni del proprio merito creditizio. Il BCVA è costituito infatti dalla somma di due addendi calcolati considerando la possibilità di fallimento di entrambe le controparti:

- il CVA (Credit Value Adjustment) è una quantità negativa che tiene in considerazione gli scenari in cui la controparte fallisce prima e si detiene un'esposizione positiva nei confronti della controparte. In tali scenari, la Banca subisce una perdita di ammontare pari al costo di sostituzione del derivato stesso;
- il DVA (Debt Value Adjustment) è una quantità positiva che tiene in considerazione gli scenari in cui si fallisce prima della controparte e si detiene un'esposizione negativa nei confronti della controparte. In tali scenari la Banca beneficia di un guadagno di ammontare pari al costo di sostituzione del derivato stesso.

Il BCVA dipende dall'esposizione, dalle probabilità di default e dalle Loss Given Default delle controparti. Infine il BCVA deve essere calcolato tenendo in considerazione gli eventuali accordi di mitigazione del rischio di controparte, in particolare gli accordi di collateral e di netting per ogni singola controparte.

In caso di presenza di accordi di netting con una data controparte il BCVA è calcolato con riferimento al portafoglio comprendente tutte le operazioni oggetto di netting con quella controparte. Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario. Per le finalità dell'informativa sul fair value degli strumenti finanziari introdotta in Nota integrativa, la gerarchia sopra identificata per la definizione del fair value viene utilizzata coerentemente per la ripartizione dei portafogli contabili in base ai livelli di fair value.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore della rilevazione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato, comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso mediante il processo di ammortamento.

La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile. Per le attività/passività finanziarie a tasso fisso, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto durante la vita del finanziamento.

Relativamente alle attività/passività finanziarie a tasso variabile, dove la variabilità non è nota a priori, la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per:

- i crediti;
- le attività finanziarie detenute sino alla scadenza;
- i titoli di debito iscritti nelle attività finanziarie disponibili per la vendita;
- i debiti;
- i titoli in circolazione.

Il costo ammortizzato si applica anche per la valutazione della perdita di valore degli strumenti finanziari sopra elencati nonché per l'iscrizione di quelli emessi o acquistati ad un valore diverso dal loro fair value. Non si applica alle attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né ai crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Ad ogni data di bilancio:

- le attività finanziarie non classificate nelle voci attività finanziarie detenute per la negoziazione e attività finanziarie valutate al fair value;
- le partecipazioni;
- le attività non finanziarie, sostanzialmente le attività materiali e immateriali;

sono sottoposte ad un test di impairment, al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Per le *attività finanziarie* non classificate nelle voci attività finanziarie detenute per la negoziazione e attività finanziarie valutate al fair value, si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi. La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/IFRS.

Con riferimento alle attività disponibili per la vendita, il processo di rilevazione di eventuali perdite durevoli di valore prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Gli indicatori di impairment a cui si fa riferimento sono:

- per i titoli diversi dai titoli di capitale, indicatori derivanti da fattori interni inerenti la società oggetto di valutazione;
- per i titoli di capitale, indicatori derivanti dai valori di mercato dell'impresa.

L'importo dell'impairment è determinato con riferimento al fair value dell'attività finanziaria.

Anche per le partecipazioni gli indicatori di possibili riduzioni di valore sono sostanzialmente suddivisibili in indicatori qualitativi e quantitativi. La presenza di indicatori di impairment comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di iscrizione. Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività.

Nella determinazione del valore d'uso si utilizza il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Per quanto riguarda le *attività non finanziarie*, sostanzialmente attività materiali e immateriali, il valore recuperabile viene determinato con riferimento al relativo fair value al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value. Per quanto riguarda gli immobili il fair value è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un certificatore esterno. Se il valore contabile di un bene è diminuito a seguito della rideterminazione di valore, la diminuzione deve essere rilevata nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo come eccedenza di rivalutazione nella misura in cui vi siano eventuali saldi a credito nella riserva di rivalutazione in riferimento a tale unità immobiliare. La diminuzione rilevata nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo riduce l'importo accumulato nel patrimonio netto sotto la voce riserva di rivalutazione. Tuttavia l'aumento deve essere rilevato a conto economico nella misura in cui esso ripristina una diminuzione della stessa attività rilevata a conto economico. Per le altre immobilizzazioni materiali e immateriali, si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un fair value.

Nella determinazione del valore d'uso i flussi finanziari devono essere attualizzati ad un tasso che rifletta le valutazioni correnti del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. Le attività immateriali rilevate a seguito di operazioni di acquisizione ed in applicazione del principio IFRS 3 ad ogni data di bilancio sono sottoposte ad un test di impairment, al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che l'attività possa aver subito una riduzione di valore.

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Successivamente all'adozione dell'IFRS 9, la banca non ha effettuato cambiamenti di business model per la gestione delle proprie attività finanziarie e, conseguentemente, non sono avvenuti trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie. Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di trasferimenti di portafoglio delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica) non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui si modifichi il modello di business per la gestione di tali attività finanziarie. Tali modifiche sono pertanto infrequenti e devono essere determinate dal management unicamente in seguito a rilevanti cambiamenti esterni o interni.

Si segnala peraltro che nell'esercizio in cui vengono applicate per la prima volta le disposizioni dell'IFRS 9 in materia di classificazione e valutazione delle attività finanziarie è necessario fornire alcune informazioni integrative. A tal fine si evidenzia che la Banca, in sede di prima applicazione del nuovo principio contabile, ha riclassificato nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato alcuni titoli obbligazionari del portafoglio disponibile per la vendita per un valore nominale di €468 milioni.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per la valutazione degli strumenti finanziari Fideuram ha predisposto una metodologia di pricing che recepisce le previsioni dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Nel 2013 Fideuram ha recepito il Regolamento (UE) n. 1255/2012, che adotta l'International Financial Reporting Standard 13 (IFRS 13). Sulla base di tale normativa si intende la definizione di fair value, inteso come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Si introduce quindi un criterio di valutazione "di mercato" e non specifico dell'entità che detiene l'attività o la passività. Inoltre, la valutazione del fair value deve incorporare un premio per il rischio controparte, ovvero un Credit Value Adjustment (CVA) per le attività e un Debit Value Adjustment (DVA) per quanto riguarda le passività. Per la determinazione del fair value Fideuram mantiene fermo il riferimento diretto ai valori di mercato. L'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo è sempre gerarchicamente anteposta alle valorizzazioni emergenti da modelli di pricing strutturati sulle valutazioni di titoli comparabili e su parametri di mercato.

In assenza di un mercato attivo, il fair value è determinato utilizzando tecniche di valutazione volte a stabilire, in ultima analisi, quale prezzo avrebbe avuto lo strumento finanziario

alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali.

Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti similari per caratteristiche di rischio (comparable approach);
- le valutazioni effettuate utilizzando - anche solo in parte - input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore (mark-to-model).

La scelta tra le diverse metodologie di valutazione non è arbitraria, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico, e comporta una correlata rappresentazione suddivisa per livelli.

Si attribuisce assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (livello 1 - effective market quotes) ovvero per attività e passività similari (livello 2 - comparable approach) e priorità più bassa a input non osservabili e, quindi, maggiormente discrezionali (livello 3 - Mark-to-Model Approach).

Il portafoglio di attività finanziarie valutate al fair value classificate nel livello 2 è costituito da polizze assicurative stipulate da Fideuram per assicurare rendimenti di mercato ai Piani di fidelizzazione della Rete di Private Banker. Per la determinazione del fair value delle polizze di Ramo 1 il calcolo è effettuato con metodo attuariale prospettivo, basato sul principio di equivalenza iniziale tra i valori attuali medi degli impegni contrattuali assunti dall'assicuratore e i valori attuali medi di quelli assunti dall'assicurato/contraente. Per la determinazione del fair value delle polizze di Ramo 3 il fair value è pari al controvalore delle quote alla data di bilancio, a cui vengono sommati eventuali premi puri non ancora investiti alla data di valutazione.

Per la valutazione dei derivati è utilizzato un approccio mark to model, alimentato da data provider di mercato e fondato su processi valutativi di comune accettazione. I derivati di copertura e tesoreria stipulati nell'ordinaria operatività di investimento - in particolare quelli di tasso e cambio - laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti "over the counter" (OTC) ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing. Al riguardo, negli ultimi anni si è andata progressivamente consolidando sia tra i principali broker di derivati OTC sia presso i mercati organizzati (central counterparties) una nuova modalità di determinazione del fair value basata sul tasso Eonia, in alternativa al tradizionale tasso Euribor. Durante la crisi finanziaria si è determinato, infatti, un sensibile allargamento dello spread tra tasso Euribor e tasso Eonia (differenziale storicamente contenuto e molto stabile). In considerazione del sempre maggiore consenso degli operatori sull'utilizzo della curva Eonia (tasso benchmark per le operazioni assistite da CSA), Fideuram, a partire dal mese di dicembre 2012, ha deciso di utilizzare due diverse curve per il pricing dei derivati a seconda che il contratto sia o meno assistito da contratti CSA. Nel primo caso la modalità di determinazione del fair value è basata sul tasso Eonia (tasso privo di rischio), nel secondo è basata sul tasso Euribor (che si ritiene incorpori rischi di controparte).

Fideuram ha attivamente collaborato al progetto di Intesa Sanpaolo per la diffusione nell'intero Gruppo della nuova modalità "Eonia discounting", che ha comportato l'integrale estensione dei CSA e del versamento di collateral tra le società del perimetro.

Il comparto derivati del portafoglio bancario si compone principalmente di contratti di Interest Rate Swap. Fideuram di regola pone in essere coperture specifiche tramite strumenti finanziari derivati (fair value hedge) al fine di ridurre l'esposizione a variazioni avverse di fair value dovute al rischio di tasso di interesse. L'attività di verifica dell'efficacia delle co-

perture è svolta dalla funzione Risk Management, che esamina preventivamente le condizioni che rendono applicabile l'hedge accounting e mantiene formale documentazione per ogni relazione di copertura. Tali verifiche sono effettuate attraverso test prospettici all'attivazione della copertura, cui seguono test retrospettivi svolti a cadenza mensile.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

	31.12.2019			31.12.2018		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	3.792	245.644	-	2.215	205.061	70
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	6.761	-	-	4.008	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	3.792	238.883	-	2.215	201.053	70
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.241.848	342	5	1.932.369	342	5
3. Derivati di copertura	-	19.878	-	-	159	-
4. Attività materiali	-	-	40.929	-	-	41.337
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	2.245.640	265.864	40.934	1.934.584	205.562	41.412
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	3.961	-	-	4.766	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	925.442	-	-	803.162	-
Totale	-	929.403	-	-	807.928	-

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO				ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	DERIVATI DI COPERTURA	ATTIVITÀ MATERIALI	ATTIVITÀ IMMATERIALI
	TOTALE	DI CUI: A) ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	DI CUI: B) ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	DI CUI: C) ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE				
1. Esistenze iniziali	70	-	-	70	5	-	41.337	-
2. Aumenti	822	-	-	822	-	-	153	-
2.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	822	-	-	822	-	-	9	-
2.2.1 Conto Economico	822	-	-	822	-	-	9	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	144	-
3. Diminuzioni	892	-	-	892	-	-	561	-
3.1 Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	866	-	-	866	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-	561	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	-	-	-	-	561	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	26	-	-	26	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	-	-	5	-	40.929	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente:
ripartizione per livelli di fair value

	31.12.2019				31.12.2018			
	VALORE DI BILANCIO	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	VALORE DI BILANCIO	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	35.000.736	442.207	17.994.708	16.404.455	30.789.592	244.334	16.831.870	13.256.274
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	12.096	-	-	12.096
Totale	35.000.736	442.207	17.994.708	16.404.455	30.801.688	244.334	16.831.870	13.268.370
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	35.907.913	-	32.109.772	3.798.141	31.270.044	-	27.995.714	3.274.350
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	35.907.913	-	32.109.772	3.798.141	31.270.044	-	27.995.714	3.274.350

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31.12.2019	31.12.2018
a) Cassa	66.334	87.083
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	-	-
Totale	66.334	87.083

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

	31.12.2019			31.12.2018		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	6.761	-	-	4.008	-
1.1 di negoziazione	-	6.761	-	-	4.008	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	6.761	-	-	4.008	-
Totale (A+B)	-	6.761	-	-	4.008	-

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

	31.12.2019	31.12.2018
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	-	-
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale A	-	-
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	6.761	4.008
Totale B	6.761	4.008
Totale (A+B)	6.761	4.008

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

	31.12.2019			31.12.2018		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	-	238.883	-	-	201.053	70
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito (*)	-	238.883	-	-	201.053	70
2. Titoli di capitale	3.580	-	-	2.215	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	212	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	212	-	-	-	-
Totale	3.580	239.095	-	2.215	201.053	70

(*) I titoli di debito di livello 2 si riferiscono alle polizze assicurative stipulate da Fideuram per assicurare rendimenti di mercato ai Piani di fidelizzazione della Rete di Private Banker.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	31.12.2019	31.12.2018
1. Titoli di capitale	3.580	2.215
di cui: banche	3.580	2.215
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	238.883	201.123
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	238.883	201.123
di cui: imprese di assicurazione	238.883	201.053
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	212	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	212	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	242.675	203.338

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA - VOCE 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

	31.12.2019			31.12.2018		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	2.241.845	165	-	1.932.367	165	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	2.241.845	165	-	1.932.367	165	-
2. Titoli di capitale	3	177	5	2	177	5
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	2.241.848	342	5	1.932.369	342	5

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

	31.12.2019	31.12.2018
1. Titoli di debito	2.242.010	1.932.532
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	698.187	427.892
c) Banche	851.396	1.008.077
d) Altre società finanziarie	297.937	297.750
di cui: imprese di assicurazione	40.541	29.080
e) Società non finanziarie	394.490	198.813
2. Titoli di capitale	185	184
a) Banche	3	2
b) Altri emittenti:	-	-
- altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	182	182
- altri	-	-
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
- di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	2.242.195	1.932.716

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	VALORE LORDO				RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE			WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI (*)
	PRIMO STADIO	DI CUI: STRUMENTI CON BASSO RISCHIO DI CREDITO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	
Titoli di debito	2.222.132	192.156	20.875	-	(906)	(91)	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2019	2.222.132	192.156	20.875	-	(906)	(91)	-	-
Totale 31.12.2018	1.922.855	1.468.140	10.450	-	(709)	(64)	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

(*) Valore da esporre a fini informativi

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 40
4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

	31.12.2019						31.12.2018					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI: IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO LIVELLO	SECONDO LIVELLO	TERZO LIVELLO	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI: IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO LIVELLO	SECONDO LIVELLO	TERZO LIVELLO
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	315.198	-	-	-	-	315.198
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	X	X	X	315.198	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	x	-	-	-	X	X	x
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	25.404.094	-	-	-14.427.644	11.043.412		20.062.629	-	-	-	11.038.862	8.934.684
1. Finanziamenti	14.112.065	-	-	- 3.068.653	11.043.412		10.574.084	-	-	-	1.639.400	8.934.684
1.1 Conti correnti e depositi a vista	2.019.870	-	-	X	X	X	3.878.545	-	-	X	X	X
1.2 Depositi a scadenza (**)	11.523.166	-	-	X	X	X	6.625.518	-	-	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	569.029	-	-	X	X	X	70.021	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	500.242	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	68.787	-	-	X	X	X	70.021	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito (*)	11.292.029	-	-	-11.358.991	-		9.488.545	-	-	-	9.399.462	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-		-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	11.292.029	-	-	-11.358.991	-		9.488.545	-	-	-	9.399.462	-
Totale	25.404.094	-	-	-14.427.644	11.043.412		20.377.827	-	-	-	11.038.862	9.249.882

(*) L'importo contiene attività cedute e non cancellate, riferite a titoli di proprietà impiegati in operazioni di pronti contro termine di raccolta per 32.174 migliaia di euro.

(**) Comprende la Riserva Obbligatoria per 167.732 migliaia di euro gestita dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A.

4.2 Attività finanziarie al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

	31.12.2019						31.12.2018					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO (*)	DI CUI: IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO LIVELLO	SECONDO LIVELLO	TERZO LIVELLO	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI: IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO LIVELLO	SECONDO LIVELLO	TERZO LIVELLO
1. Finanziamenti	7.265.690	32.068	-	-	2.841.270	4.456.488	8.080.487	8.897	-	-	4.082.992	4.006.392
1.1 Conti correnti	4.424.420	28.301	-	X	X	X	3.989.905	7.590	-	X	X	X
1.2 Pronti contro termine attivi	1.562.686	-	-	X	X	X	2.614.604	-	-	X	X	X
1.3 Mutui	611.035	3.203	-	X	X	x	552.107	1.161	-	X	X	x
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto	135.403	424	-	X	X	X	118.682	109	-	X	X	X
1.5 Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6 Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	532.146	140	-	X	X	X	805.189	37	-	X	X	X
2. Titoli di debito (**)	2.298.884	-	-	442.207	1.630.349	-	2.322.381	-	-	244.334	1.710.016	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	2.298.884	-	-	442.207	1.630.349	-	2.322.381	-	-	244.334	1.710.016	-
Totale	9.564.574	32.068	-	442.207	4.471.619	4.456.488	10.402.868	8.897	-	244.334	5.793.008	4.006.392

(*) Le attività deteriorate sono costituite da crediti in sofferenza per 513 migliaia di euro, da inadempienze probabili per 17.537 migliaia di euro e da crediti scaduti da oltre 90 giorni per 14.018 migliaia di euro.

(**) L'importo comprende titoli di proprietà impiegati in operazioni di pronti contro termine di raccolta per 800.652 migliaia di euro.

La sottovoce "Altri finanziamenti" include esclusivamente crediti di funzionamento, ossia crediti per operazioni connesse con la prestazione di attività e di servizi finanziari privi di affidamento. Su tali esposizioni classificate in stage 1 sono state registrate Rettifiche di valore non significative.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

	31.12.2019			31.12.2018		
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI: IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI: IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE
1. Titoli di debito	2.298.884	-	-	2.322.381	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	2.267.604	-	-	2.247.961	-	-
b) Altre società finanziarie	31.280	-	-	74.420	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso	7.265.690	32.068	-	8.080.487	8.897	-
a) Amministrazioni pubbliche	14	-	-	13	-	-
b) Altre società finanziarie	2.116.842	675	-	3.421.157	-	-
di cui: imprese di assicurazione	87.188	-	-	78.896	-	-
c) Società non finanziarie	1.316.929	9.117	-	1.188.998	2.706	-
d) Famiglie	3.831.905	22.276	-	3.470.319	6.191	-
Totale	9.564.574	32.068	-	10.402.868	8.897	-

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	VALORE LORDO				RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE			WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI
	PRIMO STADIO	DI CUI: STRUMENTI CON BASSO RISCHIO DI CREDITO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	
Titoli di debito	11.798.636	11.170.311	1.810.708	-	(5.571)	(12.860)	-	-
Finanziamenti	20.164.258	15.299.533	1.228.168	41.507	(9.145)	(5.526)	(9.439)	-
Totale 31.12.2019	31.962.894	26.469.844	3.038.876	41.507	(14.716)	(18.386)	(9.439)	-
Totale 31.12.2018	27.974.807	21.622.941	2.835.412	18.277	(13.634)	(15.890)	(9.380)	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

SEZIONE 5 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FAIR VALUE 31.12.2019			VALORE NOZIONALE 31.12.2019	FAIR VALUE 31.12.2018			VALORE NOZIONALE 31.12.2018
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	
A. Derivati finanziari	-	19.878	-	1.820.867	-	159	-	20.000
1) Fair value	-	11.788	-	1.420.867	-	159	-	20.000
2) Flussi finanziari	-	8.090	-	400.000	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	19.878	-	1.820.867	-	159	-	20.000

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

	FAIR VALUE						FLUSSI FINANZIARI		INVESTIMENTI ESTERI	
	SPECIFICA			GENERICA			SPECIFICA	GENERICA		
	TITOLI DI DEBITO E TASSI DI INTERESSE	TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI	VALUTE E ORO	CREDITO	MERCI	ALTRI				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	10.352	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	646	X	-	-	X	X	X	8.090	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	790	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	10.998	-	-	-	-	-	790	8.090	-	-
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

SEZIONE 6 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 60

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

	31.12.2019	31.12.2018
1. Adeguamento positivo	10.870	1.198
1.1 di specifici portafogli:	10.870	1.198
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (*)	10.870	1.198
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	-	-
2.1 di specifici portafogli:	-	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	10.870	1.198

(*) L'importo si riferisce alla macrocopertura dei mutui a tasso fisso.

SEZIONE 7 - PARTECIPAZIONI - VOCE 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE %	DISPONIBILITÀ VOTI %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1. Siref Fiduciaria S.p.A.	Milano	Milano	100,000	100,000
2. Sanpaolo Invest SIM S.p.A.	Torino	Roma	100,000	100,000
3. Fideuram Asset Management (Ireland) DAC	Dublino (Irlanda)	Dublino (Irlanda)	100,000	100,000
4. Fideuram Bank (Luxembourg) S.A.	Lussemburgo	Lussemburgo	100,000	100,000
5. Financière Fideuram S.A.	Parigi (Francia)	Parigi (Francia)	99,999	99,999
6. Fideuram Investimenti SGR S.p.A.	Milano	Milano	99,500	99,500
7. Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.	Milano	Milano	100,000	100,000
8. Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval S.A.	Ginevra (Svizzera)	Ginevra (Svizzera)	100,000	100,000
9. Intesa Sanpaolo Private Argentina S.A.	Buenos Aires (Argentina)	Buenos Aires (Argentina)	4,970	4,970
10. Morval SIM S.p.A.	Torino	Torino	100,000	100,000
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
1. Fideuram Vita S.p.A.	Roma	Roma	19,990	19,990
2. Consorzio Studi e Ricerche Fiscali	Roma	Roma	7,500	7,500

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE (*)	DIVIDENDI PERCEPITI
A. Imprese controllate in via esclusiva			
1. Siref Fiduciaria S.p.A.	16.251	-	1.475
2. Sanpaolo Invest SIM S.p.A.	18.652	-	79.486
3. Fideuram Asset Management (Ireland) DAC	1.000	-	248.800
4. Fideuram Bank (Luxembourg) S.A.	112.230	-	-
5. Financière Fideuram S.A.	445.000	-	-
6. Fideuram Investimenti SGR S.p.A.	54.175	-	33.979
7. Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.	274.328	-	117.366
8. Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval S.A.	165.763	-	-
9. Intesa Sanpaolo Private Argentina S.A.	103	-	-
10. Morval SIM S.p.A.	5.624	-	-
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
1. Fideuram Vita S.p.a.	77.559	-	-
2. Consorzio Studi e Ricerche Fiscali	19	-	-
Totale	1.170.704	-	481.106

(*) Le società incluse nel portafoglio partecipazioni sono tutte non quotate.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31.12.2019	31.12.2018
A. Esistenze iniziali	1.014.772	827.840
B. Aumenti	215.953	200.679
B.1 Acquisti (*)	28.131	165.494
B.2 Riprese di valore (**)	180.000	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni (***)	7.821	35.185
C. Diminuzioni	60.021	13.747
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Svalutazioni (****)	60.021	-
C.4 Altre variazioni	-	13.747
D. Rimanenze finali	1.170.704	1.014.772
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	80.351	200.330

(*) La sottovoce B.1 "Acquisti" si riferisce alle seguenti operazioni:

- acquisto del 100% di Morval Sim, iscritta nel bilancio della Banca ad un valore di 5.623 migliaia di euro in continuità di valore contabili, trattandosi di un'operazione under common control. La relativa uscita di cassa ammonta, invece, a 5.400 migliaia di euro, come da perizia emessa da un professionista indipendente, la differenza è stata registrata a riserva di patrimonio.
- sottoscrizione dell'aumento di capitale di Intesa Sanpaolo Private bank (Suisse) per 22.433 migliaia di euro;
- sottoscrizione dell'aumento di capitale di Intesa Sanpaolo Private Argentina S.A per 74 migliaia di euro.

(**) La sottovoce B.2 "Riprese di valore" si riferisce alla registrazione effettuata per adeguare il valore di carico della partecipazione in Financière Fideuram al valore di patrimonio netto French Gaap della società.

(***) La sottovoce B.4 "Altre variazioni" si riferisce alla contabilizzazione dei piani di remunerazione destinati al personale dipendente, basati su strumenti finanziari, denominati Leveraged Employee Co Investment Plan (Lecoip) e Performance-based Option Plan (Pop).

(****) La sottovoce C.3 "Svalutazioni" comprende:

- rettifica di valore per 60 milioni di euro effettuata sulla partecipazione in ISPB Suisse (Morval) per adeguare il valore di carico civilistico al al valore di bilancio consolidato;
- rettifica di valore per 21 migliaia di euro sulla partecipazione in Intesa Sanpaolo Private Argentina S.A per riflettere il rischio cambio.

SEZIONE 8 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

	31.12.2019	31.12.2018
1. Attività di proprietà	8.242	8.289
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	6.031	5.706
d) impianti elettronici	835	1.063
e) altre	1.376	1.520
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing (*)	188.099	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	187.804	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	295	-
Totale	196.341	8.289
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

(*) I saldi relativi alla prima applicazione del principio contabile IFRS16, ammontano a 182.336 migliaia di euro, mentre per i fabbricati risultano pari a 509 migliaia di euro per le altre (leasing autovetture).

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

	31.12.2019			31.12.2018		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Attività di proprietà	-	-	40.919	-	-	41.337
a) terreni	-	-	22.527	-	-	22.528
b) fabbricati	-	-	17.446	-	-	17.863
c) mobili	-	-	946	-	-	946
d) impianti elettronici	-	-	-	-	-	-
e) altre	-	-	-	-	-	-
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-	-	-	-
e) altre	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	40.919	-	-	41.337
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

	31.12.2019			31.12.2018		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Attività di proprietà	-	-	10	-	-	-
a) terreni	-	-	10	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	10	-	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	TERRENI	FABBRICATI	MOBILI	IMPIANTI ELETTRONICI	ALTRE	TOTALE
A. Esistenze iniziali lorde	22.528	60.808	34.234	42.782	31.328	191.680
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(42.945)	(27.582)	(41.719)	(29.808)	(142.054)
A.2 Esistenze iniziali nette	22.528	17.863	6.652	1.063	1.520	49.626
B. Aumenti	-	144	1.178	234	101	1.657
B.1 Acquisti	-	-	1.178	234	101	1.513
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	144	-	-	-	144
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	1	561	853	462	245	2.122
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	561	853	462	245	2.121
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	1	-	-	-	-	1
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	1	-	X	X	X	1
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	22.527	17.446	6.977	835	1.376	49.161
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	65.229	28.435	42.182	30.267	166.113
D.2 Rimanenze finali lorde	22.527	82.675	35.412	43.017	31.643	215.274
E. Valutazione al costo	11.883	7.018	962	-	-	19.863

I tassi di ammortamento delle attività materiali sono i seguenti (range %):

Fabbricati: dal 3% al 5%

Mobili: 10%

Impianti elettronici: 25%

Altri: dal 10% al 20%

Diritti d'uso acquisiti con il leasing: variazioni annue

	FABBRICATI	ALTRE	TOTALE
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	-
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-
B. Aumenti	212.743	509	213.252
B.1 Acquisti	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-
b) conto economico	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	X	-
B.7 Altre variazioni (*)	212.743	509	213.252
C. Diminuzioni	24.939	214	25.153
C.1 Vendite	-	-	-
C.2 Ammortamenti	24.939	214	25.153
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-
b) conto economico	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-
b) conto economico	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	187.804	295	188.099
D.1 Riduzioni di valore totali nette	21.723	214	21.937
D.2 Rimanenze finali lorde	209.527	509	210.036
E. Valutazione al costo	-	-	-

(*) Le altre variazioni in aumento comprendono per 182.845 migliaia di euro l'effetto della prima applicazione del principio contabile IFRS16.

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazione annue

	TOTALE	
	TERRENI	FABBRICATI
A. Esistenze iniziali	-	-
B. Aumenti	10	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	9	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	1	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-
C.3 Variazione negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	10	-
E. Valutazione al fair value	10	-

SEZIONE 9 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

	31.12.2019		31.12.2018	
	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	47.090	-	43.983	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	47.090	-	43.983	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	47.090	-	43.983	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	-	-	-	-
Totale	47.090	-	43.983	-

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	AVVIAMENTO	ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI: GENERATE INTERNAMENTE		ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI: ALTRE		TOTALE
		A DURATA DEFINITA	A DURATA INDEFINITA	A DURATA DEFINITA	A DURATA INDEFINITA	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	76.359	-	76.359
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	(32.376)	-	(32.376)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	43.983	-	43.983
B. Aumenti	-	-	-	15.956	-	15.956
B.1 Acquisti	-	-	-	15.956	-	15.956
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	12.849	-	12.849
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	12.849	-	12.849
- ammortamenti	X	-	-	12.849	-	12.849
- svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	47.090	-	47.090
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	45.225	-	45.225
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	92.315	-	92.315
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Il tasso di ammortamento delle attività immateriali, costituite essenzialmente da software, è compreso tra il 14,28% e il 20%.

SEZIONE 10 - ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	31.12.2019	31.12.2018
Attività per imposte prepagate per:		
- Accantonamenti per oneri futuri	29.900	34.616
- Benefici ai dipendenti	8.093	8.590
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (*)	2.373	11.702
- Incentivazioni e anticipi alla rete di Private Bankers	494	1.100
- Altro (**)	22.485	11.658
Totale	63.345	67.666

(*) La variazione è riconducibile alle oscillazioni di fair value.

(**) La voce include principalmente gli effetti fiscali della prima applicazione del principio contabile IFRS 9 e per 10,7 milioni di euro alle imposte anticipate iscritte ai fini IRES e IRAP sull'avviamento emerso nel bilancio consolidato del Gruppo Fideuram, a seguito del riallineamento dei valori fiscali a quelli contabili, in seguito all'acquisto della partecipazione di controllo in MORVAL VONWILLER HOLDING SA (ex art. 15, comma 10-ter, del D.L. n. 185/2008).

La posta rappresenta il beneficio economico legato al riconoscimento fiscale della posta iscritta nel bilancio consolidato, conseguente alla futura deduzione delle quote d'ammortamento. Per contro tra le imposte dirette è stata registrato un costo di 5,2 milioni di euro relativo all'imposta sostitutiva al 16%, pagata nel corso dell'anno.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

	31.12.2019	31.12.2018
Passività per imposte differite per:		
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (*)	10.056	2.541
- Attività materiali	8.273	8.804
- altro	2.346	1.086
Totale	20.675	12.431

(*) La variazione della voce è da attribuire alle oscillazioni di fair value.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31.12.2019	31.12.2018
1. Importo iniziale	47.001	41.557
2. Aumenti	14.969	9.540
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	14.969	9.540
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre (*)	14.969	9.540
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	10.154	4.096
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	10.154	4.096
a) rigiri (**)	10.154	4.096
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	51.816	47.001

(*) La variazione in aumento si riferisce principalmente all'iscrizione del beneficio economico, rilevato nel bilancio di esercizio di Fideuram per l'anno in corso, derivante dal riconoscimento fiscale dell'avviamento iscritto nel bilancio consolidato, per l'acquisto della partecipazione di controllo in MORVAL VONWILLER HOLDING SA, conseguente alla futura deduzione delle quote d'ammortamento.

(**) La voce è principalmente attribuibile a utilizzi di Fondi Rischi e Oneri.

10.3bis Variazione delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	31.12.2019	31.12.2018
1. Importo iniziale	524	322
2. Aumenti	-	202
3. Diminuzioni	202	-
3.1 Rigiri	-	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	202	-
4. Importo finale	322	524

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31.12.2019	31.12.2018
1. Importo iniziale	1.937	2.404
2. Aumenti	329	1.703
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	329	1.703
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	329	1.703
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	511	2.170
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	511	2.170
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	511	2.170
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.755	1.937

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2019	31.12.2018
1. Importo iniziale	20.665	40.469
2. Aumenti	775	10.469
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	775	10.469
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	775	10.469
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	9.911	30.273
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	9.911	30.273
a) rigiri	2.109	27.597
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	7.802	2.676
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	11.529	20.665

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2019	31.12.2018
1. Importo iniziale	10.494	19.548
2. Aumenti	10.240	319
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	10.240	319
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	10.240	319
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	1.814	9.373
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.814	9.373
a) rigiri	1.205	3.647
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	609	5.726
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	18.920	10.494

10.7 Altre informazioni

Per il triennio 2019-2021 Fideuram ha aderito al consolidato fiscale nazionale di Intesa Sanpaolo. L'istituto è disciplinato da un apposito Regolamento e prevede l'aggregazione degli imponibili di tutte le società del gruppo partecipanti ed un unico versamento dell'Ires da parte di Intesa Sanpaolo, in qualità di consolidante.

SEZIONE 11 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE - VOCE 110 DELL'ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO

11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	31.12.2019	31.12.2018
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	-	12.096
A.3 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale (A)	-	12.096
<i>di cui valutate al costo</i>	-	12.096
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	-	-
B. Attività operative cessate		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
- attività finanziarie detenute per le negoziazioni	-	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
B.4 Partecipazioni	-	-
B.5 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
B.6 Attività immateriali	-	-
B.7 Altre attività	-	-
Totale (B)	-	-
<i>di cui valutate al costo</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	-	-
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale (C)	-	-
<i>di cui valutate al costo</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	-	-
D. Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.3 Passività finanziarie designate al fair value	-	-
D.4 Fondi	-	-
D.5 Altre passività	-	-
Totale (D)	-	-
<i>di cui valutate al costo</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	-	-

SEZIONE 12 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 120

12.1 Altre attività: composizione

	31.12.2019	31.12.2018
Risconti su costi di incentivazione alla Rete (*)	256.436	201.423
Crediti verso Private Banker (**)	205.938	185.780
Partite transitorie e debitori diversi (***)	114.452	114.334
Crediti verso l'erario (***)	110.729	117.488
Crediti verso Intesa Sanpaolo per consolidato fiscale	748	5.321
Altro (****)	52.352	39.382
Totale	740.655	663.728

- (*) La voce si riferisce a risconti su bonus collegati all'obiettivo di raccolta netta definiti con i piani degli anni 2010 - 2019 ed economicamente correlati alla durata dei premi vita emessi.
- (**) La voce include principalmente gli anticipi su incentivazioni, già maturate, ma soggette al controllo del mantenimento degli obiettivi di raccolta raggiunti; sono inoltre inclusi anticipi su indennità, piani di fidelizzazione ed altri di minore entità.
- (***) La voce include, per 88,3 milioni di euro, gli acconti relativi all'imposta di bollo sui prodotti finanziari amministrati di cui all'art.13 comma 2-ter della tariffa allegata al DPR n. 642/72.
- (****) La voce include principalmente crediti verso clientela per recupero spese e bolli su depositi amministrati per 68,3 milioni di euro.
- (*****) La voce include il ristoro degli oneri riconosciuti da Intesa Sanpaolo per complessivi 20,5 milioni di euro, connessi all'operazione con cui il Gruppo Intesa Sanpaolo ha acquisito alcune attività, passività e rapporti giuridici facenti capo alla Banca Popolare di Vicenza ed a Veneto Banca.

PASSIVO

SEZIONE 1 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

	31.12.2019				31.12.2018			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Debiti verso Banche Centrali	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Debiti verso banche	18.932.171	X	X	X	17.037.067	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	14.892.193	X	X	X	12.927.056	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	3.432.109	X	X	X	3.304.242	X	X	X
2.3 Finanziamenti	526.447	X	X	X	783.858	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	526.447	X	X	X	783.858	X	X	X
2.3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	5.272	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	76.150	X	X	X	21.911	X	X	X
Totale	18.932.171	-	15.487.110	3.445.061	17.037.067	-	13.870.734	3.166.333

Nel fair value - livello 3 - sono inclusi i depositi e i pronti contro termine con scadenza superiore all'anno.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

	31.12.2019				31.12.2018			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Conti correnti e depositi a vista	15.927.034	X	X	X	13.790.308	X	X	X
2. Depositi a scadenza	718.170	X	X	X	307.997	X	X	X
3. Finanziamenti	32.418	X	X	X	45.821	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	32.418	X	X	X	45.821	X	X	X
3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	182.845	X	X	X	-	X	X	X
6. Altri debiti	115.275	X	X	X	88.851	X	X	X
Totale	16.975.742	-	16.622.662	353.080	14.232.977	-	14.124.980	108.017

Nel fair value - livello 3 - sono inclusi i depositi e i pronti contro termine con scadenza superiore all'anno.

1.6 Debiti per leasing

USCITE DI CASSA NEL CORSO DELL'ESERCIZIO A FRONTE DI DEBITI PER LEASING

Uscite di cassa nel corso dell'esercizio a fronte di debiti per leasing

31.12.2019

27.690

DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA DEI DEBITI PER LEASING

	ENTRO 1 ANNO	TRA 1 E 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	31.12.2019
Debiti per leasing verso banche	1.011	3.775	486	5.272
Debiti per leasing verso clientela	25.148	81.499	76.198	182.845

SEZIONE 2 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

	VALORE NOMINALE	FAIR VALUE 31.12.2019			FAIR VALUE (*)	VALORE NOMINALE	FAIR VALUE 31.12.2018			FAIR VALUE (*)
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3			LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti per banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale(A)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	-	3.961	-	-	-	-	4.766	-	-
1.1 Di negoziazione	X	-	3.961	-	X	X	-	4.766	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale(B)	X	-	3.961	-	X	X	-	4.766	-	X
Totale(A+B)	X	-	3.961	-	X	X	-	4.766	-	X

Fair Value (*): Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

SEZIONE 4 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	VALORE NOZIONALE 31.12.2019	FAIR VALUE 31.12.2019			VALORE NOZIONALE 31.12.2018	FAIR VALUE 31.12.2018		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Derivati finanziari	3.942.652	-	925.442	-	4.649.888	-	803.162	-
1. Fair value	3.942.652	-	925.442	-	4.649.888	-	803.162	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	3.942.652	-	925.442	-	4.649.888	-	803.162	-

L'incremento dei derivati per 122,2 milioni di euro è dovuto principalmente alla crescita dell'operatività correlata all'attività di copertura.

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

	TITOLI DI DEBITO E TASSI DI INTERESSE	TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI	FAIR VALUE				FLUSSI FINANZIARI		INVESTIMENTI ESTERI	
			SPECIFICA			GENERICA	SPECIFICA	GENERICA		
			VALUTE E ORO	CREDITO	MERCÌ					ALTRI
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	34.561	-	17.469	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	861.627	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	11.785	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	896.188	-	17.469	-	-	-	11.785	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

SEZIONE 8 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 80

8.1 Altre passività: composizione

	31.12.2019	31.12.2018
Debiti verso Private Banker	392.991	333.830
Debiti verso Intesa Sanpaolo per consolidato fiscale	86.761	65.856
Debiti verso fornitori	84.501	40.669
Somme a disposizione della clientela	68.940	57.741
Debiti per Piani di fidelizzazione scaduti	62.645	59.719
Partite transitorie e creditori diversi	31.517	25.064
Debiti verso l'erario	19.542	36.579
Debiti verso Enti previdenziali	10.360	10.729
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	5.949	4.818
Competenze del personale e contributi	2.449	2.375
Altro	4.384	4.128
Totale	770.039	641.508

SEZIONE 9 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31.12.2019	31.12.2018
A. Esistenze iniziali	21.961	24.848
B. Aumenti	1.716	427
B.1 Accantonamento dell'esercizio	253	249
B.2 Altre variazioni	1.463	178
C. Diminuzioni	1.864	3.314
C.1 Liquidazioni effettuate (*)	1.704	2.692
C.2 Altre variazioni	160	622
D. Rimanenze finali	21.813	21.961

(*) Le liquidazioni effettuate comprendono indennità corrisposte per 1.338 migliaia di euro e anticipazioni concesse per 366 migliaia di euro.

9.2 Altre informazioni

Al 31 dicembre 2019 il fondo di trattamento di fine rapporto ammonta a €21.813 migliaia con un decremento di - €148 migliaia rispetto al precedente esercizio. Le perdite attuariali rilevate a patrimonio netto, hanno contribuito all'incremento del fondo trattamento di fine rapporto per €1.238 migliaia derivanti dalle seguenti poste attuariali:

- €1.158 migliaia per perdite attuariali per variazione nelle ipotesi finanziarie;
- €24 migliaia per perdite attuariali per variazioni nelle ipotesi demografiche;

- €56 migliaia per perdite attuariali basati sull'esperienza passata. Si riportano di seguito i tassi di riferimento utilizzati per la determinazione del fondo TFR:
 - Tasso di attualizzazione 0,45%;
 - Tasso atteso di incrementi retributivi 2,27%;
 - Tasso annuo di inflazione 1,5%.

L'accantonamento rilevato al 31 dicembre 2019 in seguito all'applicazione dello IAS 19 ammonta a €253 migliaia.

SEZIONE 10 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 100**10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione**

	31.12.2019	31.12.2018
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	1.211	1.062
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri (*)	296.733	306.417
4.1 controversie legali e fiscali	32.890	50.501
4.2 oneri per il personale	39.237	43.411
4.3 Indennità contrattuali dovute ai Private Banker	188.512	187.099
4.4 Piani di fidelizzazione della Rete	35.979	23.967
4.5 Altri fondi	115	1.439
Totale	297.944	307.479

(*) Per maggiori informazioni in merito agli "Altri fondi per rischi ed oneri" si rimanda al paragrafo 10.6.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	FONDI SU ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE	FONDI DI QUIESCENZA	ALTRI FONDI PER RISCHI ED ONERI					TOTALE
			CONTROVERSIE LEGALI E FISCALI	ONERI PER IL PERSONALE	INDENNITÀ CONTRATTUALI DOVUTE AI PRIVATE BANKER	PIANI DI FIDELIZZAZIONE DELLA RETE	ALTRI FONDI	
A. Esistenze iniziali	-	-	50.501	43.411	187.099	23.967	1.439	306.417
B. Aumenti	-	-	2.165	9.583	12.791	17.891	1.172	43.602
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	2.165	9.024	12.722	17.891	-	41.802
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	85	69	-	-	154
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	474	-	-	1.172	1.646
C. Diminuzioni	-	-	19.776	13.757	11.378	5.879	2.496	53.286
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	5.877	8.650	10.353	640	11	25.531
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	13.899	5.107	1.025	5.239	2.485	27.755
D. Rimanenze finali	-	-	32.890	39.237	188.512	35.979	115	296.733

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE			
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	TOTALE
1. Impegni a erogare fondi	174	504	104	782
2. Garanzie finanziarie rilasciate	73	324	32	429
Totale	247	828	136	1.211

10.6 Fondi per rischi e oneri - Altri fondi

La voce Altri fondi per rischi ed oneri è così composta:

4.1 Il fondo per controversie legali pari a €32,9 milioni, che riflette la stima del rischio connesso al contenzioso in essere, nonché le scelte rivenienti dalla policy aziendale sui titoli corporate in default. Il fondo per controversie fiscali al 31 dicembre 2019 presenta un saldo nullo. Si riferiva principalmente, agli accantonamenti per oneri che la Banca avrebbe potuto sostenere per la definizione dei contenziosi in essere con l'Amministrazione Finanziaria.

In seguito di una pronuncia favorevole della Corte di Cassazione, relativa alla deduzione fiscale dei Piani di fidelizzazione della Rete, è stato effettuato un rilascio pari a €9 milioni. I rimanenti €1,2 milioni sono stati invece utilizzati per il pagamento del contenzioso fiscale sulle imposte dirette, sorto nel precedente esercizio.

4.2 Il fondo relativo agli oneri per il personale comprende:

- per €22,7 milioni gli oneri relativi alla messa in mobilità e prepensionamento di parte del personale, nell'ambito dell'operazione di ristrutturazione ed integrazione delle ex Banche Venete. Per il sostenimento di tali oneri la Capogruppo Intesa Sanpaolo ha ottenuto la copertura totale per mezzo di un versamento cash, che sarà girato alla Banca in base ai costi effettivamente sostenuti, rendendo tale iniziativa neutrale per l'utile netto;

- gli accantonamenti relativi alla componente variabile delle retribuzioni pari a €9 milioni;

- gli oneri per gli stanziamenti a fronte dei premi di anzianità da corrispondere ai dipendenti per €7,5 milioni. La stima è stata effettuata secondo criteri attuariali, sulla base di ipotesi demografiche e finanziarie che riflettono i fenomeni aziendali. Ai fini del calcolo del valore attuale è stata utilizzata la curva Eur Composite AA.

4.3 Le indennità contrattuali dovute a Private Banker sono state determinate sulla base di criteri attuariali che tengono conto delle indennità effettivamente maturate, della composizione della Rete e delle indennità corrisposte ai Private Banker. Il calcolo del valore attuale della passività, è stato effettuato utilizzando la curva dei titoli governativi italiani.

4.4 Il fondo relativo ai Piani di fidelizzazione della Rete rappresenta la miglior stima dell'onere necessario ad estinguere l'obbligazione alla data di riferimento del bilancio, determinato secondo criteri attuariali e attualizzato con la curva dei titoli governativi italiani.

4.5 Gli altri fondi riportano gli oneri funzionali all'integrazione dei compensi acquisiti dalla Banca, relativamente all'operazione di ristrutturazione e integrazione delle ex Banche Venete e presentano un saldo residuo di €0,1 milioni.

SEZIONE 12 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 110, 130, 140, 150, 160, 170 E 180**12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione**

Al 31 dicembre 2019 il capitale sociale è pari a €300.000.000, suddiviso in n. 1.500.000.000 azioni ordinarie prive di valore nominale come deliberato dall'Assemblea Straordinaria del 22 giugno 2015. Al 31 dicembre 2019 non risultano azioni proprie in portafoglio.

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

	ORDINARIE	ALTRE
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	1.500.000.000	-
- interamente liberate	1.500.000.000	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	1.500.000.000	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	1.500.000.000	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	1.500.000.000	-
- interamente liberate	1.500.000.000	-
- non interamente liberate	-	-

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

	31.12.2019	POSSIBILITÀ DI UTILIZZO (*)	QUOTA DISPONIBILE
1. Riserva legale	60.000	B	60.000
2. Riserva straordinaria (**)	364.843	A, B, C	364.843
3. Riserva strumenti al fair value	8.455	-	-
4. Riserva azioni Intesa Sanpaolo (***)	3.580	-	-
Totale	436.878		424.843

(*) A = per aumento di capitale

B = per copertura perdite

C = per distribuzione soci

(**) Nella riserva straordinaria è stato riclassificato l'importo di segno positivo di 223.350 euro derivante dall'acquisto della partecipazione in Morval Società di Intermediazione Mobiliare S.p.a

(***) La riserva azioni Intesa Sanpaolo è una riserva indisponibile di valore pari a quello delle azioni possedute dalla società al 31 dicembre 2019 ed è stata iscritta nel patrimonio netto, ai sensi dell'art. 2359-bis. L'acquisto delle azioni della Capogruppo Intesa Sanpaolo è avvenuto nell'ambito del sistema di incentivazione dei risk takers.

In relazione alla proposta di destinazione degli utili si rimanda a quanto indicato nella Relazione sulla Gestione, al capitolo proposta di Approvazione del Bilancio e Distribuzione del Dividendo, come stabilito dall'articolo n. 2427 comma 22 - septies, del codice civile.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	VALORE NOMINALE SU IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE			31.12.2019	31.12.2018
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO		
1. Impegni a erogare fondi	2.481.749	489.155	1.667	2.972.571	2.656.163
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	65.752	-	-	65.752	-
d) Altre società finanziarie	517.691	32.417	-	550.108	571.693
e) Società non finanziarie	234.759	356.515	107	591.381	517.129
f) Famiglie	1.663.547	100.223	1.560	1.765.330	1.567.341
2. Garanzie finanziarie rilasciate	121.526	45.155	272	166.953	126.099
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	35.032	-	-	35.032	785
d) Altre società finanziarie	1.569	2.840	-	4.409	4.057
e) Società non finanziarie	33.921	34.534	138	68.593	58.848
f) Famiglie	51.004	7.781	134	58.919	62.409

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	VALORE NOMINALE	
	31.12.2019	31.12.2018
1. Altre garanzie rilasciate	-	-
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
2. Altri impegni	371.846	372.149
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	362.915	362.915
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	8.931	9.234

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

	31.12.2019	31.12.2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	94.119	475.971
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.813.495	2.655.311
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

	31.12.2019
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	784.729
1. regolati	784.729
2. non regolati	-
b) vendite	713.207
1. regolate	713.207
2. non regolate	-
2. Gestioni individuale di portafogli	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	2.228.372
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	2.228.372
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	13.501.037
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	13.501.037
c) titoli di terzi depositati presso terzi	13.665.323
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	16.075.886
4. Altre operazioni	27.763.723

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi simili

	AMMONTARE LORDO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE	AMMONTARE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE COMPENSATO IN BILANCIO	AMMONTARE NETTO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE RIPORTATO IN BILANCIO	AMMONTARI CORRELATI NON OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO		AMMONTARE NETTO 31.12.2019	AMMONTARE NETTO 31.12.2018
				STRUMENTI FINANZIARI	DEPOSITI DI CONTANTE RICEVUTI IN GARANZIA		
1. Derivati (*)	26.396	-	26.396	11.975	11.030	3.391	409
2. Pronti contro termine (**)	2.062.928	-	2.062.928	2.049.403	13.525	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2019	2.089.324	-	2.089.324	2.061.378	24.555	3.391	X
Totale 31.12.2018	2.616.752	-	2.616.752	2.615.973	370	X	409

(*) La voce si riferisce agli strumenti finanziari rilevati nello stato patrimoniale attivo tra i derivati di negoziazione e di copertura Over The Counter senza controparti centrali con accordi di compensazione.

(**) La voce si riferisce agli strumenti finanziari rilevati nello stato patrimoniale attivo tra i crediti verso clientela e banche.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi simili

	AMMONTARE LORDO DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE	AMMONTARE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE COMPENSATO IN BILANCIO	AMMONTARE NETTO DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE RIPORTATO IN BILANCIO	AMMONTARI CORRELATI NON OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO		AMMONTARE NETTO 31.12.2019	AMMONTARE NETTO 31.12.2018
				STRUMENTI FINANZIARI	DEPOSITI DI CONTANTE POSTE A GARANZIA		
1. Derivati (*)	925.628	-	925.628	120.551	805.077	-	695
2. Pronti contro termine (**)	526.948	-	526.948	526.948	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2019	1.452.576	-	1.452.576	647.499	805.077	-	X
Totale 31.12.2018	1.459.942	-	1.459.942	782.870	676.377	X	695

(*) La voce si riferisce agli strumenti finanziari rilevati nello stato patrimoniale passivo tra i derivati di negoziazione e di copertura Over the counter senza controparti centrali con accordi di compensazione.

(**) La voce si riferisce agli strumenti finanziari rilevati nello stato patrimoniale passivo tra i debiti verso banche e clientela.

Fideuram subordina l'operatività in derivati non quotati (OTC) e la maggior parte dell'operatività in repurchase e reverse-repurchase agreement alla stipula, rispettivamente, degli accordi quadro di compensazione su derivati (ISDA Master Agreement) e degli accordi che regolano le operazioni di pronti contro termine che rispettano gli standard internazionali (Global Master Repurchase Agreement - GMRA).

Tali accordi consentono alla banca di ridurre il rischio di credito di controparte in virtù delle cosiddette clausole di "close-out netting" (o "clausole di interruzione dei rapporti e regolamento del saldo netto"). In base a tali clausole, al verificarsi di determinati eventi di risoluzione, tra i quali figura l'inadempimento del contratto, il venir meno delle garanzie e l'intervenuta insolvenza di una delle parti, le obbligazioni contrattuali derivanti dalle singole operazioni sono estinte e sostituite da un'unica obbligazione di pagamento - a favore della parte creditrice - della somma netta globale risultante dalla compensazione dei valori correnti di mercato delle obbligazioni preesistenti, ad estinzione dei reciproci rapporti.

La banca stipula accordi di garanzia finanziaria secondo lo standard ISDA di Credit Support Annex (CSA) per i derivati OTC e del GMRA per l'operatività in repurchase e reverse-repurchase agreement, che prevedono lo scambio bilaterale di garanzie reali sotto forma di denaro contante e/o di titoli governativi. Conformemente ai termini previsti dal CSA e dal GMRA, la banca può disporre, anche mediante alienazione e cessione in garanzia a terzi, delle attività ricevute in garanzia.

Per quanto riguarda i criteri di valutazione delle attività e passività finanziarie riportate nelle precedenti tabelle, si fa rinvio alla sezione A delle politiche contabili.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 - INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

	TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	ALTRE OPERAZIONI	2019 TOTALE	2018 TOTALE
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	822	-	-	822	94
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	94
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	822	-	-	822	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	22.562	-	X	22.562	22.242
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	177.528	87.495	-	265.023	241.641
3.1 Crediti verso banche	99.216	31.572	X	130.788	110.282
3.2 Crediti verso clientela	78.312	55.923	X	134.235	131.359
4. Derivati di copertura	X	X	(92.292)	(92.292)	(90.917)
5. Altre attività	X	X	401	401	574
6. Passività finanziarie	X	X	X	6.256	8.217
Totale	200.912	87.495	(91.891)	202.772	181.851
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	925	-	925	-
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	-	-	-	-	-

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	2019	2018
Attività finanziarie in valuta	10.750	10.940

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

	DEBITI	TITOLI	ALTRE OPERAZIONI	2019 TOTALE	2018 TOTALE
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	52.014	-	-	52.014	47.206
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	38.277	X	X	38.277	35.348
1.3 Debiti verso clientela	13.737	X	X	13.737	11.858
1.4 Titoli in circolazione	X	-	X	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	1.174
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	25.549	33.035
Totale	52.014	-	-	77.563	81.415
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	2.714	-	-	2.714	-

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

	2019	2018
Passività finanziarie in valuta	10.218	9.967

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

	2019	2018
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	22.969	19.319
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(115.261)	(110.236)
C. Saldo	(92.292)	(90.917)

SEZIONE 2 - COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

	2019	2018
a) Garanzie rilasciate	657	588
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza	1.191.376	1.158.607
1. negoziazione di strumenti finanziari	2.480	1.753
2. negoziazione di valute	230	215
3. gestioni individuali di portafogli	1.499	2.411
3.1 individuali	1.499	2.411
3.2 collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	3.354	3.151
5. banca depositaria	3.431	1.196
6. collocamento di titoli	430.250	427.225
6.1 fondi comuni esteri	380.206	388.293
6.2 fondi comuni italiani	29.868	26.453
6.3 titoli	20.176	12.479
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	16.697	13.872
8. attività di consulenza	72.592	78.507
8.1 in materia di investimenti	72.592	78.507
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	660.843	630.277
9.1 gestioni di portafogli	291.432	268.361
9.1.1 individuali	279.570	258.038
9.1.2 collettive	11.862	10.323
9.2 prodotti assicurativi	365.623	355.339
9.2.1 vita/danni	28.455	24.101
9.2.2 unit linked	337.168	331.238
9.3 altri prodotti	3.788	6.577
d) Servizi di incasso e pagamento	6.469	6.003
e) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Servizi per operazioni di factoring	-	-
g) Esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) Attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) Tenuta e gestione dei conti correnti	5.666	5.377
j) Altri servizi	12.357	12.270
1. finanziamenti concessi	298	393
2. altri	12.059	11.877
Totale	1.216.525	1.182.845

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

	2019	2018
a) presso propri sportelli	1.499	2.411
1. gestioni di portafogli	1.499	2.411
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
b) offerta fuori sede	1.091.009	1.057.409
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	430.166	427.132
3. servizi e prodotti di terzi	660.843	630.277
c) altri canali distributivi	84	93
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	84	93
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

	2019	2018
a) Garanzie ricevute	9.025	9.023
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione e intermediazione	686.453	668.985
1. negoziazione di strumenti finanziari	364	228
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	1.292	1.984
3.1 proprie	1.292	1.984
3.2 delegate a terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	3.163	2.804
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	681.634	663.969
6.1 fondi comuni esteri	199.747	204.865
6.2 fondi comuni italiani	16.030	13.721
6.3 gestioni patrimoniali	152.308	141.489
6.4 fondi pensione	8.938	8.390
6.5 vita / danni	9.016	6.897
6.6 unit linked	157.162	156.505
6.7 titoli	15.753	12.157
6.8 prodotti bancari	15.885	17.484
6.9 incentivazioni	56.027	41.177
6.10 oneri accessori	8.230	15.425
6.11 attività di consulenza	33.768	36.113
6.12 attività di sviluppo	8.770	9.746
d) Servizi di incasso e pagamento	10.702	9.514
e) Altri servizi	1.122	1.102
- raccolta ordini	2	1
- altri	1.120	1.101
Totale	707.302	688.624

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

	2019		2018	
	DIVIDENDI	PROVENTI SIMILI	DIVIDENDI	PROVENTI SIMILI
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	177	-	115	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
D. Partecipazioni	481.106	-	638.907	-
Totale	481.283	-	639.022	-

SEZIONE 4 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

	PLUSVALENZE	UTILI DA NEGOZIAZIONE	MINUSVALENZE	PERDITE DA NEGOZIAZIONE	RISULTATO NETTO
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	1.046	-	(44)	1.002
1.1 Titoli di debito	-	1.045	-	(25)	1.020
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	(18)	(18)
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	1	-	(1)	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	1.193
4. Strumenti derivati	-	-	-	(333)	3.245
4.1 Derivati finanziari	-	-	-	(333)	3.245
- su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	(333)	(333)
- su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- su valute e oro	X	X	X	X	3.578
- altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	-	1.046	-	(377)	5.440

SEZIONE 5 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

	2019	2018
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	20.408	26.386
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	144.516	9.355
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura	164.924	35.741
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(145.685)	(8.949)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(19.709)	(26.500)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura	(165.394)	(35.449)
C. Risultato netto dell'attività di copertura	(470)	292
di cui: risultano delle coperture su posizioni nette	-	-

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

	2019			2018		
	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6	(145)	(139)	8.414	-	8.414
1.1 Crediti verso banche	1	(134)	(133)	8.414	-	8.414
1.2 Crediti verso clientela	5	(11)	(6)	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	19.499	(940)	18.559	13.062	(3.585)	9.477
2.1 Titoli di debito	19.499	(940)	18.559	13.062	(3.585)	9.477
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività	19.505	(1.085)	18.420	21.476	(3.585)	17.891
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 7 - RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 110
7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

	PLUSVALENZE	UTILI DA REALIZZO	MINUSVALENZE	PERDITE DA REALIZZO	RISULTATO NETTO
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito (*)	20.593	263	-	(10)	20.846
1.2 Titoli di capitale	498	98	-	-	596
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	44	-	(29)	-	15
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	21.135	361	(29)	(10)	21.457

(*) La plusvalenza su titoli di debito si riferisce alle polizze assicurative stipulate a favore dei Private Banker.

SEZIONE 8 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO - VOCE 130
8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

	RETTIFICHE DI VALORE			RIPRESE DI VALORE		2019	2018
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO		PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO		
		WRITE-OFF	ALTRE				
A. Crediti verso banche	(6.629)	-	-	5.089	-	(1.540)	(736)
- Finanziamenti	(5.616)	-	-	4.149	-	(1.467)	825
- Titoli di debito	(1.013)	-	-	940	-	(73)	(1.561)
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(7.037)	(196)	(3.552)	4.944	3.497	(2.344)	4.799
- Finanziamenti	(3.311)	(196)	(3.552)	4.878	3.497	1.316	3.658
- Titoli di debito	(3.726)	-	-	66	-	(3.660)	1.141
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(13.666)	(196)	(3.552)	10.033	3.497	(3.884)	4.063

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

	RETTIFICHE DI VALORE			RIPRESE DI VALORE		2019	2018
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO		PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO		
		WRITE-OFF	ALTRE				
A. Titoli di debito	(676)	-	-	451	-	(225)	286
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
- verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
- verso banche	-	-	-	-	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(676)	-	-	451	-	(225)	286

SEZIONE 10 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 160

10.1 Spese per il personale: composizione

	2019	2018
1) Personale dipendente	112.513	111.204
a) Salari e stipendi	83.136	78.335
b) Oneri sociali	21.985	21.530
c) Indennità di fine rapporto	160	72
d) Spese previdenziali	-	-
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	253	249
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	18
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	18
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	5.905	5.962
- a contribuzione definita	5.905	5.962
- a benefici definiti	-	-
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) Altri benefici a favore dei dipendenti	1.074	5.038
2) Altro personale in attività	1.115	1.077
3) Amministratori e sindaci	977	972
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	(6.067)	(3.639)
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	7.090	5.263
Totale	115.628	114.877

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2019
Personale dipendente:	1.239
a) Dirigenti	40
b) Quadri direttivi	692
c) Restante personale dipendente	507
Altro personale	20

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Includono principalmente i contributi aziendali al Fondo Sanitario per circa 1.541 migliaia di euro e gli oneri relativi ai ticket pasto per 1.084 migliaia di euro e gli accantonamenti relativi ai premi di anzianità per 509 migliaia di euro, parzialmente compensati dal rilascio dell'accantonamento relativo alla componente variabile della retribuzione di competenza del precedente esercizio.

10.5 Altre spese amministrative: composizione

	2019	2018
Spese informatiche	11.027	11.765
- manutenzione ed aggiornamento software	5.268	5.661
- manutenzione e canoni relativi a macchine e apparecchiature elettroniche	1.139	923
- canoni trasmissione dati	115	135
- canoni passivi locazione macchine non auto	4.242	4.582
- spese telefoniche	263	464
- recuperi spese informatiche	-	-
Spese gestione immobili	8.468	31.297
- canoni per locazione immobili (*)	424	23.043
- spese di vigilanza	395	649
- spese per pulizia locali	1.263	1.216
- manutenzione immobili di proprietà	19	56
- manutenzione immobili in locazione	517	894
- spese energetiche	2.591	3.118
- spese diverse immobiliari	3.259	2.693
- recuperi spese gestione immobili (**)	-	(372)
Spese generali	24.376	21.816
- spese postali e telegrafiche	2.583	3.501
- spese materiali per ufficio	939	1.005
- spese trasporto e conta valori	748	778
- corrieri e trasporti	1.574	1.865
- informazioni e visure	903	955
- altre spese	17.629	13.712
- recuperi spese generali	-	-
Spese professionali ed assicurative	5.833	9.673
- compensi a professionisti	1.493	5.836
- spese legali e giudiziarie	1.781	1.572
- premi assicurazione banche e clientela	2.559	2.265
- recuperi spese professionali ed assicurative	-	-
Spese promo-pubblicitarie	3.315	7.103
- spese di pubblicità e rappresentanza	3.315	7.103
- recuperi spese promo-pubblicitarie	-	-
Costi indiretti del personale	2.101	3.346
- oneri indiretti per il personale	2.101	3.346
- recuperi oneri indiretti per il personale	-	-
Servizi resi da terzi	54.130	53.450
- oneri per servizi prestati da terzi	23.156	25.446
- oneri per outsourcing interno al Gruppo	42.223	39.614
- recuperi per servizi resi a terzi	(11.249)	(11.610)
Totale altre spese amministrative al netto delle imposte indirette e tasse	109.250	138.450
Imposte indirette e tasse		
- imposta di bollo	99.740	94.412
- imposta sostitutiva D.P.R. 601/73	599	740
- imposta comunale sugli immobili	482	482
- altre imposte indirette e tasse	3.293	1.441
- recuperi imposte indirette e tasse	(657)	(1.337)
Totale imposte indirette e tasse	103.457	95.738
Totale altre spese amministrative	212.707	234.188

(*) Il calo degli affitti rispetto al 2018 è dovuto all'introduzione del nuovo Principio Contabile IFRS16, come esplicitato nelle Politiche Contabili.

(**) In seguito all'introduzione del principio IFRS 16, i recuperi spese gestione immobili sono stati contabilizzati tra gli altri proventi di gestione ed ammontano a 1.721 migliaia di euro.

SEZIONE 11 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 170**11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione**

	ACCANTONAMENTI	RIATTRIBUZIONI	2019
Impegni a erogare fondi	(837)	440	(397)
Garanzie finanziarie rilasciate	(23)	266	243
Totale	(860)	706	(154)

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	ACCANTONAMENTI	RIATTRIBUZIONI	2019
Per controversie legali e fiscali	(2.165)	13.899	11.734
Per indennità contrattuali dovute ai Private Banker	(12.791)	1.025	(11.766)
Per piani di fidelizzazione della Rete	(17.891)	2.531	(15.360)
Altri	(25)	1.706	1.681
Totale	(32.872)	19.161	(13.711)

SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 180**12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

	AMMORTAMENTO	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO	RIPRESE DI VALORE	RISULTATO NETTO
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	27.274	-	-	27.274
- di proprietà	2.121	-	-	2.121
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	25.153	-	-	25.153
- rimanenze	-	-	-	-
2. Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
- di proprietà	-	-	-	-
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze	X	-	-	-
Totale	27.274	-	-	27.274

SEZIONE 13 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

	AMMORTAMENTO	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO	RIPRESE DI VALORE	RISULTATO NETTO
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	12.849	-	-	12.849
- generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- altre	12.849	-	-	12.849
A.2 Diritti d'uso acquisiti in leasing	-	-	-	-
Totale	12.849	-	-	12.849

SEZIONE 14 - ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	2019	2018
Ammortamenti per migliorie su beni di terzi	1.312	1.408
Oneri legati ai Private Banker	566	1.598
Oneri da intermediazione	948	915
Altri oneri	1.495	7
Totale	4.321	3.928

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	2019	2018
Recuperi su imposte indirette e tasse	99.176	94.922
Rimborsi per servizi resi da terzi (*)	-	1.604
Proventi da intermediazione	14	42
Altri proventi	2.705	4.465
Totale	101.895	101.033

(*) Il saldo del 2018 era riferito al versamento cash, ottenuto da Intesa Sanpaolo sulla base della disciplina europea sugli aiuti di Stato, specificamente destinato alla copertura degli oneri di ristrutturazione e integrazione delle ex Banche Venete. E' intenzione di Intesa Sanpaolo farsi carico del ristoro integrale degli oneri sostenuti dalle società controllate per dar corso alle direttive impartite.

SEZIONE 15 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 220

15.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione

	2019	2018
A. Proventi	180.002	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	2	-
3. Riprese di valore	180.000	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(60.020)	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(60.020)	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato Netto	119.982	-

SEZIONE 16 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 230

16.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) o al valore di presumibile realizzo delle attività materiali e immateriali: composizione

	RIVALUTAZIONI	SVALUTAZIONI	DIFFERENZE DI CAMBIO		RISULTATO NETTO
			POSITIVE	NEGATIVE	
A. Attività materiali	9	-	-	-	9
A.1 Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
A.2 Detenute a scopo di investimento	9	-	-	-	9
- Di proprietà	9	-	-	-	9
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	-	-	-	-	-
B. Attività immateriali	-	-	-	-	-
B.1 Di proprietà:	-	-	-	-	-
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
- Altre	-	-	-	-	-
B.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
Totale	9	-	-	-	9

SEZIONE 19 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	2019	2018
1. Imposte correnti (-) (*)	(149.884)	(143.254)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-) (**)	3.746	(22.972)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	690	4.452
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n.214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	4.815	5.444
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	182	467
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-)	(140.451)	(155.863)

(*) L'incremento delle imposte correnti è riconducibile alla crescita dell'imponibile fiscale.

(**) L'importo si riferisce al rilascio degli oneri accantonati nel 2018 relativi al contenzioso fiscale sulle imposte dirette, in quanto, la stima contabilizzata nel bilancio 2018 è risultata superiore ai pagamenti effettuati a chiusura del contenzioso.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	2019	2018
Imponibile	991.695	970.125
Aliquota ordinaria applicabile	33%	33%
Onere fiscale teorico	327.755	320.141
Effetto delle variazioni in aumento rispetto all'aliquota ordinaria		
Costi indeducibili	268	1.953
Altre differenze permanenti	22.700	18.810
Differenze imponibile ed aliquota effettiva Irap	7.420	-
Effetto delle variazioni in diminuzione rispetto all'aliquota ordinaria		
Dividendi (contabilizzati per cassa)	125.736	166.945
Altre differenze permanenti	65.948	2.056
Differenze imponibile ed aliquota effettiva Irap	26.008	16.040
Onere fiscale effettivo	140.451	155.863

SEZIONE 21 - ALTRE INFORMAZIONI

Per Fideuram nell'esercizio 2019 non risultano erogazioni pubbliche da segnalare secondo l'articolo 35 del Decreto Legge n. 34/2019 ('decreto crescita'), convertito dalla Legge n. 58/2019, che sancisce gli obblighi di trasparenza sulle informazioni relative a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o

aiuti, in denaro o in natura, "non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria", effettivamente erogati dalle pubbliche amministrazioni nonché dai soggetti di cui all'articolo 2-bis del decreto legislativo n. 33/2013.

SEZIONE 22 - UTILE PER AZIONE**22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito**

	2019		2018	
	AZIONI ORDINARIE	AZIONI DI RISPARMIO	AZIONI ORDINARIE	AZIONI DI RISPARMIO
Media ponderata azioni (numero)	1.500.000.000	-	1.500.000.000	-
Risultato attribuibile alle diverse categorie di azioni (migliaia di euro)	851.244	-	814.262	-
Utile base per azione (basic EPS) (euro)	0,567	-	0,543	-
Utile diluito per azione (diluted EPS) (euro)	0,567	-	0,543	-

PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Prospetto della redditività complessiva

	31.12.2019	31.12.2018
10. Utile (Perdita) d'esercizio	851.244	814.262
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
a) variazione di fair value	-	-
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
a) variazione del fair value	-	-
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	(897)	1.292
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-	-
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110. Copertura di investimenti esteri:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
120. Differenze di cambio:	-	-
a) variazioni di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
130. Copertura dei flussi finanziari:	2.786	3.819
a) variazioni di fair value	2.786	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	3.819
di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140. Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
a) variazioni di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	32.020	(39.793)
a) variazioni di fair value	30.250	(32.471)
b) rigiro a conto economico	1.770	(7.322)
- rettifiche per rischio di credito	-	-
- utili/perdite da realizzo	1.770	(7.322)
c) altre variazioni	-	-
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	-
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	-
190. Totale altre componenti reddituali	33.909	(34.682)
200. Redditività complessiva (Voce 10+190)	885.153	779.580

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

PREMESSA

Fideuram attribuisce rilevanza alla gestione e all'organizzazione del controllo dei rischi, quali condizioni per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato, in cui l'adeguatezza patrimoniale, la stabilità degli utili, la liquidità consistente e la forte reputazione rappresentano i cardini per preservare la redditività corrente e prospettica.

La strategia di risk management si fonda su una visione completa e coerente dei rischi, considerando sia lo scenario macroeconomico sia il profilo di rischio specifico di Fideuram, stimolando la crescita della cultura del rischio e rafforzando una trasparente rappresentazione della rischiosità dei portafogli.

I principi di base della gestione ed organizzazione del controllo dei rischi sono i seguenti:

- chiara individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi;
- sistemi di misurazione e controllo allineati alla best practices internazionale;
- separazione organizzativa tra funzioni deputate alla gestione e funzioni addette al controllo.

Fideuram ha formulato le Linee Guida di Governo dei Rischi in attuazione delle Linee Guida emanate da Intesa Sanpaolo. Tali documenti definiscono l'insieme dei ruoli e delle responsabilità riconducibili agli Organi Societari e alle diverse funzioni aziendali, delle metodologie e delle procedure che assicurano un prudente presidio dei rischi aziendali.

Nell'ambito di Fideuram, un ruolo fondamentale nella gestione e nel controllo dei rischi è svolto dagli Organi Societari che, ciascuno secondo le rispettive competenze, assicurano l'adeguato presidio dei rischi, individuano gli orientamenti strategici e le politiche di gestione, verificandone nel continuo l'efficacia e definendo i compiti e le responsabilità delle funzioni coinvolte nei processi.

In tale contesto intervengono:

- gli Organi Societari (Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale);
- l'Amministratore Delegato e i Condirettori Generali;
- la Revisione interna (Audit);
- le funzioni Servizi Bancari, Pianificazione e Controllo di Gestione, Amministrazione e Bilancio, Finanza e Tesoreria, ciascuna nell'ambito delle rispettive responsabilità;
- gli Affari Societari;
- il Chief Risk Officer.

Fideuram ha inoltre istituito appositi Comitati che rivestono finalità consultive e si occupano, tra i vari compiti, del monitoraggio del processo di governo dei rischi e della diffusione della cultura del rischio.

Nel processo di governo dei rischi, il Chief Risk Officer ha la responsabilità di:

- definire, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali e con gli indirizzi di Intesa Sanpaolo, le linee guida e le politiche in materia di gestione dei rischi, coordinandone l'attuazione;
- garantire la misurazione e il controllo dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio.

La funzione Chief Risk Officer è indipendente dalle funzioni aziendali incaricate della gestione operativa dei rischi, dipende gerarchicamente dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale, risponde funzionalmente al Chief Risk Officer di Intesa Sanpaolo.

La diffusione della cultura del rischio è assicurata attraverso la pubblicazione e il costante aggiornamento della normativa interna, nonché tramite appositi corsi di formazione e aggiornamento destinati al personale interessato, utilizzando sia la formazione offerta a catalogo sia corsi specifici d'aula.

RIFORMA DEGLI INDICI DI RIFERIMENTO SUI DERIVATI DI COPERTURA

Interest Rate Benchmark Reform

I tassi benchmark europei sono attualmente sottoposti a una profonda riforma, che scaturisce in gran parte dall'introduzione del regolamento dell'Unione Europea sui benchmark (Benchmarks Regulation, Regolamento UE 2016/1011), pubblicato nel 2016 e in vigore da gennaio 2018. Tale regolamento, nel prevedere precise regole per contributori, utilizzatori ed amministratori dei benchmark, ha imposto anche la loro rilevazione basandosi per quanto possibile su effettive transazioni concluse sui mercati di riferimento, in linea con le disposizioni del Financial Stability Board, in considerazione del ruolo centrale dei tassi di riferimento per il corretto funzionamento del sistema finanziario a livello mondiale. Nel caso specifico dei benchmark di tasso a breve termine dichiarati critici dalle autorità europee, si sono rese necessarie riforme riferite a:

- *Euribor*: nel corso del 2019 revisione da parte di EMMI (European Money Market Institute) della metodologia di rilevazione del fixing, utilizzando ove presenti le transazioni concluse sul mercato monetario non garantito fino a 12 mesi da parte delle banche contributrici, in piena continuità per quanto concerne la misurazione del mercato di riferimento, la rilevazione e l'utilizzo del fixing.
- *Eonia*: a partire da ottobre 2019 rilevazione del fixing calcolando lo stesso a partire dal nuovo tasso risk free pubblicato dalla Banca Centrale Europea (tasso €STR), sulla base delle transazioni overnight concluse dalle primarie banche europee e segnalate nel rispetto delle regole imposte dal Money Market Statistical Reporting (UE 2014/1333). Il fixing Eonia sarà pubblicato fino a fine 2021 e poi definitivamente sostituito da €STR.

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. ASPETTI GENERALI

L'attività creditizia in Fideuram riveste una funzione strumentale rispetto all'operatività caratteristica di gestione dei servizi di investimento rivolti alla clientela privata. Il portafoglio dei crediti verso la clientela è principalmente composto da impieghi a vista in conto corrente verso controparti a cui sono riconducibili servizi di investimento. I finanziamenti sono concessi prevalentemente nella forma tecnica dell'apertura di credito in conto corrente e direttamente correlati all'attività di private banking. Le linee di credito sono di norma assistite da garanzie reali assunte attraverso pegno su prodotti collocati dal Gruppo (fondi comuni e gestioni patrimoniali), su titoli azionari o obbligazionari quotati nei maggiori mercati regolamentati e, marginalmente, da mandato irrevocabile a vendere strumenti finanziari selezionati tra quelli collocati all'interno del Gruppo. I crediti verso banche si compongono di impieghi a breve termine sul mercato interbancario, intrattenuti principalmente con primarie banche dell'Area Euro.

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

2.1 Aspetti organizzativi

La politica di gestione del rischio di credito integrata e coerente con le indicazioni impartite da Intesa Sanpaolo è rimessa agli Organi Societari di Fideuram a cui spettano le decisioni strategiche a livello di Banca in materia di gestione dei rischi. Le politiche relative all'assunzione dei rischi di credito sono stabilite dal Consiglio di Amministrazione e sono disciplinate da normative interne in ambito creditizio. Tali direttive assicurano un adeguato presidio dei profili di rischio del portafoglio crediti, disciplinando i poteri di concessione di credito e stabilendo gli Organi deliberanti ed i relativi limiti di poteri conferiti. Le normative interne definiscono anche le strutture organizzative cui spetta l'attività di controllo del rischio di credito, nonché le funzioni preposte alla gestione dei crediti problematici e delle esposizioni deteriorate. Il controllo del rischio di credito viene svolto da una funzione centrale, separata da quella preposta alla concessione e gestione del credito.

In Fideuram i livelli di facoltà di concessione e di gestione del credito sono determinati sulla base del valore nominale dei crediti in concessione (eccezion fatta per la controllata Intesa Sanpaolo Private Banking): è in corso un progetto di allineamento al Risk Weighted Assets (RWA) deliberativo in analogia a quanto adottato nel Gruppo Intesa Sanpaolo, dove le componenti che concorrono alla determinazione dei RWA costituiscono gli elementi centrali per la determinazione delle Facoltà di Concessione e di Gestione del credito, dei limiti del Credit Risk Appetite (CRA) e del Plafond di affidabilità, del pricing del credito, del calcolo delle rettifiche di valore sulle esposizioni performing e non performing, nonché del calcolo del capitale economico e regolamentare. I livelli di facoltà delimitano il potere di delibera nella fase di concessione, specificando le figure professionali delegate e gli iter deliberativi per gli affidamenti per le singole controparti. Nel caso in cui la concessione di crediti ecceda determinate soglie è prevista la richiesta del "Parere di Conformità" agli organi competenti di Intesa Sanpaolo.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Le strategie creditizie sono orientate ad un'efficiente selezione dei singoli affidati. La concessione degli affidamenti, indipendentemente dalla presenza di garanzie reali, è sempre subordinata ad un'adeguata analisi del merito di credito del richiedente e delle sue capacità attuali e prospettiche di produrre congrui flussi finanziari per il rimborso del debito. La qualità del portafoglio crediti è assicurata attraverso l'adozione di specifiche modalità operative, previste in tutte le fasi di gestione del rapporto tramite specifici sistemi di monitoraggio in grado di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di deterioramento delle garanzie a supporto della linea di credito concessa. Apposite procedure applicative consentono, inoltre, la rilevazione di eventuali sintomi di anomalia delle posizioni affidate. L'attività di sorveglianza viene svolta in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento (istruttoria, concessione e monitoraggio) e si estrinseca nell'analisi critica di tutti gli indicatori rilevanti e nella revisione periodica di tutte le posizioni. Ulteriori controlli sono svolti dalle strutture centrali sulla natura e sulla qualità delle esposizioni complessive. Sono inoltre eseguite specifiche verifiche finalizzate a limitare la concentrazione dell'esposizione nell'ambito della Banca. A tal fine sono utilizzati anche strumenti e tecniche di monitoraggio e di misurazione del rischio sviluppati all'interno del Gruppo.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

La perdita attesa (EL) risulta dal prodotto di esposizione, probabilità di default (EAD) e Loss Given Default (LGD).

La probabilità di default è misurata attraverso modelli di rating differenziati a seconda del segmento di operatività della controparte (Corporate, SME Retail, Retail, Stati Sovrani, Enti del Settore Pubblico e Banche). Tali modelli consentono di sintetizzare la qualità creditizia della controparte in una misura, il rating, che ne riflette la probabilità di insolvenza con un orizzonte temporale di un anno, calibrata su un livello medio del ciclo economico. I rating calcolati sono, inoltre, raccordati alle classificazioni delle agenzie ufficiali di rating per mezzo di una scala omogenea di riferimento.

I modelli LGD sono basati sulla nozione di "Economic LGD", ovvero il valore attuale dei flussi di cassa ricavati nelle varie fasi del processo di recupero al netto degli eventuali costi amministrativi di diretta imputazione, oltre che di quelli indiretti di gestione sostenuti dalla Banca. La determinazione della LGD si avvale di modelli differenziati e specializzati per segmento di operatività (Corporate, SME Retail, Retail, Factoring, Leasing, Enti pubblici e Banche). Per le banche il modello di determinazione della LGD si discosta in parte dai modelli sviluppati per gli altri segmenti, in quanto il modello di stima utilizzato si basa sul prezzo degli strumenti di debito osservati 30 giorni dopo la data ufficiale di default e relativi ad un campione di banche che hanno subito il default in tutto il mondo, acquisito da fonte esterna.

Il calcolo dell'esposizione al default (EAD) si avvale di modelli differenziati e specializzati per segmento di operatività (Corporate, SME Retail, Retail, Factoring, Leasing, Enti pubblici e Banche) e considera anche la percentuale di margine disponibile ma non utilizzato di una certa linea di credito che si trasformerà in esposizione in un dato orizzonte temporale (cosiddetto Credit Conversion Factor - CCF).

Il processo di stima della perdita attesa (EL) è attuato coerentemente alle disposizioni di vigilanza e si fonda sui medesimi parametri di rischio adottati per i modelli AIRB sopra descritti. Nell'ambito della determinazione delle rettifiche di valore pertinenti alle esposizioni creditizie, tali parametri vengono adattati

al fine di assicurare una piena rispondenza ai requisiti previsti dal principio contabile, che comporta l'adozione di un approccio Point in Time per incorporare nel processo di computo ogni informazione disponibile al momento della valutazione, incluse quelle di natura prospettica, quali gli scenari e le stime previsionali macroeconomiche, laddove l'approccio adottato nello sviluppo dei modelli interni utilizzati ai fini di determinazione dei requisiti patrimoniali regolamentari prevede invece che i rating siano calibrati sul livello medio atteso del ciclo economico nel lungo periodo (c.d. Through The Cycle), riflettendo quindi in misura solo parziale le condizioni correnti.

La determinazione delle perdite di valore su esposizioni creditizie in bonis e scadute viene effettuata sulla base di un modello basato sul concetto di "expected loss" (perdita attesa) in modo da contabilizzare con tempestività le perdite a conto economico. L'IFRS9 prevede la contabilizzazione delle perdite attese nei 12 mesi successivi (stage 1) sin dall'iscrizione iniziale dello strumento finanziario, risultato del prodotto di PD, EAD e LGD. L'orizzonte temporale di calcolo della perdita attesa diventa invece l'intera vita residua dell'asset oggetto di valutazione, ove la qualità creditizia dello strumento finanziario abbia subito un deterioramento significativo rispetto alla misurazione iniziale (stage 2) o nel caso lo strumento finanziario risulti deteriorato (stage 3).

La metodologia di valutazione illustrata è estesa anche ai crediti di firma e agli impegni. Con riferimento a questi ultimi, non sono inclusi nella base di calcolo i margini inutilizzati su linee di credito irrevocabili.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Con l'obiettivo di mitigare il rischio di credito verso clientela, vengono normalmente acquisite garanzie reali, bancarie o mandato irrevocabile a vendere strumenti finanziari, a tutela degli affidamenti concessi. Le garanzie acquisite sono principalmente rappresentate da prodotti collocati da Fideuram (fondi e gestioni patrimoniali) o da strumenti finanziari quotati nei maggiori mercati regolamentati. Per l'acquisizione in garanzia di titoli obbligazionari è necessaria la presenza di un adeguato rating (assegnato da primaria agenzia di rating) sull'emittente o sul prestito.

Ai fini della determinazione dell'importo di fido concedibile e nell'ottica di una maggior tutela per la Banca da eventuali oscillazioni dei valori di mercato, sugli strumenti finanziari acquisiti in garanzia vengono applicati degli scarti cautelativi differenziati a

seconda del tipo di prodotto e della forma tecnica. La percentuale di concentrazione sugli emittenti delle garanzie acquisite è molto bassa, fatta eccezione per i fondi ed altri prodotti di Fideuram. Non risultano allo stato attuale vincoli che possano intaccare l'efficacia giuridica degli atti di garanzia, la cui validità viene periodicamente verificata.

Per quanto riguarda la mitigazione del rischio di controparte, e per le operazioni di tipo SFT (Security Financing Transactions, ossia prestito titoli e pronti contro termine), la Banca utilizza accordi bilaterali di netting che consentono, nel caso di default della controparte, la compensazione delle posizioni creditorie e debitorie. Per i derivati Over The Counter (non regolamentati) oltre a quanto precedentemente indicato (netting bilaterale) laddove soggetti a Clearing House, il rischio controparte viene mitigato attraverso un livello aggiuntivo di collateralizzazione rappresentato dalla marginazione centralizzata. Questo avviene tramite la sottoscrizione di accordi di tipo ISDA e ISMA/GMRA che permettono, nel rispetto della normativa di vigilanza, anche la riduzione degli assorbimenti di capitale regolamentare.

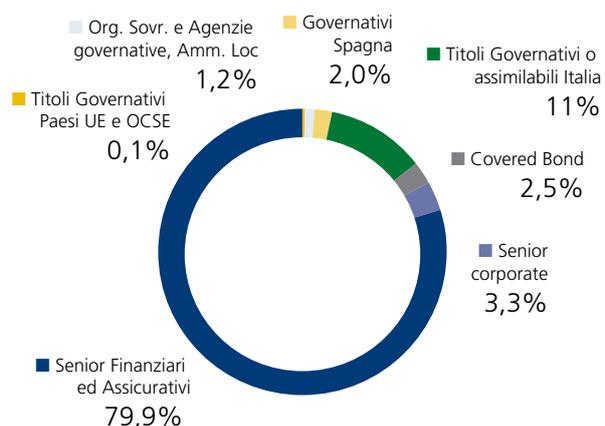
In ambito mitigazione del rischio di credito, la piattaforma "Portale Garanzie Attive" ha consentito il corretto trattamento ai fini del calcolo degli RWA delle garanzie costituite da pegno su Gestioni Patrimoniali, per le quali è ora possibile gestire il look-through dei sottostanti, requisito obbligatorio per il riconoscimento della mitigazione a fini regolamentari.

Con l'adozione del "Portale Garanzie Attive" (PGA) le garanzie sono sottoposte a un puntuale e periodico controllo mediante un apposito applicativo all'interno del quale sono stati implementati una serie di test per appurare l'effettivo rispetto dei requisiti richiesti dalla regolamentazione in materia di vigilanza prudenziale.

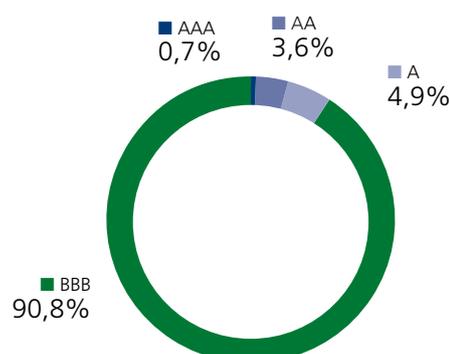
L'applicativo consente di accertare se le garanzie ricevute risultano eleggibili o meno con riferimento ai metodi ammessi dalla normativa per il calcolo del requisito patrimoniale. In accordo con le peculiarità proprie di ciascuna categoria, l'esito di eleggibilità è definito a livello di singola garanzia per quelle unfunded (tipicamente le garanzie personali) ovvero, nel caso di garanzie reali, per ciascun bene o strumento finanziario.

Al 31 dicembre 2019 il portafoglio della Banca presentava complessivamente la seguente composizione in termini di tipologia di prodotto e classe di rating.

Composizione per tipologia di prodotto



Composizione per classe di rating



3. ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE

3.1 Strategie e politiche di gestione

La possibile insorgenza di eventuali attività deteriorate viene puntualmente e costantemente monitorata attraverso l'esame delle posizioni scadute e sconfiniate, nonché mediante accurata analisi di tutti gli ulteriori indicatori disponibili. Le posizioni alle quali viene attribuita una valutazione di rischio elevata, confermata nel tempo, vengono evidenziate ed allocate in differenti categorie a seconda del profilo di rischio.

Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'intermediario.

Sono classificate tra le inadempienze probabili le esposizioni per le quali si ravvisa l'improbabilità che il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o linea interessi) alle obbligazioni creditizie.

Infine sono incluse tra i crediti ad andamento anomalo anche le posizioni scadute e/o sconfiniate che abbiano superato le condizioni oggettive di arretrati di pagamento, in relazione a quanto disposto dalla Banca d'Italia. Le normative interne in tema di attività creditizia disciplinano le modalità di trasferimento delle posizioni in bonis ad attività deteriorate, la tipologia di crediti anomali, la loro Gestione nonché gli Organi Aziendali che hanno facoltà di autorizzare il passaggio delle posizioni tra le diverse classificazioni di credito.

Le sofferenze, al netto delle rettifiche, risultano contenute (0,00535% degli impieghi a clientela). Le previsioni di perdita sono formulate analiticamente per ogni singola posizione sulla base di tutti gli elementi di valutazione rilevanti (consistenza patrimoniale del debitore, proventi da attività lavorativa, data di presunto recupero, ecc.). Le valutazioni sono esaminate periodicamente ed in presenza di nuovi e significativi elementi sono oggetto di revisione.

3.2 Write - off

Per quel che attiene ai crediti deteriorati, si ricorda, infine, che Fideuram ricorre allo stralcio/cancellazione di partite contabili inesigibili (c.d. write off) e procede alla conseguente imputazione a perdite del residuo non ancora rettificato nei seguenti casi:

- a) irrecuperabilità del credito, risultante da elementi certi e precisi (quali, a titolo di esempio, irreperibilità e nullatenenza del debitore, mancati recuperi da esecuzioni mobiliari ed immobiliari, pignoramenti negativi, procedure concorsuali chiuse senza completo ristoro, se non vi sono ulteriori garanzie utilmente escutibili, ecc.);
- b) rinuncia al credito, in conseguenza di remissione unilaterale del debito o residuo a fronte di contratti transattivi;
- c) cessioni di credito.

Gli eventuali recuperi da incasso successivi al write-off sono rilevati fra le riprese di valore del conto economico.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

In base al principio IFRS9, i crediti considerati deteriorati già dal momento della rilevazione iniziale in bilancio, in ragione dell'elevato rischio di credito associato, vengono definiti Purchased or Originated Credit Impaired Asset (POCI). Tali crediti, qualora rientrino nel perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS9, vengono valutati appostando - sin dalla data di rilevazione iniziale - fondi a copertura delle perdite che coprano l'intera vita residua del credito (c.d. Expected Credit Loss lifetime). Trattandosi di crediti deteriorati, ne è prevista l'iscrizione iniziale nell'ambito dello Stage 3, ferma restando la possibilità di essere spostati, nel corso della vita, a Stage 2 nel caso in cui, sulla base dell'analisi del rischio creditizio, non risultino più impaired.

Al 31 dicembre 2019 non si registrano posizioni POCI nel portafoglio di Fideuram.

4. ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI RINEGOZIAZIONI COMMERCIALI E ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI

Le misure di concessione (“forbearance measures”) rappresentano quelle concessioni nei confronti di un debitore che affronta, o è in procinto di affrontare, difficoltà nel rispetto dei propri impegni di pagamento (troubled debt). Con il termine “concessioni” si indicano sia le modifiche contrattuali accordate al debitore in difficoltà finanziaria (modification), sia l’erogazione di un nuovo finanziamento per consentire il soddisfacimento dell’obbligazione preesistente (refinancing).

Rientrano nelle “concessioni” anche le modifiche contrattuali, liberamente richiedibili da un debitore nel contesto di un contratto già sottoscritto, ma solamente allorché il creditore ritenga che quel debitore risulti in difficoltà finanziaria (c.d. “embedded forbearance clauses”). Sono pertanto da escludere dalla nozione di forborne le rinegoziazioni effettuate per motivi/prassi commerciali, che prescindono dalle difficoltà finanziarie del debitore.

L’individuazione delle esposizioni oggetto di misure di concessione (“forborne assets” o “esposizioni forborne”), coerentemente con quanto previsto dalla normativa EBA, avviene necessariamente secondo un approccio “per transazione”. Con il termine

“esposizione”, in questo contesto, si fa riferimento al contratto rinegoziato e non al complesso delle esposizioni nei confronti del medesimo debitore.

A differenza delle misure di forbearance, che riguardano crediti relativi a controparti in difficoltà finanziaria, le rinegoziazioni per motivi commerciali vedono coinvolti debitori che non versano in condizioni di difficoltà finanziaria e includono tutte le operazioni volte ad adeguare l’onerosità del debito alle condizioni di mercato.

Le operazioni aventi per oggetto le rinegoziazioni commerciali comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene in genere ad aspetti connessi alla onerosità del debito (o alla sua durata), con un conseguente beneficio economico per il debitore. In linea generale si ritiene che, ogniqualvolta la Banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, se non fosse effettuata, il cliente si finanzierebbe presso un altro intermediario e la Banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti.

Tali operazioni, a determinate condizioni, sono contabilmente assimilate ad un’estinzione anticipata del debito originario e all’apertura di un nuovo finanziamento.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
A. QUALITÀ DEL CREDITO
A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica
A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

	SOFFERENZE	INADEMPIENZE	ESPOSIZIONI	ESPOSIZIONI	ALTRE	TOTALE
	INADDEBITATE	PROBABILI	SCADUTE	SCADUTE NON	ESPOSIZIONI NON	
			DETERIORATE	DETERIORATE	DETERIORATE	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	513	17.537	14.018	92.144	34.876.524	35.000.736
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	2.242.010	2.242.010
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	239.095	239.095
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2019	513	17.537	14.018	92.144	37.357.629	37.481.841
Totale al 31.12.2018	693	4.783	3.421	72.486	32.841.864	32.923.247

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

	DETERIORATE				NON DETERIORATE			TOTALE (ESPOSIZIONE NETTA)
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI (*)	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	41.507	(9.439)	32.068	-	35.001.770	(33.102)	34.968.668	35.000.736
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	2.243.007	(997)	2.242.010	2.242.010
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	239.095	239.095
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2019	41.507	(9.439)	32.068	-	37.244.777	(34.099)	37.449.773	37.481.841
Totale al 31.12.2018	18.277	(9.380)	8.897	-	32.743.524	(30.297)	32.914.350	32.923.247

(*) Valore da esporre a fini informativi.

	ATTIVITÀ DI EVIDENTE SCARSA QUALITÀ CREDITIZIA		ALTRE ATTIVITÀ
	MINUSVALENZE CUMULATE	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE NETTA
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	6.761
2. Derivati di copertura	-	-	19.878
Totale al 31.12.2019	-	-	26.639
Totale al 31.12.2018	-	-	4.167

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

	PRIMO STADIO			SECONDO STADIO			TERZO STADIO		
	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	50.393	8.938	2.317	21.210	7.649	1.637	881	13	11.961
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2019	50.393	8.938	2.317	21.210	7.649	1.637	881	13	11.961
Totale 31.12.2018	29.712	20.605	8.098	5.984	3.828	4.259	720	73	5.947

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE									
	ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL PRIMO STADIO					ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL SECONDO STADIO				
	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	ATTIVITÀ FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE	DI CUI: SVALUTAZIONI INDIVIDUALI	DI CUI: SVALUTAZIONI COLLETTIVE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	ATTIVITÀ FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE	DI CUI: SVALUTAZIONI INDIVIDUALI	DI CUI: SVALUTAZIONI COLLETTIVE
Rettifiche complessive iniziali	13.634	709	-	-	14.343	15.890	64	-	-	15.954
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	4.624	-	-	4.624	-	6.740	-	-	6.740	-
Cancellazioni diverse dai write-off	(3.741)	-	-	(3.741)	-	(2.419)	-	-	(2.419)	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(698)	198	-	(500)	-	(873)	27	-	(1.165)	-
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	897	(1)	-	15.031	(14.343)	(952)	-	-	15.321	(15.954)
Rettifiche complessive finali	14.716	906	-	15.414	-	18.386	91	-	18.477	-
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	(12)	-	-	(12)	-	(43)	-	-	(43)	-

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

	VALORI LORDI/VALORE NOMINALE						
	TRASFERIMENTI TRA PRIMO STADIO E SECONDO STADIO		TRASFERIMENTI TRA SECONDO STADIO E TERZO STADIO		TRASFERIMENTI TRA PRIMO STADIO E TERZO STADIO		
	DA PRIMO STADIO A SECONDO STADIO	DA SECONDO STADIO A PRIMO STADIO	DA SECONDO STADIO A TERZO STADIO	DA TERZO STADIO A SECONDO STADIO	DA PRIMO STADIO A TERZO STADIO	DA TERZO STADIO A PRIMO STADIO	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		296.778	389.059	27.237	2.333	11.457	5.881
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione		-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate		63.341	144.383	3.805	4.391	1.265	561
Totale 31.12.2019		360.119	533.442	31.042	6.724	12.722	6.442
Totale 31.12.2018		3.221.156	4.140.789	11.371	7.148	6.405	7.102

RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE										TOTALE
ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL TERZO STADIO						ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI SU IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE				
ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	ATTIVITÀ FINANZIARIE IN CORSO DI DIMISSIONE	DI CUI: SVALUTAZIONI INDIVIDUALI	DI CUI: SVALUTAZIONI COLLETTIVE	DI CUI: ATTIVITÀ FINANZIARIE IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO		
9.380	-	-	9.380	-	-	325	677	60		40.739
-	-	-	-	-	-	-	-	-	11.364	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	(6.160)	
251	-	-	251	-	-	(191)	225	120	(941)	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
(280)	-	-	(280)	-	-	-	-	-	(280)	
88	-	-	88	-	-	113	(74)	(44)	27	
9.439	-	-	9.439	-	-	247	828	136	44.749	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
(196)	-	-	(196)	-	-	-	-	-	(251)	

A.1.6 Esposizione creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

	ESPOSIZIONE LORDA		RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI	ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI (*)
	DETERIORATE	NON DETERIORATE			
A. Esposizione creditizie per cassa					
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	26.268.249	(12.547)	26.255.702	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
Totale (A)	-	26.268.249	(12.547)	26.255.702	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	370.687	(17)	370.670	-
Totale (B)	-	370.687	(17)	370.670	-
Totale (A+B)	-	26.638.936	(12.564)	26.626.372	-

(*) Valore da esporre a fini informativi.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

	ESPOSIZIONE LORDA		RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI	ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI (*)
	DETERIORATE	NON DETERIORATE			
A. Esposizione creditizie per cassa					
a) Sofferenze	4.791	X	(4.278)	513	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	366	X	(366)	-	-
b) Inadempienze probabili	20.999	X	(3.462)	17.537	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	139	X	(55)	84	-
c) Esposizione scadute deteriorate	15.717	X	(1.699)	14.018	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	92.319	(175)	92.144	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	61	(1)	60	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	11.123.304	(21.377)	11.101.927	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	1.959	(20)	1.939	-
Totale (A)	41.507	11.215.623	(30.991)	11.226.139	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	1.939	X	(136)	1.803	-
b) Non deteriorate	X	3.038.396	(1.058)	3.037.338	-
Totale (B)	1.939	3.038.396	(1.194)	3.039.141	-
Totale (A+B)	43.446	14.254.019	(32.185)	14.265.280	-

(*) Valore da esporre a fini informativi.

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE
A. Esposizione lorda iniziale	5.403	8.435	4.439
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	21.060	30.829
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	10.012	28.682
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	10.049	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	-	999	2.147
C. Variazioni in diminuzione	(612)	(8.496)	(19.551)
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	(2.733)	(5.480)
C.2 write-off	(175)	(104)	(1)
C.3 incassi	(432)	(5.516)	(3.969)
C.4 realizzati per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	(10.049)
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	(5)	(143)	(52)
D. Esposizione lorda finale	4.791	20.999	15.717
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

	ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI: DETERIORATE	ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI: NON DETERIORATE
A. Esposizione lorda iniziale	519	1.040
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	172	1.628
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	1.592
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	60	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	20
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	72	8
B.5 altre variazioni in aumento	40	8
C. Variazioni in diminuzione	(186)	(648)
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	(524)
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	(20)	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	(60)
C.4 write-off	(10)	-
C.5 incassi	(92)	(64)
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	(64)	-
D. Esposizione lorda finale	505	2.020
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

	SOFFERENZE		INADEMPIENZE PROBABILI		ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	
	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI
A. Rettifiche complessive iniziali	4.710	366	3.652	60	1.018	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	57	-	2.668	40	2.515	14
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	48	-	993	-	2.512	12
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	9	-	1.657	30	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	18	10	3	2
C. Variazioni in diminuzione	(489)	-	(2.858)	(45)	(1.834)	(14)
C.1 riprese di valore da valutazione	(28)	-	(1.950)	(19)	(133)	-
C.2 riprese di valore da incasso	(169)	-	(777)	(9)	(40)	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	(175)	-	(104)	(10)	(1)	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	(9)	-	(1.657)	(13)
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	(117)	-	(18)	(7)	(3)	(1)
D. Rettifiche complessive finali	4.278	366	3.462	55	1.699	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.2 Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

	CLASSI DI RATING ESTERNI							TOTALE
	CLASSE 1	CLASSE 2	CLASSE 3	CLASSE 4	CLASSE 5	CLASSE 6	SENZA RATING	
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	13.030	2.076.489	27.359.735	578	99	41.513	5.551.833	35.043.277
- Primo stadio	13.030	265.781	27.359.735	-	-	-	4.324.348	31.962.894
- Secondo stadio	-	1.810.708	-	578	99	6	1.227.485	3.038.876
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	41.507	-	41.507
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	107.870	365.817	662.528	20.472	-	-	1.086.320	2.243.007
- Primo stadio	107.870	365.817	651.968	20.472	-	-	1.076.005	2.222.132
- Secondo stadio	-	-	10.560	-	-	-	10.315	20.875
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	120.900	2.442.306	28.022.263	21.050	99	41.513	6.638.153	37.286.284
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	607.573	-	-	-	2.531.951	3.139.524
- Primo stadio	-	-	607.573	-	-	-	1.995.702	2.603.275
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	534.310	534.310
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	1.939	1.939
Totale (D)	-	-	607.573	-	-	-	2.531.951	3.139.524
Totale (A+B+C+D)	120.900	2.442.306	28.629.836	21.050	99	41.513	9.170.104	40.425.808

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA	GARANZIE REALI			ALTRE GARANZIE REALI
			IMMOBILI		TITOLI	
			IPOTECHE	FINANZIAMENTI PER LEASING		
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	500.483	500.243	-	-	500.243	-
1.1 totalmente garantite	500.483	500.243	-	-	500.243	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:	14.421	14.421	-	-	-	11.030
2.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	14.421	14.421	-	-	-	11.030
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-

GARANZIE PERSONALI										TOTALE
CREDIT LINKED NOTES	DERIVATI SU CREDITI					CREDITI DI FIRMA				
	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI	AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI		
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	500.243
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	500.243
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	11.030
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	11.030
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA	GARANZIE REALI			
			IMMOBILI IPOTECHE	FINANZIAMENTI PER LEASING	TITOLI	ALTRE GARANZIE REALI
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	6.660.289	6.650.417	613.196	-	5.433.642	66.197
1.1 totalmente garantite	6.115.691	6.107.757	612.240	-	5.393.961	60.860
- di cui deteriorate	22.255	19.987	3.203	-	16.746	6
1.2 parzialmente garantite	544.598	542.660	956	-	39.681	5.337
- di cui deteriorate	8.596	6.920	-	-	6.365	19
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:	1.972.140	1.971.346	722	-	1.906.831	48.364
2.1 totalmente garantite	1.940.072	1.939.320	608	-	1.894.819	40.701
- di cui deteriorate	1.638	1.533	-	-	1.532	-
2.2 parzialmente garantite	32.068	32.026	114	-	12.012	7.663
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

	AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE		SOCIETÀ FINANZIARIE		SOCIETÀ FINANZIARIE (DI CUI: IMPRESE DI ASSICURAZIONE)	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	(1)	489	(16)	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	186	(64)	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.965.805	(13.194)	2.684.941	(1.222)	366.613	(7)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	2.965.805	(13.195)	2.685.616	(1.302)	366.613	(7)
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	554.680	(67)	-	-
Totale (B)	-	-	554.680	(67)	-	-
Totale (A+B) 31.12.2019	2.965.805	(13.195)	3.240.296	(1.369)	366.613	(7)
Totale (A+B) 31.12.2018	2.675.866	(9.467)	4.572.037	(1.329)	309.029	(7)

GARANZIE PERSONALI										TOTALE
CREDIT LINKED NOTES	DERIVATI SU CREDITI				CREDITI DI FIRMA					
	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI	AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI		
-	-	-	-	-	-	- 479.064	26	18.155	-	6.610.280
-	-	-	-	-	-	- 9.064	26	17.316	-	6.093.467
-	-	-	-	-	-	-	-	32	-	19.987
-	-	-	-	-	-	- 470.000	-	839	-	516.813
-	-	-	-	-	-	-	-	271	-	6.655
-	-	-	-	-	-	- 4	6	8.284	-	1.964.211
-	-	-	-	-	-	- 4	-	3.171	-	1.939.303
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.532
-	-	-	-	-	-	-	6	5.113	-	24.908
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SOCIETÀ NON FINANZIARIE		FAMIGLIE	
ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
185	(692)	328	(3.586)
-	-	-	(366)
6.908	(789)	10.140	(2.656)
1	-	83	(55)
2.024	(137)	11.808	(1.498)
-	-	-	-
1.711.419	(4.584)	3.831.906	(2.552)
-	-	1.999	(21)
1.720.536	(6.202)	3.854.182	(10.292)
224	(21)	1.579	(115)
659.049	(680)	1.822.244	(311)
659.273	(701)	1.823.823	(426)
2.379.809	(6.903)	5.678.005	(10.718)
1.965.856	(8.392)	5.105.873	(10.613)

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze	513	(4.278)	-	-
A.2 Inadempienze probabili	17.537	(3.462)	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	14.018	(1.699)	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	8.496.770	(20.462)	2.468.474	(1.038)
Totale (A)	8.528.838	(29.901)	2.468.474	(1.038)
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate	1.803	(136)	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	2.543.347	(1.058)	492.626	-
Totale (B)	2.545.150	(1.194)	492.626	-
Totale (A+B) 31.12.2019	11.073.988	(31.095)	2.961.100	(1.038)
Totale (A+B) 31.12.2018	10.998.662	(28.577)	3.002.213	(1.154)

B.2 bis Ripartizione per area geografica dei rapporti con clientela in Italia (valori di bilancio)

	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze	91	(127)	6	(317)
A.2 Inadempienze probabili	3.034	(772)	995	(168)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	8.307	(795)	1.383	(251)
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.987.941	(2.288)	1.024.303	(1.457)
Totale (A)	1.999.373	(3.982)	1.026.687	(2.193)
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate	1.154	(67)	126	(10)
B.2 Esposizioni non deteriorate	925.419	(301)	527.752	(244)
Totale (B)	926.573	(368)	527.878	(254)
Totale (A+B) 31.12.2019	2.925.946	(4.350)	1.554.565	(2.447)
Totale (A+B) 31.12.2018	2.521.370	(4.366)	1.371.749	(3.463)

AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
208.666	(52)	-	-	20.161	-
208.666	(52)	-	-	20.161	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
208.666	(52)	-	-	20.161	-
318.757	(70)	-	-	-	-

ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
337	(2.526)	79	(1.308)
1.913	(708)	11.595	(1.814)
1.868	(321)	2.460	(332)
4.643.380	(15.154)	841.146	(1.563)
4.647.498	(18.709)	855.280	(5.017)
205	(38)	318	(21)
677.843	(333)	412.333	(180)
678.048	(371)	412.651	(201)
5.325.546	(19.080)	1.267.931	(5.218)
5.939.832	(15.116)	1.165.711	(5.632)

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	25.435.747	(12.358)	738.708	(168)
Totale (A)	25.435.747	(12.358)	738.708	(168)
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	110.369	(17)	4.832	-
Totale (B)	110.369	(17)	4.832	-
Totale (A+B) 31.12.2019	25.546.116	(12.375)	743.540	(168)
Totale (A+B) 31.12.2018	20.567.873	(10.130)	711.019	(773)

B.3 bis Ripartizione per area geografica dei rapporti con banche residenti in Italia (valore di bilancio)

	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	25.244.720	(12.103)	139.321	(74)
Totale (A)	25.244.720	(12.103)	139.321	(74)
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	110.369	(17)	-	-
Totale (B)	110.369	(17)	-	-
Totale (A+B) 31.12.2019	25.355.089	(12.120)	139.321	(74)
Totale (A+B) 31.12.2018	20.232.279	(10.129)	20.229	(1)

B.4 Grandi esposizioni

	VALORE PONDERATO	VALORE DI BILANCIO
Ammontare	451.423	33.901.173
Numero	3	6

AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
33.388	(7)	1.451	(1)	46.408	(13)
33.388	(7)	1.451	(1)	46.408	(13)
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
33.388	(7)	1.451	(1)	46.408	(13)
85.294	(27)	1.075	-	22.356	(8)

ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
51.706	(181)	-	-
51.706	(181)	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
51.706	(181)	-	-
315.365	-	-	-

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Al 31 dicembre nel portafoglio crediti della Banca permangono le tranche mezzanine e Junior delle notes emesse da un veicolo di cartolarizzazione che ha acquisito il portafoglio di crediti deteriorati delle Casse Cr Cesena, Cr Rimini e Cr San Miniato, nell'ambito dell'operazione di salvataggio delle tre

realtà bancarie a cui nel 2016 la Banca ha aderito attraverso la partecipazione allo Schema Volontario (SV), tramite costituzione di un fondo dedicato.

L'intera esposizione è stata soggetta a svalutazione integrale nel 2017.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

	ESPOSIZIONI PER CASSA					
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE
Prestiti verso imprese (includere PMI)	-	-	165	-	-	-

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le attività finanziarie cedute e non cancellate si riferiscono ad operazioni di pronti contro termine.

Nel 2012, al fine di migliorare il rapporto rischio/rendimento complessivo del portafoglio, sono stati stipulati con Banca IMI sei contratti di pronti contro termine con scadenza coincidente con quella di alcuni BTP detenuti da Fideuram ed acquistati in precedenti esercizi da controparti di mercato, per un valore nominale complessivo di €467,8 milioni e scadenze tra il 2019 e il 2033.

Tali titoli erano già iscritti tra le attività finanziarie disponibili per la vendita ed oggetto di copertura del rischio tasso mediante Interest Rate Swap. La liquidità riveniente da tale operazione è stata impiegata nell'acquisto di titoli obbligazionari emessi da Intesa Sanpaolo. Con la medesima controparte Banca IMI erano stati stipulati contestualmente sei contratti di copertura dei rischi creditizi, qualificati come garanzie finanziarie e scadenti mediamente tre anni prima dei titoli coperti.

Il costo rilevato nel conto economico 2019 per tali garanzie è risultato pari a €7,9 milioni. Ai fini della rilevazione in bilancio è stata effettuata una valutazione delle finalità sottostanti al complesso degli accordi contrattuali, tenendo conto delle indicazioni fornite dalle Autorità di Vigilanza nel Documento Banca d'Italia / Consob / IVASS n. 6 dell'8 marzo 2013 - Trat-

tamento contabile di operazioni di repo strutturati a lungo termine. L'analisi ha riguardato la struttura, i flussi di cassa ed i rischi connessi con le operazioni in oggetto, al fine di verificare se le fattispecie descritte in precedenza fossero assimilabili alle operazioni di term structured repo descritte nel suddetto documento e se, ai fini del rispetto del principio della prevalenza della sostanza sulla forma, ricorrono gli indicatori in base ai quali l'operazione posta in essere risulterebbe sostanzialmente assimilabile a quella di un contratto derivato ed in particolare a un credit default swap.

Con riferimento alle operazioni sopra descritte, le stesse presentano evidenti elementi di differenziazione rispetto a quelle identificate nel documento come term structured repo. Gli elementi di differenziazione evidenziati fanno riferimento in particolare:

- al fatto che i BTP e gli IRS di copertura del rischio tasso erano già detenuti dalla Banca attraverso acquisti autonomi effettuati in precedenti esercizi (tra il 2008 ed il 2010);
- al fatto che le suddette transazioni sono avvenute con controparti di mercato diverse da quelle con cui si sono realizzate le operazioni di pronti contro termine;
- al fatto che i flussi di cassa rivenienti dalle operazioni poste in essere non sono sostanzialmente assimilabili a quelli di un derivato su crediti;
- alla differente finalità gestionale delle transazioni considerate nel loro insieme, che prevedono la copertura del rischio di controparte attraverso l'acquisto di una garanzia finanziaria.

La contabilizzazione delle operazioni poste in essere è stata pertanto effettuata considerando separatamente le singole componenti contrattuali.

GARANZIE RILASCIATE						LINEE DI CREDITO					
SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR		SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE										
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PER INTERO				PASSIVITÀ FINANZIARIE ASSOCIATE			
	VALORE DI BILANCIO	DI CUI: OGGETTO DI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE	DI CUI: OGGETTO DI CONTRATTI DI VENDITA CON PATTO DI RIACQUISTO	DI CUI DETERIORATE	VALORE DI BILANCIO	DI CUI: OGGETTO DI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE	DI CUI: OGGETTO DI CONTRATTI DI VENDITA CON PATTO DI RIACQUISTO	
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	832.826	-	832.826	-	558.865	-	558.865	
1. Titoli di debito	832.826	-	832.826	-	558.865	-	558.865	
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	
Totale 31.12.2019	832.826	-	832.826	-	558.865	-	558.865	
Totale 31.12.2018	1.131.632	-	1.131.632	-	829.679	-	829.679	

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

	RILEVATE PER INTERO	RILEVATE PARZIALMENTE	TOTALE	
			31.12.2019	31.12.2018
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (fair value)	819.532	-	819.532	1.131.632
1. Titoli di debito	819.532	-	819.532	1.131.632
2. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale attività finanziarie	819.532	-	819.532	1.131.632
Totale passività finanziarie associate	558.865	-	X	X
Valore netto 31.12.2019	260.667	-	260.667	X
Valore netto 31.12.2018	301.953	-	X	301.953

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Per le società che rientrano nel piano di roll-out, i modelli interni di rating, di LGD e di EAD sono sottoposti ad un controllo di secondo livello da parte della funzione di Convalida e ad un controllo di terzo livello da parte della funzione di Revisione Interna. Le funzioni di controllo producono per il Supervisor una relazione di conformità dei modelli alla normativa di Vigilanza, nell'ambito della quale si verifica lo scostamento tra le stime effettuate ex-ante e i valori realizzati ex-post. Tale relazione, approvata dal Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo, attesta il permanere dei requisiti di conformità.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

2.1 - RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il portafoglio di negoziazione è prevalentemente funzionale alla clientela della Banca. Al suo interno include una componente titoli derivante dall'operatività di negoziazione sui mercati ed operatività in valuta e derivati su cambi, anch'essa finalizzata a rispondere alle esigenze della clientela e delle società di asset management di Fideuram.

2.2 - RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il portafoglio bancario è composto da titoli detenuti per l'investimento a carattere durevole e da derivati di copertura del rischio di tasso, da finanziamenti a breve/medio lungo termine nonché da raccolta a vista verso clientela, e da depositi e c/c verso istituzioni finanziarie, prevalentemente infragruppo. Al 31 dicembre 2019 il portafoglio bancario ammonta ad €37,3 miliardi.

Portafoglio bancario

(milioni di euro)

	31.12.2019	31.12.2018	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.242,2	1.932,7	309,5	16,0%
Titoli di debito valutati al costo ammortizzato - crediti verso banche	11.292,0	9.488,5	1.803,5	19,0%
Titoli di debito valutati al costo ammortizzato - crediti verso clientela	2.298,9	2.322,4	(23,5)	-1,0%
Derivati di copertura	19,9	0,2	19,7	n.s.
Totale titoli e derivati	15.853,0	13.743,8	2.109,2	15,3%
Finanziamenti verso clientela	7.297,8	8.089,4	(791,6)	-9,8%
Finanziamenti verso banche	14.112,1	10.889,3	3.222,8	29,6%
Totale finanziamenti	21.409,9	18.978,7	2.431,2	12,8%
Totale portafoglio bancario	37.262,9	32.722,5	4.540,4	13,9%

Fideuram rispetta le direttive di Intesa Sanpaolo in materia di rischi di mercato ed estende il proprio ruolo di governo e supervisione esercitando funzioni di accentramento e monitoraggio nei confronti di tutte le società controllate. Tale ruolo di governo e controllo si fonda, tra l'altro, sull'estensione all'intero Gruppo delle Policy adottate dal Consiglio di Amministrazione e sul coordinamento funzionale esercitato dalle competenti funzioni del Gruppo.

Il Comitato Rischi si riunisce con cadenza di norma trimestrale, con l'obiettivo di analizzare l'andamento della gestione degli investimenti, proponendo poi all'Amministratore Delegato, sulla base della situazione dei rischi rappresentata, le linee strategiche di sviluppo. L'Amministratore Delegato provvede a fornire al Consiglio di Amministrazione un'informativa trimestrale sulla realizzazione delle scelte di investimento, sull'andamento dei portafogli e sul controllo dei rischi. Il Chief Risk Officer ga-

rantisce il monitoraggio nel continuo dell'esposizione al rischio di mercato e il controllo del rispetto dei limiti previsti dalla Financial Portfolio Policy e informa periodicamente l'Amministratore Delegato, il Responsabile Finanza e Tesoreria e il Comitato Rischi circa il livello di esposizione alle diverse tipologie di rischio soggette a limiti operativi. Analoga informativa viene fornita trimestralmente al Consiglio di Amministrazione.

La composizione del portafoglio titoli è assoggettata a limiti in termini di asset allocation, di rating, di area valutaria, di area geografica, di concentrazione settoriale e di controparte. Sono altresì definiti limiti di rischio di mercato.

Per quanto riguarda gli impieghi in titoli, la Financial Portfolio Policy prevede la suddivisione del portafoglio di proprietà in un portafoglio di liquidità, un portafoglio di investimento stabile e un portafoglio di servizio.

Il portafoglio di liquidità è definito come il portafoglio contenente posizioni in attività e passività finanziarie detenute al fine di:

- fornire una riserva di liquidità attraverso titoli stanzabili presso le banche centrali ovvero prontamente liquidabili;
- rispettare/ottimizzare i ratio regolamentari di liquidità;
- investire eventuali eccedenze di liquidità in attesa di futuri investimenti con un orizzonte di breve periodo ovvero con un moderato profilo di rischio;
- ottimizzare, attraverso l'utilizzo di strumenti derivati di negoziazione e/o di copertura, il profilo di rischio.

Tale portafoglio ha un limite minimo di attività stanzabili presso la Banca Centrale stabilito in base a criteri prudenziali.

Il portafoglio di investimento stabile, che ha una dimensione risultante dalla struttura della raccolta, degli impieghi e dei mezzi propri della Banca, è definito come il portafoglio contenente posizioni in attività finanziarie con un periodo di detenzione previsto di almeno 30 giorni, fatti salvi eventi eccezionali di mercato che ne rendano necessaria la dismissione. In particolare comprende investimenti finanziari acquistati in presenza di eccesso di liquidità strutturale e contiene posizioni a basso rischio acquisite con la finalità di beneficiare del corrispondente flusso cedolare, il cui orizzonte temporale atteso di detenzione sia, al momento dell'acquisto, di medio lungo periodo. Ai fini di ottimizzare il profilo di rischio di tale portafoglio è possibile l'utilizzo di strumenti derivati di negoziazione e/o di copertura. Date le caratteristiche del portafoglio in oggetto, il modello di business associato ai relativi titoli è l'Hold to Collect.

Il portafoglio di servizio è prevalentemente funzionale alla clientela e include:

- posizioni riconducibili all'offerta di prodotti e/o servizi alla clientela, quali titoli obbligazionari da offrire in pronti contro termine, operatività in valuta ed in derivati su cambi, con finalità di intermediazione;
- una componente derivante dall'operatività di negoziazione sul mercato finalizzata a rispondere alle esigenze delle società di asset management del Gruppo.

Per la valutazione degli strumenti finanziari Fideuram ha predisposto una metodologia di pricing che recepisce in maniera rigorosa le previsioni dei principi contabili internazionali IAS/IFRS. Ai fini di tale valutazione è fondamentale la definizione di fair value, inteso come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Inoltre, la valutazione del fair value deve incorporare un premio per il rischio di controparte, ovvero un Credit Value Adjustment (CVA) per le attività e un Debit Value Adjustment (DVA) per le passività.

Per la determinazione del fair value si mantiene fermo il riferimento diretto ai valori di mercato. L'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo è gerarchicamente anteposta alle valorizzazioni emergenti da modelli di pricing strutturati sulle valutazioni di titoli comparabili e su parametri di mercato. In assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè nei casi in cui il mercato non presenti un numero di transazioni sufficiente e continuativo e in cui gli spread denaro-lettera

e le volatilità non risultino sufficientemente contenuti, è tuttavia necessario abbandonare il riferimento diretto ai prezzi di mercato e applicare modelli che, facendo per lo più uso di parametri di mercato, possono determinare un fair value appropriato degli strumenti finanziari. Nella valutazione della regolarità di funzionamento del mercato sono considerati i seguenti elementi:

- la disponibilità di contribuzioni di prezzo;
- l'affidabilità delle contribuzioni di prezzo;
- l'ampiezza dello spread bid-ask.

In assenza di un mercato attivo, il fair value è determinato utilizzando tecniche di valutazione volte a stabilire, in ultima analisi, quale prezzo avrebbe avuto lo strumento finanziario alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti simili per caratteristiche di rischio (comparable approach);
- le valutazioni effettuate utilizzando - anche solo in parte - input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime e assunzioni formulate dal valutatore (mark-to-model).

La scelta tra le suddette metodologie non è arbitraria, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico, e comporta una correlata rappresentazione in bilancio suddivisa per livelli. Si attribuisce assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (livello 1 - Effective market quotes) ovvero per attività e passività simili (livello 2 - Comparable Approach) e priorità più bassa a input non osservabili e, quindi, maggiormente discrezionali (livello 3 - Mark-to-Model Approach).

La priorità delle quotazioni di mercato viene estrinsecata attraverso un processo di contribuzione da parte di market makers di prezzi operativi. Il prezzo di valutazione è calcolato come media dei prezzi disponibili, selezionati attraverso criteri oggettivamente individuati. La numerosità delle contribuzioni, lo spread denaro-lettera e l'affidabilità dei contributori sono regolarmente monitorati e hanno permesso di mantenere nel tempo la centralità delle quotazioni di mercato come espressione idonea del fair value.

L'intero portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva è stato valutato ai prezzi bid di mercato (mark to market) per garantire la massima trasparenza dei valori espressi in bilancio. Tale decisione garantisce l'aderenza del portafoglio complessivo a criteri di pronta liquidità dei valori iscritti in bilancio.

Il portafoglio di attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico classificate nel livello 2 è costituito da polizze assicurative stipulate dalla Banca per assicurare rendimenti di mercato ai Piani di fidelizzazione delle Reti di Private Banker. Per la determinazione del fair value delle polizze di Ramo I il calcolo è effettuato con metodo attuariale prospettico, basato sul principio di equivalenza iniziale tra i valori attuali medi degli impegni contrattuali assunti dall'assicuratore e i valori attuali medi di quelli assunti dall'assicurato/contraente. Il fair value delle polizze di Ramo III è pari al controvalore delle quote alla data di bilancio, a cui vengono sommati eventuali premi puri non ancora investiti alla data di valutazione.

Il comparto derivati del portafoglio bancario si compone principalmente di contratti di Interest Rate Swap. In Fideuram vengono di regola poste in essere coperture specifiche tramite strumenti finanziari derivati (fair value hedge) al fine di ridurre l'esposizione a variazioni avverse di fair value dovute al rischio di tasso di interesse. L'attività di verifica dell'efficacia delle coperture è svolta dal Chief Risk Officer, che esamina preventivamente le condizioni che rendono applicabile l'hedge accounting e mantiene formale documentazione per ogni relazione di copertura. Tali verifiche sono effettuate attraverso test prospettici all'attivazione della copertura, cui seguono test retrospettivi svolti a cadenza mensile.

Il ricorso a derivati (prevalentemente IRS) è legato alla strategia di copertura dal rischio di tasso di interesse tramite l'acquisto di contratti swap collegati ai singoli titoli obbligazionari a cedola fissa presenti in portafoglio; tale strategia ha reso il portafoglio titoli con scadenze di lungo periodo meno sensibile al rischio tasso. Per quanto riguarda la concentrazione dei rischi, il portafoglio risulta estremamente diversificato in ragione degli stringenti limiti previsti dalla Financial Portfolio Policy, che fissa un limite di esposizione massima verso un singolo Gruppo corporate pari al 5% con la sola eccezione della Capogruppo Intesa Sanpaolo.

Per la valutazione dei derivati è utilizzato un approccio coerente con il secondo livello della gerarchia di fair value, fondata su processi valutativi di comune accettazione ed alimentata da data provider di mercato. I derivati di copertura e tesoreria stipulati nell'ordinaria operatività di investimento - in particolare quelli di tasso e cambio - laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti Over The Counter (OTC) ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing.

A partire da giugno 2018 sono state introdotte coperture di tipo generico (c.d. Macro Fair Value Hedge) dei finanziamenti a tasso fisso, caratterizzate dalla mancata identificazione dei singoli sottostanti oggetto di copertura. Tale scelta, determinata dal fisiologico frazionamento (sia per numero sia per importo) delle esposizioni in mutui, comporta la necessità di verificare periodicamente che la sensitivity ed il fair value del derivato (o dei derivati) di copertura trovino capienza rispetto alle medesime misure calcolate sugli attivi coperti. La tipologia di copertura in oggetto è implementata mediante l'acquisto di Interest Rate Swap di tipo amortizing a lunga scadenza (di solito 30 anni), che prevedono un ammortamento trimestrale della stessa misura per entrambe le gambe, pay fixed e receive floating, quest'ultima indicizzata al parametro Euribor 3 mesi. A fine dicembre 2019 la dimensione complessiva delle otto coperture in essere è di circa €272 milioni di nozionale originario (€261 milioni se consideriamo il nozionale residuo). Tutte le coperture Macro Fair Value Hedge che sono state perfezionate (in momenti successivi), risultano pienamente efficaci e capienti sia dal punto di vista della sensitivity sia del fair value, sia in situazioni di plusvalenza sia di minusvalenza dei derivati.

Infine, nel mese di febbraio 2019 è stata adottata una nuova tipologia di copertura volta a mitigare il rischio dell'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili ai movimenti della curva dei tassi di interesse (c.d. Cash Flow Hedge). In generale, i flussi di cassa oggetto di tale copertura possono essere associati ad una particolare attività/passività, come pagamenti di interessi futuri variabili su un debito/cre-

dito o ad una transazione futura prevista altamente probabile. Nel caso specifico i flussi coperti sono quelli associati alle cedole di un titolo obbligazionario di Intesa Sanpaolo a tasso variabile con durata residua di cinque anni. La copertura è stata dimensionata con riferimento a €400 milioni di nozionale, mediante due IRS da €200 milioni ciascuno, perfezionati il primo a febbraio e il secondo ad aprile. Le modalità di effettuazione dei test di efficacia sono analoghe a quelle relative alle coperture di micro Fair Value Hedge, con alcune differenze legate al fatto che l'oggetto della copertura è rappresentato dall'entità dei flussi di cassa e non dal valore dell'attivo coperto.

Il sistema interno di misurazione del rischio di tasso di interesse valuta e descrive l'effetto delle variazioni dei tassi di interesse sul valore economico e sul margine d'interesse e individua tutte le fonti significative di rischio che influenzano il banking book:

- *repricing risk*: rischio originato da disallineamenti nelle scadenze (per le posizioni a tasso fisso) e nella data di revisione del tasso (per le posizioni a tasso variabile) delle poste finanziarie dovuto a movimenti paralleli della curva dei rendimenti;
- *yield curve risk*: rischio originato da disallineamenti nelle scadenze e nella data di revisione del tasso dovuto a mutamenti nell'inclinazione e conformazione della curva dei rendimenti;
- *basis risk (rischio di base)*: rischio originato dall'imperfetta correlazione nell'aggiustamento dei tassi attivi e passivi di strumenti a tasso variabile che possono differire per parametro di indicizzazione, modalità di revisione del tasso, algoritmo di indicizzazione, ecc. Tale rischio emerge a seguito di variazioni non parallele dei tassi di mercato.

Per la misurazione del rischio di tasso d'interesse generato dal portafoglio bancario, sono adottate le seguenti metriche:

1. shift sensitivity del valore economico (ΔEVE);
2. margine d'interesse:
 - shift sensitivity del margine (ΔNII);
 - simulazione dinamica del margine di interesse (NII);
3. Value at Risk (VaR).

Shift sensitivity

La shift sensitivity del valore economico (o shift sensitivity del fair value) misura la variazione del valore economico del banking book ed è calcolata a livello di singolo cash flow per ciascun strumento finanziario, sulla base di diversi shock istantanei di tasso e riflette le variazioni del valore attuale dei flussi di cassa delle posizioni già in bilancio per tutta la durata residua fino a scadenza (run-off balance sheet).

Nelle misurazioni le poste patrimoniali sono rappresentate in base al loro profilo contrattuale fatta eccezione per quelle categorie di strumenti che presentano profili di rischio diversi da quelli contrattualmente previsti. Per tale operatività si è pertanto scelto di utilizzare, ai fini del calcolo delle misure di rischio, una rappresentazione comportamentale; in particolare:

- per i mutui, si tiene conto del fenomeno del prepayment, al fine di ridurre l'esposizione al rischio tasso (overhedge) ed al rischio liquidità (overfunding);
- per le poste contrattualmente a vista, viene adottato un modello di rappresentazione finanziaria volto a riflettere le caratteristiche comportamentali di stabilità delle masse e di reattività parziale e ritardata alle variazioni dei tassi di

mercato, al fine di stabilizzare il margine di interesse sia in termini assoluti sia di variabilità nel tempo;

- i flussi di cassa utilizzati sia per il profilo contrattuale che comportamentale sono sviluppati al tasso contrattuale o al TIT.

Per la determinazione del Present Value si adotta un sistema multicurva che prevede diverse curve di attualizzazione e di "forwarding" a seconda del tipo di strumento e della sua indicizzazione. Per la determinazione della shift sensitivity lo shock standard a cui sono sottoposte tutte le curve è definito come spostamento parallelo ed uniforme di +100 punti base delle curve. Oltre allo scenario +100 standard, la misura del valore economico (EVE) viene calcolata anche sulla base dei 6 scenari prescritti dal documento BCBS e sulla base di simulazioni storiche di stress volte ad identificare i worst e best case.

La shift sensitivity del margine di interesse quantifica l'impatto sul margine d'interesse di breve termine di uno shock parallelo, istantaneo e permanente della curva dei tassi di interesse. La sensitivity del margine viene misurata con una metodologia che consente di stimare la variazione attesa del margine d'interesse, a seguito di uno shock delle curve prodotta dalle poste suscettibili di una revisione del tasso all'interno di un orizzonte temporale (gapping period) fissato in 12 mesi a partire dalla data di analisi.

Tale misura evidenzia l'effetto delle variazioni dei tassi di mercato sul margine di interesse prodotto dal portafoglio oggetto di misurazione in un'ottica constant balance sheet, escludendo potenziali effetti derivanti dalla nuova operatività e da futuri cambiamenti nel mix delle attività e passività e pertanto non può considerarsi un indicatore previsionale sul livello futuro del margine di interesse.

Per la determinazione delle variazioni del margine di interesse (Δ NI) si applicano gli scenari standard di shock parallelo dei tassi di + 50 punti base, avendo a riferimento un orizzonte temporale di dodici mesi. Vengono inoltre condotte delle analisi di simulazione dinamica del margine che combinano spostamenti delle curve dei rendimenti a variazioni dei differenziali di base e di liquidità, nonché a mutamenti nel comportamento della clientela in diversi scenari di mercato.

Le variazioni del margine d'interesse e del valore economico sono sottoposte ad un monitoraggio mensile di rispetto dei limiti e dei sotto limiti approvati dal Comitato Rischi Finanziari di Gruppo (CRFG).

A tale fine le misurazioni sono esposte tenendo conto dell'articolazione funzionale alla verifica, in termini di plafond e sub-plafond, bucket temporali (breve, medio e lungo termine), società e divisa. Gli scenari utilizzati per la verifica dei limiti sono:

- per il controllo dell'esposizione in termini di Δ EVE: shock istantaneo e parallelo di +100 bp;
- per il controllo dell'esposizione in termini di Δ NI: shock istantaneo e parallelo di +/- 50 bp.

Al 31 dicembre il valore della sensitivity, per un movimento parallelo verso l'alto di 100 punti base della curva dei tassi, era negativo per -€22,5 milioni; anche la sensitivity del margine d'interesse, per uno shock di -50 punti base, si attestava -€30,6 milioni.

Value at Risk

Il Value at Risk è calcolato come massima perdita potenziale del valore di mercato del portafoglio che potrebbe registrarsi nei dieci giorni lavorativi successivi con un intervallo statistico di confidenza del 99% (VaR parametrico). Il VaR viene utilizzato, oltre che per la misurazione del portafoglio di investimenti azionari, anche per consolidare l'esposizione ai rischi finanziari assunti a seguito delle attività di banking book, tenendo pertanto in considerazione anche i benefici prodotti dall'effetto diversificazione. I modelli di calcolo del VaR presentano alcune limitazioni, essendo basati sull'assunzione statistica di distribuzione normale dei rendimenti e sull'osservazione di dati storici che potrebbero non essere rispettati in futuro. Per tali motivazioni, i risultati del VaR non garantiscono che eventuali perdite future non possano eccedere le stime statistiche calcolate.

Al 31 dicembre 2019 il VaR, calcolato su un orizzonte temporale di un giorno, tenuto conto delle componenti tasso, credit spread e volatilità è risultato pari ad €1,97 milioni, presentando una contenuta volatilità pur in presenza di movimentazione del portafoglio per acquisti e vendite in corso d'anno.

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Si definisce rischio di cambio la possibilità che oscillazioni dei tassi di cambio di mercato producano significative variazioni, sia positive sia negative, del valore patrimoniale della Banca.

Le principali fonti del rischio di cambio sono rappresentate da:

- acquisti di titoli e di altri strumenti finanziari in divisa;
- negoziazione di banconote estere;
- incassi e/o pagamenti di interessi, commissioni, dividendi e spese amministrative in divisa.

L'operatività sui mercati finanziari dei cambi, a pronti e a termine, è svolta prevalentemente nell'ottica di ottimizzare il profilo dei rischi proprietari, originati in relazione all'attività di compravendita di divise negoziate dalla clientela.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il rischio di cambio è mitigato con la prassi di effettuare il funding nella stessa divisa degli attivi, mentre le esposizioni residuali sono incluse nel portafoglio di negoziazione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

	VALUTE					
	DOLLARI USA	STERLINE	YEN	DOLLARI CANADESI	FRANCHI SVIZZERI	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	289.075	2.246	3.852	1.560	3.094	4.810
A.1 Titoli di debito	171.934	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	117.134	2.246	1.173	1.503	3.094	4.753
A.4 Finanziamenti a clientela	7	-	2.679	57	-	57
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	530	567	102	83	568	248
C. Passività finanziarie	320.668	22.924	4.561	1.635	27.067	6.003
C.1 Debiti verso banche	285.955	19.802	237	1.536	25.333	4.549
C.2 Debiti verso clientela	34.713	3.122	4.324	99	1.734	1.454
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	15	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	1.106.448	68.152	84.027	22	30.633	4.974
+ Posizioni corte	1.086.703	48.672	83.495	178	9.251	5.472
Totale Attività	1.396.053	70.965	87.981	1.665	34.295	10.032
Totale Passività	1.407.386	71.596	88.056	1.813	36.318	11.475
Sbilancio (+/-)	(11.333)	(631)	(75)	(148)	(2.023)	(1.443)

SEZIONE 3 - GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA
3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE
A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

	31.12.2019				31.12.2018			
	OVER THE COUNTER			MERCATI ORGANIZZATI	OVER THE COUNTER			MERCATI ORGANIZZATI
	CONTROPARTI CENTRALI	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	CONTROPARTI CENTRALI SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE		CONTROPARTI CENTRALI	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	CONTROPARTI CENTRALI SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	-	4	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	4	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	512.364	-	-	-	512.709	-
a) Opzioni	-	-	512.364	-	-	-	512.709	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	906.103	758.450	-	-	596.741	608.307	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	906.103	758.450	-	-	596.741	608.307	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	906.103	1.270.814	-	-	596.741	1.121.020	-

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

	31.12.2019				31.12.2018			
	OVER THE COUNTER			MERCATI ORGANIZZATI	OVER THE COUNTER			MERCATI ORGANIZZATI
	CONTROPARTI CENTRALI	SENZA CONTROPARTI CENTRALI CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA CONTROPARTI CENTRALI SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE		CONTROPARTI CENTRALI	SENZA CONTROPARTI CENTRALI CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA CONTROPARTI CENTRALI SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	6.518	243	-	-	1.989	2.019	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	6.518	243	-	-	1.989	2.019	-
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	186	3.775	-	-	2.866	1.900	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	186	3.775	-	-	2.866	1.900	-

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
<i>Contratti non rientranti in accordi di compensazione</i>				
1. Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	494.500	2.110	15.754
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3. Valute e oro				
- valore nozionale	X	16.365	740.910	1.175
- fair value positivo	X	12	231	-
- fair value negativo	X	156	3.590	29
4. Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5. Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
<i>Contratti rientranti in accordi di compensazione</i>				
1. Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3. Valute e oro				
- valore nozionale	-	906.103	-	-
- fair value positivo	-	6.518	-	-
- fair value negativo	-	186	-	-
4. Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5. Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di coperture OTC: valori nozionali

	FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO E FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	494.500	-	17.864	512.364
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	1.664.553	-	-	1.664.553
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31.12.2019	2.159.053	-	17.864	2.176.917
Totale 31.12.2018	1.205.052	494.501	18.208	1.717.761

3.2 LE COPERTURE CONTABILI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Gruppo Intesa Sanpaolo in sede di prima applicazione dell'IFRS 9, ha esercitato l'opzione prevista dal Principio di continuare ad applicare integralmente le regole dello IAS 39 per tutte le tipologie di coperture (micro e macro). Pertanto non trovano applicazione le previsioni dell'IFRS 9 in tema di copertura.

INFORMATIVA SULL'INCERTEZZA DERIVANTE DALLA RIFORMA DEGLI INDICI DI RIFERIMENTO SUI DERIVATI DI COPERTURA

Come illustrato nella parte A Politiche Contabili, il Gruppo Intesa Sanpaolo si avvale della possibilità di applicare anticipatamente al Bilancio 2019 il Regolamento n. 34/2020 del 15 gennaio 2020 che ha adottato il documento emesso dallo IASB a settembre 2019 sulla "Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse (modifiche all'IFRS 9 Finanziamenti finanziari, allo IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione e all'IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative)". Con il regolamento in oggetto sono state introdotte alcune modifiche in tema di coperture (hedge accounting) con la finalità di evitare che le incertezze sull'ammontare e sulle tempistiche dei flussi di cassa derivanti dalla riforma dei tassi possano comportare l'interruzione delle coperture in essere e difficoltà a designare nuove relazioni di copertura. Pertanto, l'analisi della tenuta delle coperture è stata effettuata considerando i flussi e le tempistiche dei derivati di copertura in essere, presumendo che gli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse esistenti non siano modificati a seguito della riforma dei tassi interbancari (cd. Interest Rate Benchmark Reform o IBOR Reform).

A seguire si fornisce l'informativa richiesta dall'IFRS 7 paragrafo 24H in merito all'incertezza derivante dalla riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse sulle relazioni di copertura e l'importo nominale degli strumenti di copertura potenzialmente impattati dalla riforma dei tassi benchmark.

Derivati di copertura del fair value

I derivati di copertura delle relazioni di fair value hedge della Banca sono principalmente indicizzati all'Euribor, la cui metodologia di calcolo è stata oggetto di revisione nel corso del 2019 per poter continuare ad utilizzare tale parametro anche dopo il 1 gennaio 2022, sia per i contratti esistenti che per quelli nuovi. Per rendere l'Euribor conforme al regolamento dell'UE sui benchmark (Benchmarks Regulation, BMR - Regolamento n. 2016/1011/UE) l'EMMI - European Money Markets Institute - ha completato il passaggio ad una nuova metodologia di calcolo "ibrida". Il nuovo sistema di calcolo - le cui attività sono state completate a fine novembre 2019 - non modifica la variabile economica che l'indice misura: l'Euribor esprime l'effettivo costo della raccolta per le banche europee contributrici ed è sempre disponibile e consultabile.

Pertanto la Banca non ritiene che ci sia incertezza sul timing o sull'ammontare dei flussi di cassa dell'Euribor e non considera le coperture di FVH collegate all'Euribor come impattate dalla riforma al 31 dicembre 2019.

Nell'ambito delle relazioni di copertura di fair value hedge sono presenti anche derivati indicizzati a benchmark impattati dalla riforma, in particolare all'EONIA che è oggetto di futura sostituzione con i nuovi tassi risk free. In particolare in ambito europeo il fixing EONIA, calcolato a partire da ottobre 2019 sulla base del nuovo tasso risk free €STR, sarà pubblicato fino a fine 2021 e poi definitivamente sostituito da €STR.

Nello specifico, al 31 dicembre 2019 sono presenti derivati di fair value hedge indicizzati all'EONIA per un nozionale di €950 milioni, di cui €200 milioni con scadenza entro il 2021. Tali importi rappresentano il 16,7% del totale dei derivati di fair value hedge della banca ed il 3,4% considerando i soli derivati con scadenza entro il 2021.

A. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL FAIR VALUE

L'attività di copertura posta in essere da Fideuram è finalizzata ad immunizzare il portafoglio bancario dalle variazioni di fair value della raccolta e degli impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse (rischio tasso).

La Banca adotta sia coperture specifiche (micro Fair Value Hedge) che coperture generiche (macro Fair Value Hedge).

Nell'ambito del micro Fair Value Hedge, sono coperti principalmente prestiti obbligazionari acquistati.

Nell'ambito del Macro Fair Value Hedge, la copertura generica viene applicata a una porzione degli impieghi creditizi a tasso fisso. Per questa tipologia, si è adottato un modello di copertura generica a portafoglio aperto secondo un approccio bottom-layer che, in coerenza con la metodologia di misurazione dei rischi di tasso di interesse che prevede la modellizzazione del fenomeno del prepayment, risulta maggiormente correlato all'attività di gestione dei rischi ed al dinamismo delle masse.

Le principali tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da interest rate swap (IRS) plain vanilla di tipo bullet o con nozionale accreting, inflation linked, overnight indexed swap (OIS), cross currency swap (CCS) realizzati con controparti terze ovvero con altre società del Gruppo che, a loro volta, coprono il rischio sul mercato affinché siano rispettati i requisiti richiesti per qualificare le coperture come IAS compliant a livello di bilancio consolidato.

I derivati non sono quotati su mercati regolamentati, ma negoziati nell'ambito dei circuiti OTC. Rientrano tra i contratti OTC anche quelli intermediati tramite Clearing House.

B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI

L'attività di copertura posta in essere da Fideuram a partire da febbraio 2019 è finalizzata ad immunizzare il rischio dell'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili ai movimenti della curva dei tassi di interesse (c.d. Cash Flow Hedge). La copertura è stata perfezionata mediante IRS plain vanilla per un totale di €400 milioni, a copertura dei flussi cedolari di un titolo Intesa Sanpaolo.

I derivati di copertura delle relazioni di cash flow hedge sono indicizzati all'Euribor. Come già evidenziato per il fair value hedge, non si ritiene che ci sia incertezza sul timing o sull'ammontare dei flussi di cassa dell'Euribor e non considerando pertanto le coperture di cash flow hedge collegate all'Euribor come impattate dalla riforma al 31 dicembre 2019.

C. ATTIVITÀ DI COPERTURA DI INVESTIMENTI ESTERI

Tale fattispecie non trova applicazione in ambito Fideuram.

D. STRUMENTI DI COPERTURA

Le principali cause di inefficacia del modello adottato da Fideuram per la verifica dell'efficacia delle coperture sono imputabili ai seguenti fenomeni:

- disallineamento tra nozionale del derivato e del sottostante rilevato al momento della designazione iniziale o generato successivamente, come nel caso di rimborsi parziali dei mutui o riacquisto dei prestiti obbligazionari;
- applicazione di curve diverse su derivato di copertura ed oggetto coperto. I derivati, normalmente collateralizzati, sono scontati alla curva Eonia, gli oggetti coperti sono scontati alla curva di indicizzazione dello strumento di copertura;
- inclusione nel test di efficacia del valore della gamba variabile del derivato di copertura, nell'ipotesi di copertura di tipo "fair value hedge".

L'inefficacia della copertura è prontamente rilevata ai fini:

- della determinazione dell'effetto a conto economico;
- della valutazione in merito alla possibilità di continuare ad applicare le regole di hedge accounting.

Fideuram non utilizza le coperture dinamiche, così come definite nell'IFRS7, paragrafo 23C.

E. ELEMENTI COPERTI

Le principali tipologie di elementi coperti sono:

- titoli di debito dell'attivo;
- impieghi a tasso fisso;
- cedola già fissata di impieghi a tasso variabile.

E.1 Titoli di debito dell'attivo

Sono coperti in relazioni di copertura di tipo micro Fair Value Hedge, utilizzando IRS, OIS e CCS come strumenti di copertura.

È coperto il rischio tasso per tutta la durata dell'obbligazione.

Per verificare l'efficacia della copertura è utilizzato il Dollar Offset Method. Tale metodo è basato sul rapporto tra le variazioni cumulate (da inizio copertura) di fair value dello strumento di copertura, attribuibili al rischio coperto, e le variazioni passate di fair value dell'elemento coperto (c.d. delta fair value), al netto del rateo di interesse.

E.2 Impieghi a tasso fisso

La Banca ha designato relazioni di copertura di tipo micro Fair Value Hedge o macro Fair Value Hedge, utilizzando principalmente IRS come strumenti di copertura. È coperto il rischio tasso per tutta la durata del sottostante.

Per le coperture di tipo micro, l'efficacia della copertura è verificata utilizzando il Dollar Offset Method.

Per le coperture di tipo macro, il portafoglio di impieghi oggetto di copertura è di tipo aperto, cioè è costituito dinamicamente dagli strumenti a tasso fisso gestiti a livello aggregato tramite i derivati di copertura stipulati nel tempo. L'efficacia delle macro coperture sugli impieghi a tasso fisso è periodicamente verificata sulla base di specifici test prospettici e retrospettivi volti a dimostrare che il portafoglio oggetto di possibile copertura contiene un ammontare di attività il cui profilo di sensitivity e le cui variazioni di fair value per il rischio tasso rispecchiano quelle dei derivati utilizzati per la copertura.

E.3 Cedola già fissata di impieghi a tasso variabile

Si applicano in relazioni di copertura di tipo micro Fair Value Hedge, utilizzando OIS come strumenti di copertura. Scopo di questo tipo di copertura è quello di immunizzare il rischio tasso determinato dalle cedole già fissate degli impieghi a tasso variabile.

Per verificare l'efficacia della copertura è utilizzato il Dollar Offset Method.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

	31.12.2019				31.12.2018			
	OVER THE COUNTER			MERCATI ORGANIZZATI	OVER THE COUNTER			MERCATI ORGANIZZATI
	CONTROPARTI CENTRALI	SENZA CONTROPARTI CENTRALI			CONTROPARTI CENTRALI	SENZA CONTROPARTI CENTRALI		
		CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE		SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE		
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	5.696.757	-	-	-	4.556.351	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	5.696.757	-	-	-	4.556.351	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	66.762	-	-	-	113.537	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	66.762	-	-	-	113.537	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	5.763.519	-	-	-	4.669.888	-	-

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

	FAIR VALUE POSITIVO E NEGATIVO								VARIAZIONE DEL VALORE USATO PER RILEVARE L'INEFFICACIA DELLA COPERTURA	
	31.12.2019				31.12.2018				31.12.2019	31.12.2018
	OVER THE COUNTER		MERCATI ORGANIZZATI	OVER THE COUNTER		MERCATI ORGANIZZATI				
	CONTROPARTI CENTRALI	SENZA CONTROPARTI CENTRALI		CONTROPARTI CENTRALI	SENZA CONTROPARTI CENTRALI					
		CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE			CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE			
1. Fair value positivo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	19.878	-	-	-	159	-	-	-	(333)
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	19.878	-	-	-	159	-	-	-	(333)
2. Fair value negativo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	907.973	-	-	-	781.144	-	-	-	(17.848)
c) Cross currency swap	-	17.469	-	-	-	22.018	-	-	-	5.346
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	925.442	-	-	-	803.162	-	-	-	(12.502)

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
<i>Contratti non rientranti in accordi di compensazione</i>				
1. Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3. Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4. Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5. Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
<i>Contratti rientranti in accordi di compensazione</i>				
1. Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	5.696.757	-	-
- fair value positivo	-	19.878	-	-
- fair value negativo	-	907.973	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3. Valute e oro				
- valore nozionale	-	66.762	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	17.469	-	-
4. Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5. Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di coperture OTC: valori nozionali

	FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO E FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	1.161.400	1.249.106	3.286.251	5.696.757
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	-	66.762	-	66.762
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31.12.2019	1.161.400	1.315.868	3.286.251	5.763.519
Totale 31.12.2018	1.140.034	988.446	2.541.408	4.669.888

3.3 ALTRE INFORMAZIONI SUGLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE E DI COPERTURA

A. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	5.696.757	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	297.549	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	494.500	2.110	15.754
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	989.230	740.910	1.175
- fair value netto positivo	-	4.843	231	-
- fair value netto negativo	-	155	3.590	29
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	9.590	-	-
- fair value netto negativo	-	616.105	-	-
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-

SEZIONE 4 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Si definisce rischio di liquidità il rischio che la Banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk) sia di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk).

Il sistema interno di controllo e gestione del rischio di liquidità si sviluppa nel quadro del Risk Appetite Framework del Gruppo e nel rispetto delle soglie massime di tolleranza al rischio di liquidità ivi approvate, che stabiliscono che la Banca debba mantenere una posizione di liquidità adeguata in modo da fronteggiare periodi di tensione, anche prolungati, sui diversi mercati di approvvigionamento del funding, anche attraverso la costituzione di adeguate riserve di liquidità rappresentate da titoli marketable e rifinanziabili presso Banche Centrali.

A tal fine, è richiesto il mantenimento di un equilibrato rapporto fra fonti in entrata e flussi in uscita, sia nel breve sia nel medio-lungo termine. Tale obiettivo è sviluppato dalle "Linee Guida di Governo del rischio Liquidità di Gruppo" approvate dagli Organi Societari di Intesa Sanpaolo.

Tali linee guida recepiscono le ultime disposizioni regolamentari in materia di rischio di liquidità ed illustrano i compiti delle diverse funzioni aziendali, le norme e l'insieme dei processi di controllo e gestione finalizzati ad assicurare un prudente presidio di tale rischio, prevenendo l'insorgere di situazioni di crisi. In particolare, dal punto di vista organizzativo, sono definiti in dettaglio i compiti attribuiti al Consiglio di Amministrazione e sono riportati al vertice alcuni importanti adempi-

menti quali l'approvazione delle metodologie di misurazione, la definizione delle principali ipotesi sottostanti agli scenari di stress e la composizione degli indicatori di attenzione utilizzati per l'attivazione dei piani di emergenza.

In tema di metriche di misurazione e strumenti di attenuazione del rischio di liquidità, oltre a definire l'impianto metodologico di misurazione degli indicatori della liquidità di breve termine e strutturale, sono formalizzate la soglia massima di tolleranza (risk appetite) al rischio di liquidità, i criteri per la definizione delle Riserve di Liquidità e le regole e i parametri per lo svolgimento delle prove di stress.

Gli indicatori della liquidità di breve termine intendono assicurare un livello adeguato e bilanciato tra flussi di cassa in uscita e in entrata aventi scadenza certa o stimata compresa nell'orizzonte temporale di 12 mesi, nell'obiettivo di fronteggiare periodi di tensione, anche prolungata, sui diversi mercati di approvvigionamento del funding, anche attraverso la costituzione di adeguate riserve di liquidità rappresentate da asset liquidi sui mercati privati o rifinanziabili presso Banche Centrali. A tal fine e in coerenza con la soglia massima di tolleranza al rischio di liquidità, il sistema dei limiti è declinato prevedendo due indicatori di breve termine su un orizzonte temporale rispettivamente di una settimana (sbilancio previsionale cumulato dell'operatività wholesale) e un mese (Liquidity Coverage Ratio - LCR).

L'indicatore degli sbilanci previsionali cumulati wholesale misura l'indipendenza della banca dal funding wholesale unsecured in ipotesi di blocco del mercato monetario e mira ad assicurare l'autonomia finanziaria ipotizzando l'utilizzo sul mercato delle sole riserve di liquidità di più elevata qualità. L'indicatore di LCR, la cui soglia minima è pari al 100% dal 1 gennaio 2018, ha la finalità di rafforzare il profilo di rischio di liquidità di breve termine, assicurando la detenzione di sufficienti attività liquide di elevata qualità (HQLA) non vincolate che possano essere facilmente e immediatamente convertite in contanti nei mercati privati per soddisfare i fabbisogni di liquidità a 30 giorni in uno scenario di stress di liquidità, come definito dal Regolamento Delegato (UE) 2015/61.

La Politica di Liquidità strutturale prevede l'adozione del requisito strutturale previsto dalla normativa regolamentare di Basilea III Net Stable Funding Ratio (NSFR). Tale indicatore è finalizzato a promuovere un maggiore ricorso alla raccolta stabile, evitando che l'operatività a medio e lungo termine possa dare luogo ad eccessivi squilibri da finanziare a breve termine. A tal fine, esso stabilisce un ammontare minimo "accettabile" di provvista superiore all'anno in relazione alle necessità originate dalle caratteristiche di liquidità e di durata residua delle attività e delle esposizioni fuori bilancio.

Nell'ambito delle Linee Guida di Governo del Rischio di Liquidità del Gruppo, è altresì prevista l'estensione temporale dello scenario di stress contemplato dal quadro regolamentare ai fini dell'indicatore LCR, misurando sino a 3 mesi l'effetto di tensioni acute di liquidità specifiche combinate ad una crisi di mercato estesa e generalizzata. A tal fine le linee guida di governo interne prevedono anche una soglia di attenzione ("Stressed soft ratio") sull'indicatore LCR sino a 3 mesi, finalizzata a prevedere un livello complessivo di riserve in grado di fronteggiare le maggiori uscite di cassa in un intervallo di

tempo adeguato a porre in essere i necessari interventi operativi per ricondurre la Banca in condizioni di equilibrio.

In tale ambito, è stato previsto il Contingency Funding Plan (CFP), che contiene le diverse linee d'azione attivabili allo scopo di fronteggiare potenziali situazioni di stress, indicando la dimensione degli effetti mitiganti perseguibili in un orizzonte temporale di breve termine.

È inoltre previsto che siano assicurate le modalità di governo di un'eventuale crisi di liquidità, definita come una situazione di difficoltà o incapacità di far fronte ai propri impegni di cassa in scadenza, a meno di attivare procedure e/o utilizzare strumenti in maniera non riconducibile, per intensità o modalità, all'ordinaria amministrazione. Il Contingency Liquidity Plan, prefiggendosi gli obiettivi di salvaguardia del patrimonio del Gruppo e, contestualmente, di garanzia della continuità operativa in condizioni di grave emergenza sul fronte della liquidità, assicura l'identificazione dei segnali di preallarme, il loro continuo monitoraggio, la definizione delle procedure da attivare nel caso si manifestino tensioni sulla liquidità, le linee di azione immediate e gli strumenti di intervento per la risoluzione dell'emergenza.

Adeguata e tempestiva informativa sull'evolversi delle condizioni di mercato e della posizione della Banca è stata rilasciata agli Organi aziendali e ai Comitati interni, al fine di assicurare la piena conoscenza e governabilità dei diversi fattori di rischio.

Fideuram effettua una gestione della liquidità conforme alle Linee Guida in materia di governo del rischio liquidità adottate da Intesa Sanpaolo; tale regolamentazione garantisce il pronto recepimento dell'evoluzione normativa sia a livello sovranazionale sia a livello nazionale. I principi cardine della richiamata normativa impongono regole altamente prudenziali sia in relazione alla gestione di lungo periodo (liquidità strutturale), sia in relazione al breve termine.

La solidità della Banca si fonda su una struttura del passivo patrimoniale prevalentemente incentrata sulla raccolta da clientela privata. Si tratta di una forma di raccolta caratterizzata da un elevato grado di stabilità nel tempo che consente a Fideuram di non dipendere dal mercato interbancario, sottraendosi quindi al rischio di una crisi di liquidità in tale mercato. Alla stabilità della raccolta fa da contraltare dal lato degli impieghi un portafoglio di investimento caratterizzato da stringenti vincoli di liquidabilità dei titoli (altamente negoziabili e rifinanziabili presso la Banca Centrale) in conformità alle previsioni della Financial Portfolio Policy, ispirata a criteri altamente prudenziali idonei a garantire un livello elevato e stabile di liquidità.

La predetta Policy introduce una struttura di monitoraggio e reporting dei limiti operativi, coerente con le revisioni apportate al complessivo impianto normativo. L'esposizione al rischio di liquidità viene costantemente monitorata a garanzia del rispetto dei limiti operativi e del complesso di norme di presidio. Le metodologie adottate ai fini del calcolo dell'esposizione al rischio riprendono i principi cardine enunciati dall'EBA e dalle disposizioni di Vigilanza Prudenziale e garantiscono che il trattamento delle poste dell'attivo e del passivo sia del tutto idoneo ad assicurare una congrua rappresentazione dei flussi di cassa attesi.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie (euro)

	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
A. Attività per cassa	6.867.900	714.973	1.376.970	628.703	2.068.013	283.858	1.632.330	12.314.822	10.149.388	1.111.039
A.1 Titoli di Stato	33	-	-	-	175.533	5.938	65.132	110.161	2.460.708	-
A.2 Altri titoli di debito	821	-	11.744	142.244	316.995	34.115	337.027	5.196.946	6.977.813	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	6.867.046	714.973	1.365.226	486.459	1.575.485	243.805	1.230.171	7.007.715	710.867	1.111.039
- Banche	2.063.086	500.483	698.273	411.969	701.166	230.272	1.203.017	6.832.497	250.000	1.111.039
- Clientela	4.803.960	214.490	666.953	74.490	874.319	13.533	27.154	175.218	460.867	-
B. Passività per cassa	30.797.792	1.290	1.814	147.848	736.774	225.805	762.317	2.162.654	693.302	-
B.1 Depositi e conti correnti	30.596.535	-	-	146.051	640.331	220.332	727.812	1.842.300	417.643	-
- Banche	14.714.961	-	-	146.051	125.452	185.485	637.483	1.762.300	417.643	-
- Clientela	15.881.574	-	-	-	514.879	34.847	90.329	80.000	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	201.257	1.290	1.814	1.797	96.443	5.473	34.505	320.354	275.659	-
C. Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con cambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	228.591	69.400	27.029	742.879	1.334	-	66.762	-	-
- Posizioni corte	-	437.178	-	708	747.005	2.716	6.780	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	75	26	2.610	8.590	8.574	11.992	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	1.653	9.353	7.580	28.881	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	1.291	-	-	-	-	-	-	1.291	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	46.005	17	33	1.126	5.193	7.422	17.080	36.385	10.741	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

(altre valute)

	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
A. Attività per cassa	34.127	-	47.849	263	64.293	26.777	60.211	69.064	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	184	-	26.889	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	1.776	189	17.906	22.624	33.120	66.762	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	34.127	-	46.073	74	46.203	4.153	202	2.302	-	-
- Banche	34.007	-	46.073	68	46.005	4.138	-	-	-	-
- Clientela	120	-	-	6	198	15	202	2.302	-	-
B. Passività per cassa	227.160	1.787	11.830	13.871	101.622	11.924	15.255	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	227.160	1.787	11.830	13.871	101.622	11.924	15.255	-	-	-
- Banche	181.714	1.787	11.830	13.871	101.622	11.924	15.255	-	-	-
- Clientela	45.446	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con cambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	497.919	25.637	712	746.829	2.907	21.098	-	-	-
- Posizioni corte	-	290.072	94.442	26.705	742.227	1.359	15.709	66.762	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 5 - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO OPERATIVO

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo sono compresi anche il rischio legale e di non conformità, il rischio di modello, il rischio informatico e il rischio di informativa finanziaria; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

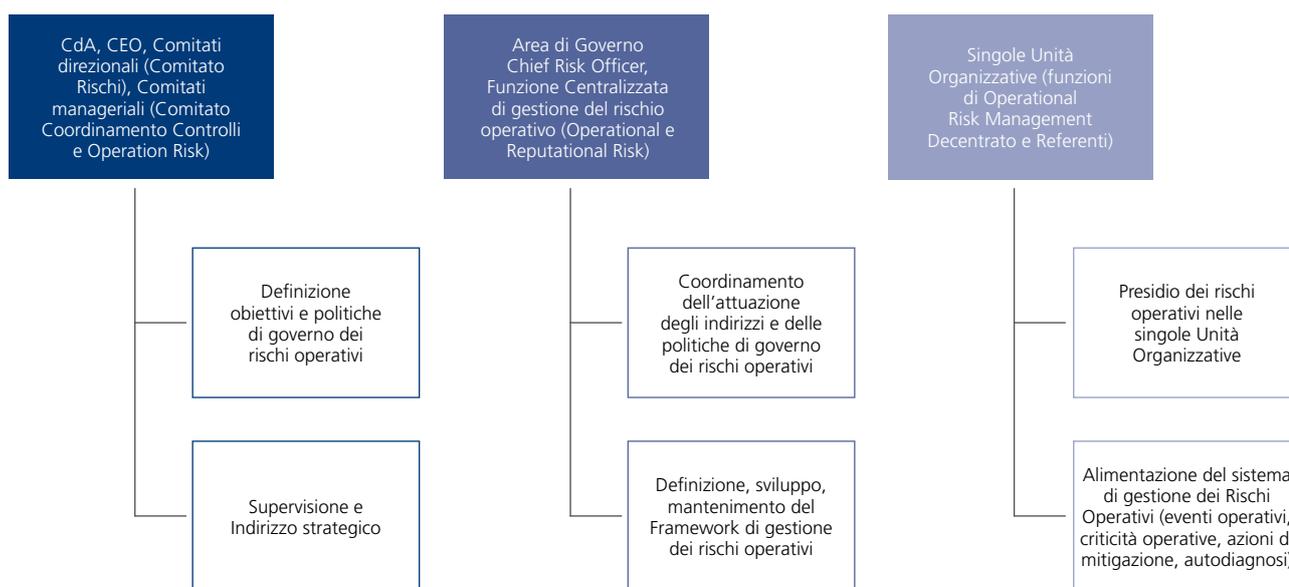
Il Gruppo Intesa Sanpaolo adotta una strategia di assunzione e gestione dei rischi operativi orientata a criteri di prudente gestione e finalizzata a garantire solidità e continuità aziendale nel lungo periodo. Inoltre, il Gruppo pone particolare attenzione al conseguimento di un equilibrio ottimale tra obiettivi di crescita e di redditività e rischi conseguenti.

In coerenza con tali finalità, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha da tempo definito un framework per la gestione dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione e il controllo degli stessi.

Ai fini di Vigilanza il Gruppo adotta, per la determinazione del requisito patrimoniale, il Metodo Avanzato (nel seguito anche AMA o modello interno) in partial use con i metodi standardizzato (TSA) e base (BIA). Il Metodo Avanzato è adottato da Intesa Sanpaolo SpA e dalle principali banche e società delle Divisioni Corporate e Investment Banking, Private Banking, Asset Management, da VUB Banka, VUB Leasing e PBZ Banka.

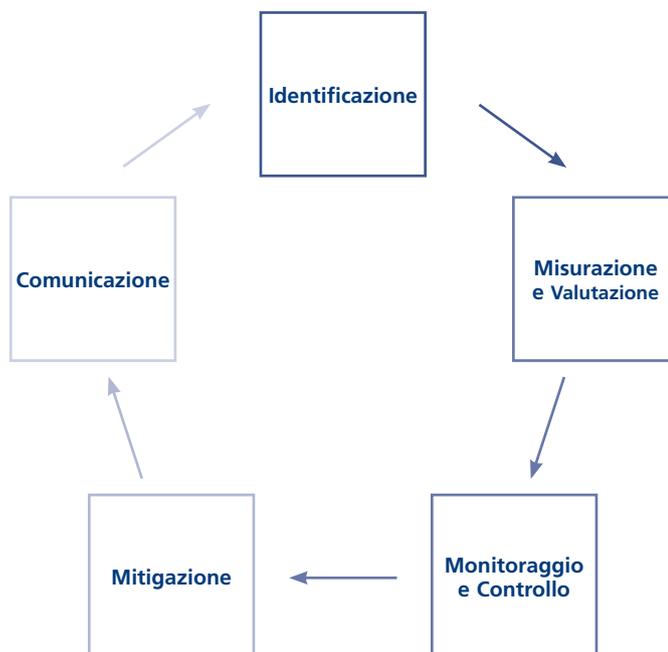
Modello di Governo

Il presidio delle attività di Operational Risk Management del Gruppo Intesa Sanpaolo coinvolge Organi, Comitati e strutture che interagiscono con responsabilità e ruoli differenziati al fine di dar vita ad un sistema di gestione dei rischi operativi efficace e strettamente integrato nei processi decisionali e nella gestione dell'operatività aziendale.



Processo di Gestione dei Rischi Operativi

Il processo di gestione dei rischi operativi del Gruppo Intesa Sanpaolo si articola nelle seguenti fasi:



Identificazione

La fase di identificazione prevede:

- la raccolta strutturata e l'aggiornamento tempestivo dei dati sugli eventi operativi, decentrata sulle Unità Organizzative;
- la rilevazione delle criticità;
- lo svolgimento del processo annuale di Autodiagnosi;
- l'individuazione dei potenziali rischi operativi derivanti dall'introduzione di nuovi prodotti, servizi, dall'avvio di nuove attività e dall'inserimento in nuovi mercati nonché dei rischi connessi ad esternalizzazioni;
- l'analisi di eventi operativi e indicatori provenienti da consorzi esterni (O.R.X. - Operational Riskdata eXchange Association);
- l'individuazione di indicatori di rischiosità operativa (ivi compresi rischi informatici e cyber, rischi di non conformità, ecc.) da parte delle singole Unità Organizzative.

Misurazione e valutazione

La misurazione è l'attività di trasformazione, per mezzo di un apposito modello, delle rilevazioni elementari (dati interni ed esterni di perdita operativa, Analisi di Scenario e Valutazione del Contesto Operativo) in misure sintetiche di rischio. Queste misurazioni presentano un dettaglio adeguato a consentire la conoscenza del profilo di rischio complessivo del Gruppo e permettere la quantificazione del capitale a rischio per le unità del Gruppo stesso.

Monitoraggio e controllo

Il monitoraggio dei rischi operativi è costituito dalle attività di analisi e organizzazione strutturata dei risultati ottenuti dall'attività di identificazione e/o misurazione al fine di veri-

ficare e controllare nel tempo l'evoluzione dell'esposizione al rischio operativo (incluso il rischio IT e Cyber) e di prevenire l'accadimento di eventi dannosi.

Mitigazione

Le attività di mitigazione, definite sulla base di quanto emerso in sede di identificazione, misurazione e monitoraggio, consistono:

- nell'individuazione, definizione e attuazione degli interventi di mitigazione e trasferimento del rischio, coerentemente con la tolleranza al rischio stabilita;
- nell'analisi e accettazione dei rischi operativi residui;
- nella razionalizzazione e ottimizzazione in un'ottica costi/benefici delle coperture assicurative e delle altre eventuali forme di trasferimento del rischio adottate dal Gruppo.

A tale riguardo, oltre ad usufruire di un programma assicurativo tradizionale (a tutela da illeciti come l'infedeltà dei dipendenti, furto e danneggiamenti, trasporto valori, frode informatica, falsificazione, cyber, incendio e terremoto nonché da responsabilità civile verso terzi), la Banca ha stipulato, nel rispetto dei requisiti stabiliti dalla normativa e per fruire dei benefici patrimoniali dalla stessa previsti, una polizza assicurativa denominata Operational Risk Insurance Programme che offre una copertura ad hoc, elevando sensibilmente i massimali coperti, con trasferimento al mercato assicurativo del rischio derivante da perdite operative rilevanti.

Inoltre, per quanto riguarda i rischi legati a immobili e infrastrutture e al fine di contenere gli impatti di fenomeni quali eventi ambientali catastrofici, situazioni di crisi internazionali, manifestazioni di protesta sociale, il Gruppo può attivare le proprie soluzioni di continuità operativa.

Comunicazione

L'attività di comunicazione consiste nella predisposizione di adeguati flussi informativi connessi alla gestione dei rischi operativi tra i diversi attori coinvolti, volti a consentire il monitoraggio del processo e l'adeguata conoscenza dell'esposizione a tali rischi.

Autodiagnosi

L'autodiagnosi è il processo annuale attraverso il quale le Unità Organizzative identificano il proprio livello di esposizione al rischio operativo attraverso la valutazione del livello di presidio degli elementi caratterizzanti il proprio contesto operativo (Valutazione del Contesto Operativo, VCO) e la stima delle perdite potenziali in caso di accadimento di eventi operativi potenzialmente dannosi (Analisi di Scenario, AS). La valutazione tiene conto delle aree di criticità individuate e degli eventi operativi effettivamente occorsi. Tale assessment non sostituisce specifiche rilevazioni di rischio effettuate dalle funzioni specialistiche e di controllo nell'ambito delle proprie competenze (es. valutazioni effettuate dal Chief Audit Officer, dal Dirigente Preposto e dal Chief Compliance Officer), ma consente di portare all'attenzione delle funzioni interessate le valutazioni emerse nel corso del processo e di discutere tali evidenze con il responsabile dell'Unità Organizzativa interessata.

La rilevazione delle criticità operative consente di procedere all'individuazione e alla definizione di adeguate azioni di mitigazione la cui attuazione è monitorata nel tempo al fine di ridurre l'esposizione al rischio operativo.

Rischio informatico e cyber

Per Rischio Informatico si intende il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato, in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione. Nella rappresentazione integrata dei rischi aziendali a fini prudenziali tale tipologia di rischio è considerata, secondo gli specifici aspetti, tra i rischi operativi, reputazionali e strategici e include il rischio di violazione delle caratteristiche di riservatezza, integrità o disponibilità delle informazioni.

In linea con il quadro metodologico definito per il governo dei rischi aziendali e, in particolare, per i rischi operativi, il modello di gestione del Rischio IT del Gruppo Intesa Sanpaolo è sviluppato in ottica di integrazione e coordinamento delle competenze specifiche delle strutture coinvolte.

Annualmente le Funzioni Tecniche (es: Direzione Centrale Sistemi Informativi, funzioni IT delle principali Subsidiary italiane ed estere) e la Funzione Cybersecurity identificano il livello di esposizione al rischio informatico (e al rischio di sicurezza informatica in esso ricompreso) degli asset informatici gestiti attraverso la valutazione (top-down) del livello di presidio dei Fattori di Rischio di competenza. Oltre a tale analisi, svolta con riferimento al complesso degli ambiti applicativi e dei processi aziendali, in presenza di situazioni che possono modificare il complessivo livello di rischio ovvero in caso di progetti innovativi o modifiche a componenti rilevanti del Sistema Informativo, le Funzioni Tecniche e la Funzione Cybersecurity identificano il livello di esposizione al rischio informatico di specifiche componenti del sistema informativo.

A tale assessment si affianca, nell'ambito del processo di Autodiagnosi, la valutazione (bottom-up) condotta dalle singole Unità Organizzative della Banca, le quali analizzano propria esposizione al rischio informatico esprimendo un giudizio sul livello di presidio dei fattori di rischio rilevanti a tale scopo (es. riferiti all'adeguatezza dei software all'operatività dell'Unità medesima, ecc.).

Le informazioni rivenienti dai processi definiti ai fini dell'identificazione e della valutazione dell'esposizione al rischio infor-

matico (delle procedure in esercizio o connesso a modifiche a componenti rilevanti del sistema informativo) insieme alle attività di analisi e prevenzione svolte dalla funzione Cybersecurity sono altresì utilizzati per l'identificazione delle principali aree di esposizione e per l'individuazione degli scenari di rischio cyber.

Modello interno per la misurazione del rischio operativo

Il modello interno di calcolo dell'assorbimento patrimoniale del Gruppo Intesa Sanpaolo è concepito in modo da combinare tutte le principali fonti informative sia di tipo quantitativo (perdite operative: eventi interni ed esterni) che qualitativo (Autodiagnosi: Analisi di Scenario e Valutazione del Contesto Operativo).

Il capitale a rischio è quindi individuato come la misura minima, a livello di Gruppo, necessaria per fronteggiare la massima perdita potenziale; è stimato utilizzando un modello di Loss Distribution Approach (modello statistico di derivazione attuariale per il calcolo del Value at Risk delle perdite operative), applicato sia ai dati quantitativi sia ai risultati dell'analisi di scenario su un orizzonte temporale di un anno, con un intervallo di confidenza del 99,90%. La metodologia prevede inoltre l'applicazione di un fattore di correzione, derivante dalle analisi qualitative sulla rischiosità del contesto operativo (VCO), per tenere conto dell'efficacia dei controlli interni nelle varie Unità Organizzative. La componente di mitigazione assicurativa del modello interno è stata autorizzata da Banca d'Italia nel mese di giugno 2013 e ha esplicitato i suoi benefici gestionali e sul requisito patrimoniale con pari decorrenza.

Fideuram, coerentemente con il framework della Capogruppo Intesa Sanpaolo, ha la responsabilità dell'individuazione, della valutazione, della gestione e della mitigazione dei rischi; al suo interno sono individuate le funzioni, coordinate dall'Operational Risk Management di Fideuram, responsabili dei processi di Operational Risk Management (raccolta e censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi operativi, esecuzione dell'analisi di scenario e della valutazione della rischiosità associata al rischio operativo).

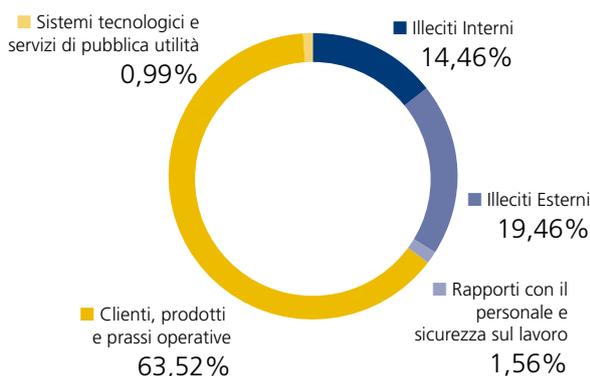
Fideuram ha definito una governance del processo di gestione dei rischi operativi nell'ambito della quale sono individuate le diverse responsabilità:

- il Consiglio di Amministrazione con funzione di individuazione e supervisione strategica delle politiche di gestione del rischio e della funzionalità nel tempo, in termini di efficienza ed efficacia, del sistema di gestione e controllo dei rischi operativi; esso delibera il rispetto dei requisiti previsti per la determinazione del requisito patrimoniale;
- il Comitato Coordinamento Controlli, con funzione di controllo dell'adeguatezza e della rispondenza ai requisiti normativi del sistema di gestione e controllo dei rischi operativi;
- l'Amministratore Delegato, responsabile dell'adeguatezza ed efficacia nel tempo dei sistemi di gestione e controllo dei rischi e delle modalità con cui la Banca determina il requisito patrimoniale;
- la Revisione Interna, con la responsabilità della verifica periodica del sistema di gestione dei rischi operativi nonché relativa informativa agli Organi Aziendali;
- il Comitato Rischi Operativi, che è l'organo consultivo che analizza la reportistica relativa al profilo di rischio operativo della Banca e propone eventuali azioni da intraprendere per la prevenzione/mitigazione dei rischi operativi;
- l'ORM Decentrato (collocato nell'ambito del Chief Risk Officer di Fideuram) che è responsabile della strutturazione e del mantenimento dell'insieme delle attività previste dal sistema di gestione dei rischi operativi.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Per la determinazione del requisito patrimoniale, Fideuram adotta il Metodo Avanzato AMA (Advanced Measurement Approaches) autorizzato dall'Organo di Vigilanza. L'assorbimento patrimoniale così ottenuto è di € 95 milioni al 31 dicembre 2019, in aumento rispetto al 31 dicembre 2018 (€ 87 milioni). Di seguito si illustra la ripartizione delle perdite operative (di importo superiore alla soglia di rilevazione obbligatoria stabilita per la Banca) contabilizzate nell'esercizio, suddivise per tipologia di evento.

Ripartizioni perdite operative esercizio 2019



La ripartizione per tipologia di evento evidenzia come la parte preponderante sia riconducibile alla RC04 "Clienti, prodotti e prassi operative" che accoglie oneri relativi a reclami e vertenze con la clientela in ordine al rapporto commerciale. In merito alla RC01 "Illeciti interni" che, tradizionalmente rappresenta la voce di perdita più significativa, si conferma un trend in decisa flessione. Nel 2019 si sono manifestati 5 illeciti commessi da altrettanti Private Banker, di cui 2 hanno determinato indennizzi/accantonamenti pari a €1,4 milioni mentre i restanti 3 al momento non hanno dato luogo ad impatti economici. Inoltre, sulle posizioni già in essere, gli indennizzi e le spese legali liquidate (€0,7 milioni), nonché gli ulteriori accantonamenti (€0,5 milioni) sono stati di fatto compensati dal rilascio fondi per circa €2,7 milioni a seguito della definizione transattiva di alcuni reclami a suo tempo pervenuti.

Nel grafico non è rappresentata la RC07 "Esecuzione, consegna e gestione dei processi" avendo importo negativo in quanto i rilasci fondi (circa €9 milioni rivenienti dal recupero di sanzioni e interessi corrisposti sui contenziosi attivati nei primi due gradi di giudizio inerenti la deducibilità fiscale dei costi relativi ai Piani di fidelizzazione della Rete PB adottati dal 2003 "cosiddetta Partnership Fideuram", oggetto di pronunciamento favorevole nel terzo grado) risultano superiori alle perdite effettive che ammontano a €0,3 milioni.

Le restanti perdite, di minore entità, possono essere considerate di natura fisiologica, e riguardano oneri relativi a vertenze giuslavoristiche con ex Private Banker, ad illeciti esterni (furti, rapine e frodi), ad illeciti su assegni e carte di credito e ad errori nell'esecuzione e gestione dei processi e/o anomalie dei flussi informatici.

A presidio dei fenomeni descritti, la Società ha continuato a promuovere gli interventi di miglioramento dei processi e dei controlli volti alla mitigazione del rischio e al contenimento delle perdite, aderendo pienamente a tutte le iniziative predisposte dalla Capogruppo.

I rischi legali e fiscali

Nel corso del normale svolgimento della propria attività, il Gruppo è parte di procedimenti giudiziari civili e fiscali ed è altresì parte in procedimenti penali a carico di terzi.

Il Gruppo monitora costantemente le cause in essere, d'intesa con i legali esterni, esaminandole alla luce della documentazione contrattuale, dei comportamenti adottati, dell'istruttoria interna e delle eventuali criticità segnalate dai predetti legali in corso di causa. Il Gruppo ha costituito un fondo contenzioso legale destinato a coprire, tra l'altro, le passività che potrebbero derivare, secondo le indicazioni dei legali interni ed esterni, dalle vertenze giudiziali e da altro contenzioso in corso.

Al 31 dicembre 2019, tale fondo era pari complessivamente a €32,9 milioni. La dimensione totale del fondo e l'ammontare degli accantonamenti sono determinati sulla base della probabilità stimata dai consulenti legali esterni ed interni che il procedimento abbia esito negativo. Come conseguenza del suddetto processo, alcuni procedimenti di cui il Gruppo è parte e per i quali è previsto un esito negativo remoto o non quantificabile, non sono compresi nel fondo contenzioso legale. Al 31 dicembre 2019 il numero ed il valore dei procedimenti pendenti non risultano in grado di incidere significativamente sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Il contenzioso in essere è riconducibile, in particolare, alle categorie di seguito riportate.

1) Cause conseguenti a comportamenti illeciti e/o irregolarità di ex consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede

Il maggior numero di procedimenti giudiziari passivi del Gruppo riguarda richieste di risarcimento danni avanzate a fronte di presunte condotte illecite poste in essere da ex consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede di Fideuram e Sanpaolo Invest. Il coinvolgimento del Gruppo per tali eventi dannosi è legato alla circostanza che il Gruppo è solidalmente responsabile con i suoi consulenti in ragione del disposto dell'art. 31, comma 3 del TUF che sancisce la responsabilità solidale dell'intermediario per i danni arrecati a terzi dal consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede, anche a seguito di condotta penalmente rilevante. Tale tipo di contestazioni sono riconducibili, nella maggior parte dei casi, a fenomeni di natura appropriativa, falsificazioni di firme su modulistica contrattuale e rilascio di false rendicontazioni alla clientela. Nel mese di giugno 2019 è stata rinnovata, da Fideuram, una polizza assicurativa per infedeltà di consulenti finanziari con Generali Italia in coassicurazione con AIG, per il tramite del broker AON S.p.A., finalizzata a coprire i sinistri conseguenti ad illeciti commessi da consulenti finanziari sia di Fideuram sia di Sanpaolo Invest di ammontare superiore ad €3 milioni. Il massimale annuo per sinistro previsto nella polizza (da intendersi comprensivo di tutte le contestazioni, anche stragiudiziali, inerenti a comportamenti illeciti/irregolari di un singolo consulente) ammonta ad €16 milioni.

2) Cause relative a titoli in default e minusvalenze da investimenti di prodotti finanziari

Le cause passive promosse dalla clientela hanno ad oggetto domande di nullità e/o di risarcimento danni conseguenti ad acquisti di titoli in default e cause nelle quali si contesta l'inadempimento alla normativa sulla prestazione dei servizi e delle attività di investimento, con conseguente richiesta di annullamento delle operazioni, restituzione del capitale investito e/o di risarcimento danni.

3) Contestazioni di ex consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede per asseriti inadempimenti al contratto di agenzia

In questo settore si registrano alcune cause passive, avviate da ex consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede di Fideuram e Sanpaolo Invest, derivanti dalla normale operatività della Banca e della SIM ed aventi ad oggetto contestazioni per asseriti inadempimenti contrattuali. Si tratta, prevalentemente, di richieste di pagamento delle varie indennità di fine rapporto, importi provvigionali nonché di risarcimento danni.

4) Contestazioni inerenti ad operatività bancaria ed altro

Le cause sono per lo più riconducibili a richieste di risarcimento connesse ad operatività bancaria (a titolo esemplificativo anatocismo, revocatorie, realizzo pegni) e/o contestazioni a vario titolo non rientranti nelle altre categorie.

5) Contenzioso fiscale

Per gli esercizi fiscali 2003 e 2004 il Nucleo Regionale di Polizia Tributaria del Lazio aveva notificato a Fideuram un Processo Verbale di Constatazione nel quale veniva contestato, insieme ad altri profili di minore rilevanza, il periodo di imposta per la deduzione fiscale dei Piani di fidelizzazione della Rete di Private Banker adottato dalla Banca. Successivamente alla ricezione di avvisi di accertamento per imposte dirette ed Iva per le due annualità, la società aveva proposto ricorso dinanzi alle Commissioni Tributarie e successivamente alla Corte di Cassazione. Le sentenze della Corte di Cassazione hanno concluso positivamente il lungo contenzioso, iniziato nel 2007, decidendo nel merito delle ragioni, quindi senza rinvio alle Commissioni Tributarie Regionali. Il conto economico del 2019 include pertanto l'utilizzo per eccesso di circa €9 milioni

del fondo rischi e oneri che era stato costituito per far fronte ad un eventuale esito negativo del contenzioso.

In data 31 gennaio 2019 la Guardia di Finanza ha completato le attività di verifica con riferimento alle imposte dirette dovute per gli anni 2014, 2015 e 2016 con la notifica di un Processo Verbale di Constatazione, avente ad oggetto le medesime contestazioni elevate per l'anno 2013 e già definite con una procedura di accertamento con adesione nel corso del 2018. In particolare, le contestazioni hanno riguardato la rideterminazione dei prezzi applicati in operazioni effettuate con la controllata francese Financière Fideuram e la deducibilità di costi sostenuti per l'organizzazione di convention per i Private Banker, una parte per mancanza del principio fiscale di inerenza ed un'altra per quello di competenza. Nel mese di aprile e maggio 2019 sono state perfezionate con l'Agenzia delle Entrate le procedure di accertamento con adesione per gli anni d'imposta 2014, 2015 e 2016 con il pagamento di imposte, sanzioni e interessi, complessivamente pari a €4,6 milioni per l'anno 2014, a €3,4 milioni per l'anno 2015 e a €3,1 milioni per l'anno 2016, a totale chiusura della vertenza generata dalle contestazioni della Guardia di Finanza.

Per le stesse poste ed utilizzando gli stessi criteri degli anni precedenti, nel mese di maggio 2019 è stata altresì effettuata l'adesione all'accertamento per l'anno 2017, con il pagamento di imposte, sanzioni e interessi, complessivamente pari a €2,3 milioni.

Si ricorda che, a seguito degli esiti relativi all'anno 2013, nel bilancio 2018 erano già stati accantonati i possibili oneri derivanti dalla chiusura delle contestazioni riferite agli anni successivi. L'esito della chiusura della vertenza ha comportato l'emersione di una sopravvenienza di €3,8 milioni con impatto positivo sui conti del periodo.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La gestione del patrimonio di Fideuram è principalmente orientata ad assicurare che i ratio della Banca siano coerenti con il profilo di rischio assunto e rispettino i requisiti di vigilanza.

La Banca è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal Comitato di Basilea secondo le regole definite dalla Banca d'Italia.

Tali regole prevedono una specifica nozione di fondi propri, distinta dal patrimonio netto contabile, determinata come

somma algebrica di componenti positivi e negativi, la cui computabilità viene ammessa in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta agli stessi.

Nel corso dell'anno e su base trimestrale la Banca effettua un'attività di monitoraggio del rispetto dei coefficienti di vigilanza intervenendo, laddove necessario, con appropriate azioni di indirizzo e controllo sugli aggregati patrimoniali. Infine, in occasione di ogni operazione societaria, viene valutata l'adeguatezza patrimoniale e i relativi eventuali interventi da effettuarsi sul patrimonio netto e/o sugli aggregati patrimoniali che impattano sui requisiti patrimoniali minimi.

Il capitale sociale ed i sovrapprezzi di emissione coincidono con le corrispondenti voci del patrimonio di Fideuram.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

	31.12.2019	31.12.2018
1. Capitale	300.000	300.000
2. Sovrapprezzi di emissione	206.093	206.093
3. Riserve	527.801	509.789
- di utili	436.878	456.521
a) legale	60.000	60.000
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre (*)	376.878	396.521
- altre	90.923	53.268
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione:	33.661	(248)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	42	42
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	15.693	(16.327)
- Attività materiali	14.234	14.234
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	2.786	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(4.675)	(3.778)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	5.581	5.581
7. Utile (Perdita) d'esercizio	851.244	814.262
Totale	1.918.799	1.829.896

(*) La voce include 3.580 migliaia di euro per acquisto azioni della Capogruppo Intesa Sanpaolo.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

	31.12.2019		31.12.2018	
	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA
1. Titoli di debito	19.632	(3.939)	5.042	(21.369)
2. Titoli di capitale	42	-	42	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	19.674	(3.939)	5.084	(21.369)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	FINANZIAMENTI
1. Esistenze iniziali	(16.327)	42	-
2. Variazioni positive	35.756	-	-
2.1 Incrementi di fair value	31.540	-	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	-	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	4.216	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
3. Variazioni negative	3.736	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	1.290	-	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive	2.446	X	-
- da realizzo	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	15.693	42	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	UTILI/PERDITE ATTUARIALI RIFERITE A PIANI A BENEFICI DEFINITI
1. Esistenze iniziali	(3.778)
2. Variazioni positive	-
2.1 Utili attuariali	-
2.2 Altre variazioni	-
3. Variazioni negative	897
3.1 Perdite attuariali	897
3.2 Altre variazioni	-
4. Rimanenze finali	(4.675)

SEZIONE 2 - I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 - FONDI PROPRI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

I fondi propri, le attività ponderate per il rischio ed i coefficienti di solvibilità al 31 dicembre 2019 sono stati determinati in base alla disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (cd. Framework Basilea 3), e sulla base delle Circolari della Banca d'Italia n. 285 e n. 286 del 17 dicembre 2013. La disciplina Basilea 3 è entrata in vigore dal 1° gennaio 2014.

Le disposizioni normative relative ai fondi propri, che prevedevano l'introduzione del framework Basilea 3 in maniera graduale, risultano pienamente in vigore, essendo terminato, con l'esercizio 2018, lo specifico periodo transitorio durante il quale alcuni elementi che a regime sono computabili o deducibili integralmente nel Common Equity, impattavano sul Capitale primario di Classe 1 solo per una quota percentuale.

Con riferimento all'introduzione dell'IFRS 9, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha scelto di adottare il cosiddetto "approccio statico" previsto dal Regolamento (UE) 2017/2395. Tale approccio consente la re-introduzione nel Common Equity di una quota progressivamente decrescente fino al 2022 (95% nel 2018, 85% nel 2019, 70% nel 2020, 50% nel 2021 e 25% nel 2022) dell'impatto dell'IFRS 9, calcolato al netto dell'effetto fiscale, risultante dal confronto tra le rettifiche di valore IAS 39 al 31 dicembre 2017 e quelle IFRS 9 al 1° gennaio 2018.

Al 31 dicembre 2019, i Fondi Propri della Banca sono risultati integralmente composti dal c.d. "Capitale primario di classe 1 - CET1" (Common Equity Tier1), determinato dalla somma algebrica di capitale, riserve di utili, riserve da valutazione (positive e negative), filtri regolamentari e detrazioni. Queste ultime sono rappresentate sia da elementi negativi (attività immateriali, rettifiche di valore di vigilanza, imposte anticipate ed investimenti significativi eccedenti le soglie regolamentari, eccedenze negative di AT1 e T2) sia da elementi positivi (sostanzialmente rappresentati dai benefici previsti dalle disposizioni transitorie che nei periodi 2019-2022 consentono di ridurre l'impatto negativo delle deduzioni effettuate).

Il "Capitale aggiuntivo di classe 1 - AT1" ed il "Capitale di classe 2 - T2" sono risultati di importo pari a zero.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	31.12.2019	31.12.2018
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.065.606	1.014.361
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(5.091)	(1.470)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/-B)	1.060.515	1.012.891
D. Elementi da dedurre dal CET1	47.255	44.148
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	19.648	22.625
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D +/-E)	1.032.908	991.368
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H +/- I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2- T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	-	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N +/- O)	-	-
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	1.032.908	991.368

2.2 Adeguatezza patrimoniale

	IMPORTI NON PONDERATI		IMPORTI PONDERATI/REQUISITI	
	31.12.2019	31.12.2018	31.12.2019	31.12.2018
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	35.564.126	31.194.881	5.016.847	4.576.234
1. Metodologia standardizzata	35.563.961	31.194.716	5.016.847	4.576.234
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	165	165	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			401.348	366.099
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			671	679
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato			297	369
1. Metodologia standard			297	369
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			95.146	86.634
1. Metodo base			-	-
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			95.146	86.634
B.6 Altri elementi di calcolo			-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali			497.462	453.780
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			6.218.273	5.672.251
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			16,6%	17,5%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			16,6%	17,5%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			16,6%	17,5%

La valutazione dell'adeguatezza patrimoniale avviene tramite un monitoraggio trimestrale delle voci che entrano nel calcolo dei fondi propri e delle attività di rischio complessive, effettuato analizzando i dati prodotti ai fini delle segnalazioni periodiche a Banca d'Italia.

I dati inseriti nei quadri A, B e C sono stati estrapolati dalle segnalazioni di vigilanza della matrice "base PRUI".

A partire dall'esercizio 2014 il Gruppo Intesa Sanpaolo ha adottato la normativa della nuova vigilanza prudenziale Basilea 3 (Circ. 285 e 286 del 17.12.2013 e successivi aggiornamenti).

Con l'aggiornamento alla Circolare n.262/2005 del 18 novembre 2009 la Banca d'Italia ha previsto che "nelle voci C.1, C.2 C.3 e C.4 l'ammontare delle attività di rischio ponderate è determinato sempre da tutte le banche come prodotto tra il totale dei requisiti prudenziali (voce B.7) e un coefficiente pari al 12,5% (inverso del coefficiente minimo obbligatorio dell'8%)".

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

ASPETTI PROCEDURALI

Il Consiglio di Amministrazione di Fideuram ha recepito, con delibera del 22 febbraio 2018, nel rispetto delle procedure previste dalla normativa, il Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo S.p.A., Soggetti Collegati del Gruppo e Soggetti Rilevanti ex art. 136 TUB e ha adottato il relativo Addendum integrativo, modificato, con delibera consiliare del 26 settembre 2019 (di seguito Regolamento). Il Regolamento tiene conto sia della disciplina emanata dalla Consob, ai sensi del art. 2391 bis c.c., che delle disposizioni di vigilanza introdotte dalla Banca d'Italia il 12 dicembre 2011 in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di "Soggetti Collegati" ed emanate in attuazione dell'art. 53, comma 4 e ss. del Testo unico bancario e in conformità alla delibera del CICR del 29 luglio 2008, n. 277 nonché, in aggiunta, delle regole stabilite dall'art. 136 del Testo Unico Bancario.

Il Regolamento disciplina per l'intero Gruppo Intesa Sanpaolo, i seguenti aspetti:

- i criteri per identificare le Parti Correlate e i Soggetti Collegati;
- il processo di istruttoria, deliberazione e informazione agli Organi sociali per le operazioni realizzate con Parti Correlate e Soggetti Collegati;
- l'informazione al mercato per le operazioni con Parti Correlate;
- i limiti prudenziali e gli adempimenti di segnalazione periodica alla Banca d'Italia per le attività di rischio nei confronti dei Soggetti Collegati;
- le regole che riguardano i controlli e i presidi organizzativi;
- le regole generali di disclosure e di astensione per la gestione degli interessi personali degli esponenti, dei dipendenti e dei collaboratori aziendali anche diversi dai Soggetti Collegati.

Ai sensi del Regolamento sono considerate Parti Correlate di Intesa Sanpaolo i soggetti che esercitano il controllo o l'influenza notevole, le entità controllate e collegate, le joint venture, i fondi pensione del Gruppo, gli Esponenti e i Key Manager di Intesa Sanpaolo, con i relativi stretti familiari e le entità partecipate rilevanti.

L'insieme dei Soggetti Collegati di Gruppo è invece costituito dai Soggetti Collegati di ciascuna banca del Gruppo (compresa Fideuram e di ciascun intermediario vigilato rilevante con patrimonio di vigilanza superiore al 2% del patrimonio consolidato. Sono considerati tali: i) gli azionisti che esercitano il controllo o un'influenza notevole e i relativi gruppi societari, ii) le entità controllate, controllate congiunte e collegate, nonché le entità da queste controllate anche congiuntamente ad altri; iii) gli esponenti aziendali con i relativi parenti fino al secondo grado e le entità partecipate rilevanti.

In via di autoregolamentazione, la disciplina è stata poi estesa a:

- gli azionisti di Intesa Sanpaolo e i relativi gruppi societari che abbiano una partecipazione al capitale con diritto di voto della Capogruppo superiore alla soglia minima prevista dalla disciplina sulla comunicazione delle partecipazioni rilevanti nelle società con azioni quotate;
- le società nelle quali hanno cariche esecutive gli stretti familiari di esponenti con cariche esecutive nelle banche e negli Intermediari Vigilati Rilevanti del Gruppo;
- le società con le quali il Gruppo presenta significativi legami partecipativi e finanziari.

Il perimetro complessivo dei soggetti considerati rilevanti dal Regolamento include le parti correlate della Banca identificate ai sensi dello IAS 24.

Il Regolamento contempla le diverse cautele istruttorie che devono essere osservate dalle strutture della Banca nella realizzazione di operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo, Soggetti Collegati di Gruppo e Soggetti Rilevanti ex art. 136 TUB, al fine di soddisfare le esigenze di correttezza sostanziale delle transazioni, richiedendo, tra l'altro, un esame dettagliato delle motivazioni, degli interessi, degli effetti dal punto di vista patrimoniale, economico e finanziario e delle condizioni dell'operazione.

In coerenza con la regolamentazione adottata dalla Consob e dalla Banca d'Italia, è inoltre previsto un regime di esenzioni, integrali o parziali, dall'applicazione della disciplina.

Per quanto attiene ai profili deliberativi delle operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo e Soggetti Collegati di Gruppo, il procedimento viene differenziato per:

- operazioni di importo esiguo: di controvalore inferiore o pari a euro 250.000 per le persone fisiche e euro 1 milione per i soggetti diversi dalle persone fisiche (escluse dall'applicazione della disciplina);
- operazioni di minore rilevanza: di controvalore superiore alle soglie di esiguità (euro 250.000 per le persone fisiche e euro 1 milione per i soggetti diversi dalle persone fisiche) ma inferiore o pari alle soglie di maggiore rilevanza di seguito indicate;
- operazioni di maggiore rilevanza: di controvalore superiore alla soglia del 5% degli indicatori definiti dalla Consob e dalla Banca d'Italia (circa euro 2,6 miliardi per il Gruppo Intesa Sanpaolo);
- operazioni di competenza assembleare, a norma di legge o di statuto.

Nel processo finalizzato all'approvazione delle operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo e Soggetti Collegati di Gruppo, un ruolo qualificato viene svolto dal Comitato Parti Correlate, costituito in seno al Consiglio di Amministrazione della Banca e composto da tre Consiglieri di Amministrazione, tutti non esecutivi e in maggioranza indipendenti ai sensi di Statuto. Il Comitato può avvalersi, ove ritenuto opportuno, di esperti indipendenti in relazione alla significatività, alle particolari caratteristiche economiche o strutturali dell'operazione o alla natura della parte correlata o soggetto collegato.

Per le operazioni di maggiore rilevanza le strutture devono coinvolgere il Comitato nelle fasi dell'istruttoria e delle trattative, attraverso l'invio di un flusso completo e tempestivo e con la facoltà del Comitato di richiedere ulteriori informazioni e formulare osservazioni.

Tutte le operazioni - che non siano esenti in base al Regolamento - realizzate dalla Banca con una Parte Correlata o Soggetto Collegato sono assoggettate al benessere della Capogruppo e riservate alla competenza deliberativa del Consiglio di Amministrazione, previo parere del Comitato Parti Correlate. Inoltre, sono comunque assoggettate al parere del predetto Comitato e alla deliberazione del Consiglio di Amministrazione le operazioni con Parti Correlate o Soggetti Collegati, anche se ordinarie e a condizioni di mercato, qualora queste siano soggette alla deliberazione del Consiglio di Amministrazione sulla base delle regole aziendali della Banca.

Il Regolamento prevede specifici presidi nel caso in cui il Consiglio di Amministrazione deliberi un'operazione di minore o maggiore rilevanza, nonostante il parere negativo del Comitato di indipendenti.

Il Regolamento definisce altresì i criteri generali per l'informativa da rendere, almeno trimestralmente, al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale in ordine alle operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati perfezionate dalla Banca nel

periodo di riferimento, al fine di fornire un quadro completo dell'insieme delle operazioni più significative poste in essere, nonché dei volumi e delle principali caratteristiche di tutte quelle delegate. L'informativa deve riguardare tutte le operazioni, anche se esenti da procedura deliberativa, di controvalore superiore alle soglie di esiguità; sono escluse le operazioni di minore rilevanza di finanziamento e di raccolta bancaria infragruppo (sempre che non riguardino una società controllata con interessi significativi di altra parte correlata o soggetto collegato e presentino condizioni non di mercato o standard). Per le operazioni di minore rilevanza infragruppo ordinarie e a condizioni di mercato è, invece, prevista un'informativa di tipo aggregato su base annuale.

Fatti salvi gli obblighi previsti dall'art. 2391 c.c. e dall'art. 53 TUB in materia di interessi degli amministratori, il Regolamento disciplina anche l'operatività con Soggetti Rilevanti ai sensi dell'art. 136 TUB e dunque la procedura deliberativa aggravata (delibera unanime dell'organo amministrativo, con esclusione del voto dell'esponente interessato, e voto favorevole dei componenti l'organo di controllo) prevista per consentire agli esponenti bancari di assumere, direttamente o indirettamente, obbligazioni con la banca nella quale gli stessi rivestono la carica di esponente.

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA

FORME DI RETRIBUZIONE

	31.12.2019 IMPORTO DI COMPETENZA (***)
Benefici a breve (*)	2.717
Benefici successivi al rapporto di lavoro (**)	185
Altri benefici a lungo termine	308
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-
Pagamento in azioni	1.320
Totale	4.530

(*) Comprende i compensi corrisposti agli Amministratori, ai Sindaci, al Direttore Generale e ai Condirettori Generali di Fideuram, in quanto assimilabili al costo del lavoro e gli oneri sociali a carico dell'azienda per i dipendenti.

(**) Comprende la contribuzione aziendale ai fondi pensione e l'accantonamento al TFR nelle misure previste dalla legge e dai regolamenti aziendali.

(***) Gli importi indicati comprendono la parte variabile della retribuzione.

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Fideuram è direttamente controllata da Intesa Sanpaolo S.p.A., che ne possiede l'intero capitale sociale.

Nel rispetto delle disposizioni di legge e delle procedure interne emanate dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo e dalla Banca, tutte le operazioni poste in essere con parti correlate nel corso del 2019 sono state realizzate a condizioni economiche equivalenti a quelle di mercato praticate nei confronti di parti non correlate di corrispondente natura e rischio, ovvero, in mancanza di riferimento, a condizioni di reciproca convenienza verificata tenendo conto del complesso delle circostanze, delle caratteristiche peculiari dell'operazione e dell'interesse del Gruppo. In ogni caso non sono state concluse operazioni atipiche o inusuali e/o a condizioni economiche e contrattuali non standardizzate per la tipologia di controparte correlata.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca del 20 giugno 2019 ha approvato il rinnovo del contratto di servizio in essere con Intesa Sanpaolo, integrato per tener conto dell'interventiva incorporazione, a far data dal 1° gennaio 2019, di Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A.. Il nuovo contratto con la Capogruppo prevede pertanto l'erogazione sia dei servizi precedentemente prestati dalla stessa Intesa Sanpaolo sia di quelli offerti, fino alla fine del 2018, dal Consorzio. Il nuovo contratto di servizio con la Capogruppo, sottoscritto alla fine del mese di giugno 2019, ha determinato oneri annui complessivi per il 2019 pari a €41 milioni, in aumento del 7% rispetto al precedente esercizio per i contratti in essere con Intesa Sanpaolo e Intesa Sanpaolo Group Services (€ 38,7 milioni).

Nel corso del mese di luglio 2019 sono stati altresì rinnovati i contratti di servizio esistenti tra Fideuram e le seguenti controllate: Intesa Sanpaolo Private Banking, Sanpaolo Invest, Fideuram Investimenti, Siref, Fideuram Asset Management Ireland, Fideuram Bank Luxembourg, Financière Fideuram.

Gli interventi, operati principalmente allo scopo di adeguare i suddetti contratti al mutato contesto normativo e operativo, hanno riguardato soprattutto:

- l'allineamento delle condizioni generali di contratto agli standard del Gruppo Intesa Sanpaolo;
- l'aggiornamento della descrizione di alcuni servizi per tener conto delle mutate esigenze e modalità operative;
- l'introduzione di un nuovo Service Agreement in materia di Information Security & Business Continuity.

In tale contesto si è anche provveduto ad aggiornare le previsioni dei corrispettivi che le Controllate saranno tenute a versare a Fideuram per i servizi ricevuti i quali - fermo il conguaglio previsto al termine di ciascun esercizio - sono stati stimati pari a complessivi €10,9 milioni annui.

Con efficacia 31 marzo 2019 si è perfezionata la fusione per incorporazione di Fl.GE. S.p.A. in Siref Fiduciaria S.p.A..

In linea con le previsioni del Piano di Impresa 2018-2021 che prevede, tra le principali iniziative di sviluppo della Divisione Private Banking, la crescita internazionale ed il rafforzamento dell'Hub svizzero, nel corso del 2019 sono state compiute le seguenti operazioni societarie:

- il Consiglio di Amministrazione di Fideuram del 26 giugno 2018 e del 16 gennaio 2019, nonché l'Assemblea ed il Con-

siglio di Morval Vonwiller Holding (di seguito "MVH") del 18 gennaio 2019 hanno approvato il conferimento in natura da parte di Fideuram a MVH di tutte le 90.000 azioni nominative del valore nominale di CHF 500 cadauna detenute dalla prima in Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval S.A. (di seguito "ISPB Suisse Morval") e corrispondenti all'intero capitale azionario di quest'ultima società, pari a CHF 45.000.000. Il conferimento di ISPB Suisse Morval ha determinato un aumento ordinario del capitale azionario di MVH per CHF 396.500, mentre il restante importo pari a circa CHF 42,4 milioni è stato imputato alla riserva di apporto di capitale di MVH. Le azioni di nuova emissione sono state sottoscritte esclusivamente da Fideuram, con rinuncia da parte degli azionisti di minoranza al proprio diritto di opzione. Per effetto di ciò, la partecipazione di Fideuram in MVH è passata dal 94,6% al 95,8%;

- il Consiglio di Amministrazione di Fideuram del 26 settembre 2019 ha approvato il rinnovo del patto parasociale stipulato con il management azionista della holding dell'ex gruppo Morval. Il patto, stipulato in occasione dell'acquisizione nell'agosto 2017 del 95% circa del capitale di MVH allo scopo di tutelare la minoranza e al tempo stesso garantire l'eventuale assunzione del controllo totalitario da parte del socio di maggioranza in caso di bad leaver, disciplina esclusivamente meccanismi di put/call option (a fair market value) inerenti la partecipazione di minoranza, con prima finestra utile di esercizio dell'opzione prevista a maggio 2020. Il rinnovo, che si è perfezionato in data 15 ottobre 2019, si è reso necessario per tener conto degli effetti del processo di integrazione delle banche svizzere della Divisione Private Banking ed ha riguardato il solo oggetto del patto, sostituendo le azioni di MVH con le azioni di ISPB Suisse Morval, mentre sono state confermate tutte le ulteriori condizioni previste nel patto originario.
- il Consiglio di Amministrazione di Fideuram del 4 novembre 2019 ha approvato il trasferimento della partecipazione totalitaria in Morval SIM da ISPB (Suisse) Morval a Fideuram, perfezionatosi in data 9 dicembre 2019. L'acquisizione della partecipazione è avvenuta a fronte della corresponsione alla Banca svizzera di un importo pari a €5,4 milioni, corrispondente al fair value della SIM determinato sulla base di una valutazione predisposta internamente ed era finalizzata alla successiva integrazione della SIM nella Divisione Private Banking.
- Il Consiglio di Amministrazione di Fideuram del 17 dicembre 2019 ha quindi autorizzato la fusione per incorporazione di Morval SIM nella controllata Intesa Sanpaolo Private Banking, in considerazione delle attività svolte, delle masse e della tipologia di clientela gestite dalle due Controllate, al fine di favorire una semplificazione societaria con l'obiettivo di valorizzare le potenzialità commerciali della SIM, consentire alla clientela di Morval SIM l'accesso ad offerta di servizi e prodotti più ampia, nonché di conseguire sinergie di costo ed economie di scala.

Tutti gli altri rapporti che Fideuram ha con le proprie Controllate nonché con le altre società del Gruppo Intesa Sanpaolo rientrano nell'ambito dell'ordinaria operatività.

Fideuram si avvale di Banca IMI per l'intermediazione nella compravendita di titoli. Tale operatività è regolata a condizioni di mercato.

Rapporti con le imprese del Gruppo Intesa Sanpaolo

	ATTIVITÀ	PASSIVITÀ	GARANZIE E IMPEGNI	PROVENTI	ONERI
Imprese controllate					
Fideuram Investimenti SGR S.p.A.	134.761	35.163	-	343.378	200
Fideuram Bank (Luxembourg) S.A.	112.472	1.649.069	-	5.657	1.630
Fideuram Asset Management (Ireland) dac	25.075	179.944	-	397.337	-
Financière Fideuram S.A.	1.982.009	1	492.000	709	4.987
Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.	444.580	15.668.984	-	125.827	21.912
Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval S.A.	165.762	63.796	-	38	60.003
Intesa Sanpaolo Private Argentina S.A.	103	-	-	-	-
Morval SIM S.p.A.	5.623	-	-	-	-
Sanpaolo Invest SIM S.p.A.	20.632	129.899	14.750	81.803	155.242
Siref fiduciaria S.p.A.	18.074	1.308	-	3.679	503
Impresa Capogruppo					
Intesa Sanpaolo S.p.A.	24.412.259	1.029.029	100.785	162.151	62.436
Imprese sottoposte al controllo dell'impresa Capogruppo					
Banca IMI S.p.A.	597.099	886.898	-	19.800	164.831
CIB Bank Ltd	14	-	-	-	1
Consorzio Studi e Ricerche Fiscali	-	-	-	-	123
Eurizon Capital S.A.	60	-	-	2.375	-
Eurizon Capital SGR S.p.A.	857	-	-	3.939	-
Fideuram Vita S.p.A.	403.694	525.907	-	358.745	3.850
Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.	7	146	-	247	-
Intesa Sanpaolo Bank Ireland Plc	-	-	-	-	458
Intesa Sanpaolo Romania S.A Commercial	14	-	-	-	-
Intesa Sanpaolo Life dac	140	34	-	1.705	-
Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.	654	16.242	-	-	132
Vseobecna Uverova Banka a.s-Filiale est	178	-	-	-	-

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. DESCRIZIONE DEGLI ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

1.1 Piano di incentivazione basato su strumenti finanziari

Le disposizioni di vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari prescrivono, tra l'altro, che parte dei premi erogati ai cosiddetti "Risk Takers" (almeno il 50%) sia attribuito mediante l'assegnazione di strumenti finanziari, in un orizzonte di tempo pluriennale.

A tal fine Fideuram ha acquistato azioni Intesa Sanpaolo per un controvalore complessivo di €1,5 milioni.

Tali azioni sono state iscritte tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Le azioni saranno attribuite ai beneficiari nel rispetto delle norme attuative contenute nei sistemi di incentivazione che richiedono, di norma, la permanenza in servizio dei beneficiari sino al momento dell'effettiva consegna dei titoli e sottopongono ciascuna quota differita dell'incentivo (sia essa erogata in forma cash, sia mediante strumenti finanziari) ad un meccanismo di correzione ex post - cosiddetta malus condition - secondo il quale il relativo importo riconosciuto e il numero delle eventuali azioni attribuite potranno essere decurtati in relazione al grado di conseguimento di specifici obiettivi economico-patrimoniali che misurano la sostenibilità nel tempo dei risultati conseguiti.

1.2 Piani di incentivazione a lungo termine 2018-2021: Piano POP e Piano LECOIP 2.0

In concomitanza con il lancio del Piano d'Impresa 2018-2021 sono stati avviati due nuovi piani di incentivazione a lungo termine destinati a differenti cluster di popolazione:

- Piano POP (Performance-based Option Plan) destinato al Top Management, ai Risk Taker e ai Manager Strategici;
- Piano LECOIP 2.0 destinato ai Manager e al restante personale.

Con riferimento alla popolazione Top Management, Risk Taker e Manager Strategici, che ha un impatto diretto sui risultati del Gruppo, si è ritenuto necessario adottare uno strumento esplicitamente connesso al raggiungimento degli obiettivi del Piano d'Impresa e con un profilo di rischio/rendimento adeguato al ruolo ricoperto e ai livelli di ambizione e sfida del nuovo Business Plan.

Il Piano POP è basato su strumenti finanziari collegati alle azioni Intesa Sanpaolo ("Call Option") e sottoposti al raggiungimento di condizioni di performance chiave del Piano d'Impresa nonché subordinati a condizioni di attivazione e di accesso individuale (c.d. compliance breach).

L'intero ammontare maturato sarà liquidato in azioni e in un orizzonte temporale di 3/5 anni, in funzione del cluster di appartenenza del beneficiario, previa verifica delle condizioni di

malus, definite in modo speculare alle condizioni di attivazione, negli anni in cui queste siano previste.

Inoltre, a giugno 2018 il Gruppo ha firmato con J.P. Morgan un accordo di accollo liberatorio, con cui ha trasferito l'obbligo di consegnare ai dipendenti del Gruppo le eventuali azioni ordinarie che saranno dovute alla scadenza delle Opzioni POP e, conseguentemente, alla controparte stessa l'assunzione di tutti i rischi di volatilità del Piano.

Con riferimento ai Manager e al restante personale, in sostanziale continuità con il LECOIP 2014-2017, è stato invece introdotto un piano di retention 2018 - 2021 denominato LECOIP 2.0.

Il piano LECOIP 2.0, finalizzato a favorire la condivisione a tutti i livelli dell'organizzazione del valore creato nel tempo a seguito del raggiungimento degli obiettivi del Piano d'Impresa e a promuovere l'identificazione e lo spirito di appartenenza al Gruppo, è assegnato in Certificates emessi da JP Morgan, ovvero strumenti finanziari basati su azioni.

In particolare, il Piano LECOIP 2.0 prevede:

- assegnazione gratuita ai dipendenti di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo di nuova emissione rivenienti da un aumento gratuito di capitale ("Free Shares");
- l'assegnazione gratuita ai dipendenti di ulteriori azioni ordinarie Intesa Sanpaolo, di nuova emissione a fronte del medesimo aumento gratuito di capitale ("Matching Shares"), e la sottoscrizione, da parte del dipendente, di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo di nuova emissione rivenienti da un aumento di capitale a pagamento riservato ai dipendenti, con emissione di azioni a un prezzo scontato rispetto al valore di mercato ("Azioni Scontate").

I Certificates sono suddivisi in due categorie e hanno caratteristiche diverse a seconda che siano destinati ai dipendenti "Professional" oppure "Manager" del perimetro italiano del Gruppo. I Certificates riflettono i termini di alcune opzioni aventi come sottostante azioni ordinarie Intesa Sanpaolo e consentono al dipendente di ricevere alla scadenza, salvo il verificarsi di determinati eventi, un ammontare per cassa (o in azioni ordinarie Intesa Sanpaolo) pari al valore di mercato originario delle Free Shares e delle Matching Shares per i dipendenti "Professional" e al 75% dello stesso per i dipendenti "Manager", più l'eventuale apprezzamento, rispetto al valore di mercato originario, connesso all'ammontare di Free Shares, Matching Shares e Azioni Scontate.

Entrambi i piani di incentivazione a lungo termine in oggetto (POP e LECOIP 2.0) rientrano nel perimetro di applicazione dell'IFRS 2 e sono qualificabili come operazioni con pagamento basato su azioni regolate con strumenti rappresentativi di capitale (cd. piani "equity-settled").

Con riferimento al Piano POP, alla data di assegnazione è stato definito il fair value degli strumenti rappresentativi di capitale oggetto del piano (rappresentato dal fair value delle

opzioni rettificato per il vincolo di disponibilità cui saranno soggette le azioni a seguito dell'esercizio delle opzioni) e non più modificato. Il Piano prevede la presenza di condizioni di servizio e di performance non di mercato (le condizioni di attivazione e le performance conditions), di cui è stato tenuto conto al fine di determinare il numero di azioni per la valorizzazione del costo del piano. Tali stime saranno oggetto di revisione nel corso del vesting period e fino alla scadenza. Il costo del piano, così definito, è imputato a conto economico come costo del lavoro pro rata temporis lungo il periodo di maturazione del beneficio, in contropartita ad una specifica riserva di Patrimonio Netto. Al verificarsi degli eventi che comportano per i dipendenti la perdita del diritto ai benefici del Piano POP (performance condition, condizioni di attivazione e venir meno della permanenza in servizio) viene rilevata in bilancio un'entrata di cassa. Per quanto concerne il diritto di accollo - essendo nella sostanza configurabile come la modalità operativa adottata dal Gruppo per adempiere all'obbligazione di delivery fisica delle azioni rinveniente dal Piano - la rappresentazione contabile è quella di uno strumento di capitale movimentando in contropartita il Patrimonio Netto.

Per quanto riguarda il Piano LECOIP 2.0, alla data di assegnazione è stato calcolato il fair value degli strumenti rappresentativi di capitale oggetto del piano (equivalente alla somma del fair value delle azioni assegnate gratuitamente e dal fair value dello sconto per le azioni a pagamento) e non più modificato. Il Piano prevede la presenza di condizioni di servizio e di performance non di mercato (i trigger events), di cui è stato tenuto conto al fine di determinare il numero di azioni per la valorizzazione del costo del piano. Tali stime saranno oggetto di revisione nel corso del vesting period e fino alla scadenza. Il costo del piano, così definito, è imputato a conto economico come costo del lavoro pro rata temporis lungo il periodo di maturazione del beneficio, in contropartita ad una specifica riserva di Patrimonio Netto. Al verificarsi degli eventi che comportano per i dipendenti la perdita del diritto ai benefici dei LECOIP 2.0 Certificates (trigger events e venir meno della permanenza in servizio) viene iscritta in bilancio un'attività finanziaria (il "credito ceduto" rappresentativo dei Certificates) in contropartita al Patrimonio Netto. In particolare, i Certificates iscritti nel bilancio del gruppo, in ambito IFRS 9, sono classificati tra le Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

2. ALTRE INFORMAZIONI

2.1 Evoluzione del piano di incentivazione basato su strumenti finanziari

	TOTALE NUMERO DI AZIONI	NUMERO DI AZIONI KEY MANAGER	NUMERO AZIONI PROMOTORI FINANZIARI	FAIR VALUE UNITARIO (€)	CONTROVALORE STRUMENTI FINANZIARI
Azioni Intesa Sanpaolo esistenze al 31 dicembre 2018	1.141.895	483.521	658.374	1,940	2.215.048
Azioni acquistate nell'esercizio	685.518	264.119	421.399	2,130	1.459.920
Azioni assegnate nell'esercizio	303.129	120.375	182.754	2,278	690.559
Azioni Intesa Sanpaolo finali al 31 dicembre 2019	1.524.284	627.265	897.019	2,349	3.579.781

2.2 Evoluzione dei piani di incentivazione a lungo termine 2018-2021: Piano POP e Piano LECOIP 2.0

POP

	PERFORMANCE -BASED OPTION PLAN (POP)				
	NUMERO OPZIONI POP	OPZIONI POP (A)	VARIAZIONI NELL'ESERCIZIO (B)	31.12.2019	
				FAIR VALUE MEDIO UNITARIO	NUMERO OPZIONI POP
Totale Risk Taker	4.733.448	0,3980	-468.516	4.264.932	0,0560

(a) Numero di opzioni POP e relativo fair value medio assegnate in data 11 luglio 2018 ai beneficiari (Top Management, Risk Taker e Manager Strategici).

(b) Numero di opzioni POP per cui è previsto il subentro di Intesa Sanpaolo nei diritti che sarebbero stati riconosciuti ai dipendenti a fronte del mancato rispetto della permanenza in servizio e altre condizioni di maturazione.

Gli effetti economici di competenza del 2019 connessi al Piano POP sono pari a €566 migliaia.

LECOIP 2.0

	PIANO LECOIP 2.0												
	FREE SHARES A LUGLIO 2018		MATCHING SHARES A LUGLIO 2018		AZIONI SCONTATE A LUGLIO 2018		AZIONI SELL TO COVER A LUGLIO 2018 (A)		NUMERO AZIONI ASSEGNATE A LUGLIO 2018	NUMERO LECOIP CERTIFICATES A LUGLIO 2018	VARIAZIONI NELL'ESERCIZIO (C)	NUMERO LECOIP CERTIFICATES AL 31.12.2019	FAIR VALUE MEDIO AL 31.12.2019
	NUMERO DI AZIONI	FAIR VALUE UNITARIO	NUMERO DI AZIONI	FAIR VALUE UNITARIO (B)	NUMERO DI AZIONI	FAIR VALUE UNITARIO	NUMERO DI AZIONI	FAIR VALUE UNITARIO					
Totale dipendenti	513.561	2,4750	1.645.646	2,4750	15.114.449	0,3771	3.287.703	2,5416	20.561.359	2.135.466	(47.128)	2.088.338	2,6222

(a) Azioni assegnate destinate a coprire l'esborso relativo all'imposizione fiscale a carico del dipendente.

(b) Fair value dello sconto di sottoscrizione.

(c) Numero di Certificates per cui è previsto il subentro di Intesa Sanpaolo nei diritti che sarebbero stati riconosciuti ai dipendenti a fronte dei Certificates derivante dal mancato rispetto della condizione di permanenza in servizio e altre condizioni di maturazione.

Gli effetti economici di competenza del 2019 connessi al Piano LECOIP 2.0 sono pari €5.273 migliaia.

PARTE M - INFORMATIVA SUL LEASING

SEZIONE 1 - LOCATARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Fideuram ha in essere essenzialmente contratti di leasing immobiliare e inerenti ad automobili.

Al 31 dicembre 2019, i contratti di leasing sono 285, di cui 252 relativi a leasing immobiliare, per un valore di diritti d'uso complessivo pari a €187.804 migliaia.

I contratti di leasing immobiliare includono nella grande maggioranza immobili destinati all'uso come uffici di promotori finanziari o filiali bancarie. I contratti, di norma, nel perimetro Italia hanno una durata media di 12 mesi e presentano tipicamente opzioni di rinnovo ed estinzione esercitabili dal locatore e dal locatario secondo le regole di legge oppure di specifiche previsioni contrattuali. Solitamente questi contratti non includono l'opzione di acquisto al termine del leasing oppure costi di ripristino significativi per la Banca. Sulla base delle caratteristiche dei contratti di locazione italiani e di quanto previsto dalla Legge 392/1978, nel caso di sottoscrizione di un nuovo contratto di affitto con una durata contrattuale di sei anni e l'opzione di rinnovare tacitamente il contratto di sei anni in sei anni, la durata complessiva del leasing viene posta pari a dodici anni. Tale indicazione generale viene superata se vi sono elementi nuovi o situazioni specifiche all'interno del contratto.

I contratti riferiti ad altri leasing sono autovetture. Nel caso delle autovetture, si tratta di contratti di noleggio a lungo termine riferiti alla flotta aziendale messa a disposizione dei dipendenti (uso promiscuo) oppure delle strutture organizzative delle singole società. Generalmente tali contratti hanno durata quadriennale, con pagamenti mensili, senza opzione di rinnovo e non includono l'opzione di acquisto del bene. Il contratto può essere prorogato in funzione della gestione

del parco auto; nel caso di estinzione anticipata è possibile che sia prevista una penale.

I contratti di leasing diversi da quelli relativi ad immobiliare e ad automobili sono di importo non significativo.

Nel 2019 non sono state effettuate operazioni di vendita o retrolocazione.

Le operazioni di sub leasing sono riconducibili a rapporti infragruppo.

Come già indicato nelle politiche contabili, Fideuram si avvale delle esenzioni consentite dal principio IFRS 16 per i leasing a breve termine (i.e. durata inferiore o uguale ai 12 mesi) o i leasing di attività di modesto valore (i.e. valore inferiore o uguale ai €5.000).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Nella Parte B - Attivo della Nota integrativa sono esposti rispettivamente le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing (Tabella 8.1 - Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo e nella Parte B - Passivo sono esposti i debiti per leasing (Tabella 1.1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche e Tabella 1.2 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela). In particolare i diritti d'uso acquisiti con il leasing ammontano a €188.099 migliaia, di cui €187.804 migliaia relativi a leasing immobiliari. I debiti per leasing ammontano a €188.117 migliaia. Si rimanda a tali sezioni per maggiori dettagli.

Nella Parte C della Nota integrativa sono contenute le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing e gli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing e i proventi derivanti da operazioni di sub-leasing. Si rimanda alle specifiche sezioni per maggiori dettagli.

La tabella che segue suddivide le spese di ammortamento per le attività consistenti nel diritto d'uso nelle varie categorie, in linea con l'esposizione delle attività materiali/immateriali.

	31.12.2019
Spese per ammortamenti per classi di attività	
Attività materiali a uso funzionale	25.153
a) fabbricati	24.939
b) mobili	-
c) impianti elettronici	-
d) altre	214
Attività materiali per investimento	
a) fabbricati	-
TOTALE	25.153



Prospetti Società Capogruppo
Intesa Sanpaolo

IMPRESA CAPOGRUPPO

Intesa Sanpaolo S.p.A.
Sede legale: Piazza S. Carlo, 156 - 10121 Torino
Sede secondaria: Via Monte di Pietà, 8 - 20121 Milano

L'art. 2497 bis del Codice Civile prevede che le società sottoposte alla direzione e controllo presentino, all'interno del proprio fascicolo di bilancio, un prospetto riepilogativo dei dati salienti della Capogruppo. Nel seguito gli schemi di stato patrimoniale e conto economico dell'ultimo bilancio approvato.

Stato Patrimoniale di INTESA SANPAOLO

(importi in euro)

VOCI DELL'ATTIVO	31.12.2018	31.12.2017
10. Cassa e disponibilità liquide	7.363.132.608	5.749.702.612
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	25.878.591.115	18.586.740.166
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	18.020.440.604	18.264.452.315
b) attività finanziarie designate al fair value	197.753.361	322.287.851
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	7.660.397.150	-
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	31.135.690.799	36.911.639.839
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	409.602.431.307	390.467.579.677
a) crediti verso banche	154.590.837.735	157.439.934.737
b) crediti verso clientela	255.011.593.572	233.027.644.940
50. Derivati di copertura	2.877.547.472	3.822.813.304
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	77.275.285	(130.633.072)
70. Partecipazioni	26.257.677.770	30.558.013.553
80. Attività materiali	4.598.266.116	4.399.954.385
90. Attività immateriali	2.767.601.935	2.454.495.926
di cui:		
- avviamento	1.160.336.910	858.532.215
100. Attività fiscali	14.334.819.665	13.012.846.576
a) correnti	2.996.573.278	2.950.336.388
b) anticipate	11.338.246.387	10.062.510.188
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	672.258.249	265.849.446
120. Altre attività	2.987.801.986	3.278.434.392
TOTALE DELL'ATTIVO	528.553.094.307	509.377.436.804

(importi in euro)

	31.12.2018	31.12.2017
VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	447.143.398.340	427.289.537.038
a) debiti verso banche	161.719.030.885	173.709.711.661
b) debiti verso clientela	208.532.094.893	170.914.110.169
c) titoli in circolazione	76.892.272.562	82.665.715.208
20. Passività finanziarie di negoziazione	14.559.502.621	14.579.631.354
30. Passività finanziarie designate al fair value	1.821.039.982	9.133.072
40. Derivati di copertura	5.357.675.339	5.555.327.525
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	381.865.835	323.857.059
60. Passività fiscali	1.446.555.316	1.284.667.901
a) correnti	75.887.346	102.626.726
b) differite	1.370.667.970	1.182.041.175
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
80. Altre passività	6.352.470.569	6.982.977.351
90. Trattamento di fine rapporto del personale	845.215.781	767.146.054
100. Fondi per rischi e oneri	3.434.676.119	4.112.924.336
a) impegni e garanzie rilasciate	350.010.141	212.022.648
b) quiescenza e obblighi simili	223.290.421	883.579.918
c) altri fondi per rischi e oneri	2.861.375.557	3.017.321.770
110. Riserve da valutazione	1.080.919.802	773.748.333
120. Azioni rimborsabili	-	-
130. Strumenti di capitale	4.102.664.631	4.102.750.714
140. Riserve	4.369.749.752	3.843.194.689
150. Sovraprezzi di emissione	24.925.954.843	26.164.131.214
160. Capitale	9.085.469.852	8.731.984.116
170. Azioni proprie (-)	(39.659.294)	(25.863.278)
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	3.685.594.819	4.882.289.326
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	528.553.094.307	509.377.436.804

Conto Economico di INTESA SANPAOLO

(importi in euro)

	2018	2017
10. Interessi attivi e proventi assimilati	7.036.268.661	6.458.141.888
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	7.245.312.697	5.744.268.384
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(2.785.287.693)	(3.647.250.788)
30. Margine di interesse	4.250.980.968	2.810.891.100
40. Commissioni attive	4.929.423.970	3.793.854.801
50. Commissioni passive	(912.661.080)	(825.520.418)
60. Commissioni nette	4.016.762.890	2.968.334.383
70. Dividendi e proventi simili	3.491.677.892	1.888.660.731
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(79.935.623)	46.821.374
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(22.244.300)	(17.328.451)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	100.711.617	181.248.529
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(64.232.505)	(10.886.814)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	214.993.962	212.407.293
c) passività finanziarie	(50.049.840)	(20.271.950)
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	280.721.335	2.366.331
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	29.612.955	2.366.331
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	251.108.380	-
120. Margine di intermediazione	12.038.674.779	7.880.993.997
130. Rettifiche/ riprese di valore nette per rischio di credito di:	(1.820.970.596)	(2.017.545.067)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.821.932.128)	(1.541.323.340)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	961.532	(476.221.727)
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(16.347.123)	46.858
150. Risultato netto della gestione finanziaria	10.201.357.060	5.863.495.788
160. Spese amministrative:	(7.016.630.150)	(6.384.782.140)
a) spese per il personale	(3.670.210.376)	(3.775.235.832)
b) altre spese amministrative	(3.346.419.774)	(2.609.546.308)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(39.701.232)	(818.539.821)
a) impegni e garanzie rilasciate	9.969.715	-
b) altri accantonamenti netti	(49.670.947)	(818.539.821)
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(125.285.249)	(123.334.124)
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(15.077.425)	(12.895.800)
200. Altri oneri/proventi di gestione	517.930.457	5.328.341.445
210. Costi operativi	(6.678.763.599)	(2.011.210.440)
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	127.339.460	166.969.444
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(5.806.488)	(16.560.861)
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	805.923	77.195.893
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	3.644.932.356	4.079.889.824
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	40.662.463	802.399.502
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	3.685.594.819	4.882.289.326
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
300. Utile (perdita) d'esercizio	3.685.594.819	4.882.289.326



Attestazione del
bilancio d'esercizio

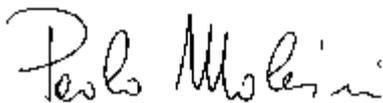
Attestazione del Bilancio d'Esercizio

1. I sottoscritti Paolo Molesini, in qualità di Amministratore Delegato e Direttore Generale, e Paolo Bacciga, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking, attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154 bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso del 2019.
2. La verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019 è stata svolta sulla base di metodologie definite in coerenza con i modelli CoSo e, per la componente IT, COBIT, che costituiscono framework di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettati a livello internazionale¹.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019:
 - è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.
 - 3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

24 febbraio 2020

Paolo Molesini

Amministratore Delegato e
Direttore Generale



Paolo Bacciga

Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari



1. Il CoSo Framework è stato elaborato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission, organismo statunitense che ha l'obiettivo di migliorare la qualità dell'informativa societaria, attraverso la definizione di standard etici ed un sistema di corporate governance ed organizzativo efficace. Il COBIT Framework - Control Objectives for IT and related technology è un insieme di regole predisposto dall'IT Governance Institute, organismo statunitense che ha l'obiettivo di definire e migliorare gli standard aziendali nel settore IT.



Relazioni:

Relazione
della Società di Revisione

Relazione
del Collegio Sindacale



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Ettore Petrolini, 2
00197 ROMA RM
Telefono +39 06 80961.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

*All'Azionista Unico della
Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. (nel seguito anche la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Valutazione dei fondi per rischi e oneri

Nota Integrativa: PARTE A - Politiche Contabili, sezione 10 "Fondi per rischi e oneri" e sezione 15 "Altre Informazioni - Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio"; PARTE B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale, sezione 10 "Fondi per rischi e oneri"; PARTE C - Informazioni sul Conto Economico, sezione 11 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri"; PARTE E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019 include fondi per rischi e oneri pari a €297 milioni. Di essi, €33 milioni sono relativi a contenziosi legali in essere, €189 milioni sono relativi a indennità contrattuali dovute ai <i>Private Banker</i> ed €36 milioni sono relativi ai piani di fidelizzazione della rete di <i>Private Banker</i> della Società.</p> <p>La valutazione dei fondi per rischi e oneri stanziati a fronte dei contenziosi legali in essere è un'attività di stima complessa, caratterizzata da un elevato livello di incertezza, nella quale gli Amministratori formulano stime sull'esito dei contenziosi legali, sul rischio di soccombenza e sui tempi di chiusura degli stessi.</p> <p>La valutazione dei fondi per rischi e oneri stanziati a fronte dei costi per le indennità contrattuali e per i piani di fidelizzazione dei <i>Private Banker</i> è un'attività di stima complessa, caratterizzata da un elevato livello di incertezza, nella quale gli Amministratori formulano stime, basate su criteri attuariali, sulla probabilità di pagamento degli oneri, sui tempi attesi di pagamento degli oneri e sulla permanenza media della rete di <i>Private Banker</i> (e della relativa clientela) nella struttura della Società.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la valutazione dei fondi per rischi e oneri un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<p>Le procedure di revisione svolte hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> — la comprensione del processo di valutazione dei fondi per rischi e oneri, l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti; — l'analisi degli scostamenti tra la stima contabile dei fondi per rischi e oneri degli esercizi precedenti e i valori consuntivati a seguito della successiva definizione dei contenziosi legali, al fine di comprendere l'accuratezza del processo di valutazione adottato; — l'ottenimento, tramite richiesta scritta, di informazioni dai consulenti legali che assistono la Società nella valutazione del rischio di soccombenza nei contenziosi legali in essere e nella quantificazione delle relative passività e l'esame della coerenza di tali informazioni con gli elementi considerati dagli Amministratori ai fini della valutazione dei fondi per rischi e oneri; — l'analisi della ragionevolezza delle assunzioni adottate nella stima dei fondi per rischi e oneri relativi ai principali contenziosi legali, mediante colloqui con le funzioni aziendali coinvolte e mediante l'analisi della documentazione di supporto; — l'analisi della ragionevolezza delle assunzioni, delle ipotesi attuariali e delle

metodologie utilizzate dagli Amministratori con riferimento alla stima degli oneri per le indennità contrattuali e per i piani di fidelizzazione dei *Private Banker*; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG;

— l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai fondi per rischi e oneri.

Altri aspetti – Direzione e coordinamento

Come richiesto dalla legge, gli Amministratori della Società hanno inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio d'esercizio della Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. non si estende a tali dati.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti della Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. ci ha conferito in data 20 marzo 2013 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2013 al 31 dicembre 2021.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. al 31 dicembre 2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. al 31 dicembre 2019 nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 12 marzo 2020

KPMG S.p.A.



Giovanni Giuseppe Coci
Socio

FIDEURAM - INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING S.P.A.

SEDE LEGALE IN TORINO - PIAZZA SAN CARLO N.156

CAPITALE SOCIALE EURO 300.000.000,00 I.V.

REGISTRO DELLE IMPRESE DI TORINO, CODICE FISCALE E P.IVA 00714540150

R.E.A N. TO-696231

ALBO DELLE BANCHE N. DI MATRICOLA 1175.9.0 E N. DI CODICE MECCANOGRAFICO 3296.1

**APPARTENENTE AL GRUPPO BANCARIO INTESA SANPAOLO E SOGGETTA ALL'ATTIVITÀ
DI DIREZIONE E COORDINAMENTO DEL SOCIO UNICO INTESA SANPAOLO S.P.A.**

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE PER L'ESERCIZIO 2019 AI SENSI DELL'ARTICOLO 2429 C.C.

All'assemblea di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. - Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo.

Signor Azionista,

la nostra attività di vigilanza si è svolta alla luce del complessivo sistema di norme e regolamenti che disciplinano i compiti e le funzioni attribuite al Collegio Sindacale, anche in virtù della specifica soggezione dell'attività della Banca alle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia e dalla Consob. La Banca - che fa parte del Gruppo bancario Intesa Sanpaolo ed è interamente partecipata dal Socio Unico INTESA SANPAOLO S.P.A. - svolge principalmente offerta di servizi di consulenza finanziaria, gestione e distribuzione di prodotti e servizi finanziari, assicurativi e bancari nell'ambito della raccolta del risparmio e, in modo non prevalente, svolge l'esercizio del credito secondo il modello organizzativo della Divisione Private Banking adottato dal Gruppo di appartenenza.

Il Collegio Sindacale svolge anche le funzioni di Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001. L'attività svolta in qualità di Organismo di Vigilanza e le relative conclusioni vengono relazionate semestralmente al Consiglio di Amministrazione, mediante predisposizione di una specifica relazione redatta ai sensi del vigente Modello 231.

Abbiamo svolto il nostro incarico ai sensi di quanto disposto dal Codice Civile ex art. 2403 e seguenti, dal D.Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010 e dal Testo Unico Bancario - D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385 nonché dal Testo Unico della Finanza - D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 oltre alla pertinente normativa emanata dalla Banca d'Italia e dalla Consob.

Abbiamo, inoltre, svolto l'attività riferita al Collegio Sindacale, ai sensi del D.Lgs. 39 del 2010 art. 19, quale Comitato per il Controllo Interno - i cui esiti sono proposti in apposita sezione della presente relazione.

Abbiamo operato avendo riguardo ai principi indicati dalle Norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e dalle previsioni contenute nelle Linee operative per i Collegi Sindacali delle società controllate italiane del Gruppo Intesa Sanpaolo. Nella stesura della presente relazione il Collegio adotta, in via analogica e per quanto compatibili, le indicazioni fornite dalla Consob in materia di Relazione annuale del Collegio Sindacale.

Come richiesto dalle Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche abbiamo verificato per l'esercizio 2019 la nostra indipendenza e adeguatezza in termini di poteri, funzionamento e composizione, tenuto conto delle dimensioni, della complessità e delle attività svolte dalla Banca.

L'esercizio delle funzioni attribuite a questo Collegio è stato realizzato secondo un piano analitico di attività attuato mediante riunioni collegiali periodiche nelle quali i componenti del Collegio, anche a fronte di un'attività individuale, hanno incontrato periodicamente i Responsabili delle principali Funzioni della Banca, si sono confrontati sulle acquisite informazioni nonché sui contenuti delle relazioni delle funzioni aziendali, *in primis* di quelle relative alle funzioni di controllo di I, II e III livello. Di queste attività vi diamo riscontro di seguito.

A) ATTIVITÀ DI VIGILANZA

1. Osservanza della legge e dell'atto costitutivo

Sulla base delle informazioni ottenute e delle attività svolte e riferite con la presente Relazione, il Collegio Sindacale non è a conoscenza di operazioni poste in essere contrarie alla legge, estranee all'oggetto sociale o in contrasto con lo Statuto o con deliberazioni assunte dall'Assemblea o dal Consiglio di Amministrazione.

Quanto alle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale poste in essere dalla Banca le funzioni aziendali hanno consentito di accertarne la conformità alle previsioni di legge e statutarie nonché la rispondenza delle delibere assunte in tal senso all'interesse sociale; riteniamo pertanto che tali operazioni non necessitino di specifiche osservazioni da parte del Collegio.

2. Operazioni atipiche e/o inusuali comprese quelle infragruppo o con parti correlate e adeguatezza delle informazioni rese.

Non abbiamo rilevato nel corso dell'esercizio l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali.

Abbiamo acquisito informazioni sulle operazioni infragruppo e con parti correlate attraverso quanto esposto nei documenti di Bilancio e attraverso le informazioni tempo per tempo rese dalle funzioni aziendali.

Per quanto riguarda le operazioni con parti correlate, esse risultano poste in essere con la Capogruppo Intesa Sanpaolo, sue controllate nonché Esponenti del Gruppo, in una logica di ottimizzazione delle potenzialità del Gruppo e nel rispetto delle norme di legge e del Regolamento di Gruppo. Tali operazioni sono illustrate nelle Relazioni sulla Gestione e nelle Note Integrative, consolidata e individuale, nel rispetto di quanto previsto negli artt. 2428, 2497 bis e 2497 ter del Codice Civile.

3. Partecipazione alle riunioni degli Organi Sociali

Abbiamo partecipato, anche in veste di Organismo di Vigilanza, nel corso dell'esercizio 2019 alle riunioni del Consiglio di Amministrazione (n. 12) ottenendo, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2381, quinto comma, codice civile e dallo statuto, tempestive e idonee informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Banca. In particolare, l'iter decisionale del Consiglio di Amministrazione è apparso correttamente ispirato al rispetto del fondamentale principio dell'agire informato. Segnaliamo che il Collegio Sindacale ha fornito il proprio parere laddove previsto dalla normativa vigente nonché quando richiesto o semplicemente opportuno. A tale riguardo si evidenzia, in particolare, che i Sindaci hanno manifestato il proprio parere favorevole, tra l'altro, in merito all'esternalizzazione nella Capogruppo Intesa Sanpaolo delle principali Funzioni di controlli nonché in merito al conseguente avvicendamento e nomina del Responsabile *Audit*, del Responsabile *Antiriciclaggio* e del *Compliance Officer* nonché dei Referenti aziendali *Audit*, *Antiriciclaggio* e *Compliance*.

Il Collegio ha partecipato a n. 4 riunioni assembleari tenutesi nel corso dell'esercizio 2019.

I Sindaci hanno tenuto nel corso dell'esercizio 2019 n. 20 riunioni del Collegio Sindacale di cui n. 12 anche in qualità di Organismo di Vigilanza.

Abbiamo seguito l'evolversi della gestione della Banca, nonché l'andamento dei connessi e rilevanti processi di cambiamento organizzativo, verificando, altresì, che fosse mantenuto il costante adeguamento dell'apparato informativo ed informatico rispetto agli obiettivi operativi e strategici prefissati.

4. Rispetto dei principi di corretta amministrazione

Oltre alla partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, abbiamo vigilato sul rispetto del fondamentale criterio della sana e prudente gestione della Banca, del più generale principio di diligenza e corretta amministrazione, tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni dall'Alta Direzione, dai responsabili delle funzioni aziendali, dal costante collegamento con la Società di Revisione ed il Dirigente Preposto, con la funzione di *Internal Audit*, con la funzione *Compliance* e *Antiriciclaggio*, con l'Unità Controlli Operativi (UCO) e con la funzione *Risk Management*, ai fini del reciproco scambio di dati e notizie rilevanti.

Le informazioni acquisite ci hanno consentito di riscontrare la conformità alla legge e allo statuto sociale delle azioni deliberate e poste in essere e che le stesse non fossero manifestamente imprudenti o azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea, ovvero lesive dei diritti dei soci e dei terzi.

Abbiamo riscontrato che la Banca ha adottato una idonea politica di gestione dei rischi di cui viene data rappresentazione nella nota integrativa e in relazione.

La Banca è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Intesa Sanpaolo S.p.A. e, a tale riguardo, abbiamo constatato il rispetto dell'art. 2497-ter codice civile. Nella relazione sulla gestione sono esposti i rapporti intercorsi con Intesa Sanpaolo S.p.A. e con le società del gruppo, in ottemperanza al disposto degli artt. 2428 e 2497 bis codice civile.

5. Adeguatezza della struttura organizzativa.

Anche in continuità con le attività poste in essere nei precedenti esercizi, abbiamo vigilato sull'idonea definizione dei poteri delegati e abbiamo seguito l'evoluzione dell'assetto organizzativo della Banca volto ad assicurarne l'adeguatezza, avendo peraltro riguardo che lo stesso è parte del più ampio progetto di sviluppo della "Divisione Private Banking" del Gruppo Intesa Sanpaolo. In tale contesto di riferimento l'attenzione del Collegio Sindacale è stata prevalentemente rivolta a presidiare l'evoluzione dell'assetto organizzativo del sistema dei controlli, in modo da verificarne costantemente l'adeguatezza rispetto all'effettivo contesto aziendale.

Abbiamo inoltre verificato, in qualità di Organismo di Vigilanza ed ai fini della prevenzione dei reati di cui al D.Lgs. 231/2001, l'adeguatezza del Modello Organizzativo ex D.Lgs. n. 231 del 2001.

Abbiamo quindi seguito nel dettaglio i progetti di cambiamento organizzativo che la Banca ha definito e/o concluso nel 2019, vigilando sui processi decisionali sottesi. Abbiamo monitorato e continuiamo a monitorare da vicino, con particolare attenzione, il processo di accentramento nella Capogruppo Intesa Sanpaolo della Funzione di *Internal Audit*, di *Compliance* e di *Antiriciclaggio* della Banca ed in questo ambito verificiamo - attraverso le strutture preposte - l'efficacia e efficienza dei servizi ricevuti. A seguito del menzionato accentramento in Capogruppo delle Funzioni di *Compliance* e *Antiriciclaggio*, completato nel secondo semestre 2019, il Collegio Sindacale considera allo stato soddisfatte le esigenze di rafforzamento quali-quantitativo dei presidi, in precedenza riscontrate dai Sindaci e portate all'attenzione dei massimi vertici della Banca e del Gruppo. Continuiamo, tuttavia, a vigilare sulle modalità e sulle tempistiche di realizzazione dei progetti di riorganizzazione e ulteriore rafforzamento dei controlli di primo e secondo livello della Banca.

Il Collegio Sindacale intende seguire da vicino, anche con il supporto della Funzione *Internal Audit*, l'effettiva attuazione delle azioni di miglioramento dei processi individuate a tale riguardo nel *Tableau de Board* integrato della Divisione, anche a seguito di alcuni accadimenti occorsi nel 2019.

6. Adeguatezza del Sistema di controllo interno e in particolare sull'attività svolta dalle funzioni preposte al controllo interno. Eventuali azioni correttive intraprese e/o da intraprendere

In continuità con le attività poste in essere nel precedente esercizio, abbiamo vigilato sul sistema dei controlli e sul rispetto del Regolamento sul sistema dei controlli interni integrati della Banca, che nel corso del 2020 sarà aggiornato e allineato a quello di Capogruppo, ritenendo al riguardo che le funzioni deputate al controllo rispondono ai requisiti di competenza, autonomia e indipendenza. Abbiamo comunque vigilato sulla rafforzanda capacità di collaborazione e scambio di ogni informazione utile per l'espletamento dei rispettivi compiti tra le rispettive funzioni.

Abbiamo incontrato i responsabili delle Funzioni di controllo di primo livello (UCO), di secondo livello (Compliance, Antiriciclaggio, Governance Amministrativa Finanziaria e Risk Management) e di terzo livello (Audit) che hanno illustrato l'operatività svolta, hanno riferito in merito a specifiche situazioni o andamenti aziendali e hanno presentato l'aggiornamento relativo a eventuali progetti in corso, anche relativi al perfezionamento del processo evolutivo nell'ambito della Divisione *Private Banking*.

Abbiamo riscontrato un adeguato livello di interesse del Consiglio di Amministrazione in merito ai punti di attenzione evidenziati dalle funzioni di controllo e sulle relative azioni programmate per il superamento delle anomalie riscontrate.

Riteniamo - in linea di continuità con quanto già evidenziato nel precedente esercizio - che anche con riferimento all'esercizio 2019 gli ambiti normativi atti a prevenire comportamenti non corretti dei consulenti finanziari e quelli facenti parte dell'area di competenza della *Compliance* e *AML* si sono configurati a maggiore rischio. In tale contesto di riferimento il Collegio Sindacale ha preso atto dell'avanzato stadio di realizzazione di due importanti progetti collegati al rafforzamento dei presidi di primo e secondo livello nella prestazione dei servizi d'investimento e di quelli bancari nonché delle diverse azioni di mitigazione del rischio complessivamente messe in atto dalla Banca nel corso del 2019.

Il Collegio Sindacale richiama, inoltre, quanto previsto dal Piano di Impresa 2018 - 2021 del Gruppo Intesa Sanpaolo in merito alla strategia di sviluppo della Divisione *Private Banking* mediante, tra l'altro, un piano di espansione internazionale che faccia leva sulla controllata Banca Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval S.A., individuata quale Hub internazionale della Divisione. A tale riguardo i Sindaci pongono in evidenza come lo sviluppo del progetto di internazionalizzazione debba essere affrontato nella consapevolezza che la nuova operatività comporterà l'accesso a soglie di rischio diverse da quelle gestite sino ad oggi nell'ambito del sistema dei controlli interni di Gruppo e, dunque, continuando a prestare particolare attenzione a tutte le necessarie iniziative che dovranno essere all'uopo adottate, in particolare adeguando processi e strumenti dell'intera filiera dei controlli interni, dal primo al terzo livello.

7. Rapporti con gli Organi delle Società Controllate. Coordinamento e Controllo da parte della Capogruppo Intesa Sanpaolo

La Capogruppo Intesa Sanpaolo, nell'esercizio dell'attività di direzione sulle proprie controllate, ha coordinato le iniziative estese a tutte le Società del Gruppo.

Abbiamo, in qualità di Organismo di Vigilanza, osservato i flussi informativi verso la Capogruppo Intesa Sanpaolo, normati dal vigente Modello Organizzativo ai fini della prevenzione dei reati di cui al D.Lgs. 231/2001.

8. Scambio di informazioni e vigilanza con la Società di Revisione

L'incarico di revisione legale del Bilancio di esercizio è attribuito alla società KPMG S.p.A.

Abbiamo condotto un periodico scambio di informazioni con la Società di Revisione al fine di condividere l'attività svolta, con particolare attenzione alle attività di verifica sui processi di valutazione, sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e sistema dei controlli interni con riferimento alla formazione del bilancio dell'esercizio e di quelli infrannuali.

Nel mese di ottobre 2019 abbiamo esaminato e condiviso la pianificazione dell'attività di revisione legale per l'esercizio in chiusura al 31 dicembre 2019 in relazione alla quale non sono emerse, da parte nostra, osservazioni meritevoli di essere riportare in questa sede. A tale riguardo si evidenzia che la Società di Revisione ha anche comunicato di non aver emesso, per l'esercizio 2019, una *Management Letter*.

Abbiamo preso nota che la Società di Revisione ha utilizzato quale benchmark di riferimento per il calcolo della materialità, ai fini del Bilancio Individuale di Fideuram, l'Utile ante imposte. Inoltre, la Società di Revisione ha considerato la "*valutazione dei fondi per rischi e oneri*" quale aspetto chiave, nell'ambito della revisione contabile, per la formazione del suo giudizio sul bilancio d'esercizio in esame.

In base alle informazioni a noi note, gli incarichi conferiti alla Società di Revisione sono quelli riportati nella nota integrativa per gli importi ivi indicati e si riferiscono all'attività di revisione legale dei bilanci civilistico e consolidato nonché della situazione semestrale svolta ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. 39 del 27 gennaio 2010 e alla sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali.

9. Conferimento di incarichi a soggetti legati alla Società di Revisione da rapporti continuativi e dei relativi costi

Non ci risultano ulteriori e specifici altri incarichi conferiti alla Società di Revisione, alle entità appartenenti alla rete della medesima, ai soci, agli amministratori, ai componenti degli organismi di controllo e ai dipendenti della Società di Revisione stessa e delle società da essa controllate, ad essa collegate o che la controllino o siano sottoposte a comune controllo.

La Società di Revisione ha dichiarato che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che è rimasta indipendente rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

10. Conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti per il periodo 2021-2029

Con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020 viene a scadere, essendo giunto al nono esercizio ovvero al periodo massimo consentito dalla legge, l'incarico di revisione legale dei conti conferito dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo alla KPMG.

Alla luce delle nuove disposizioni normative europee ed in particolare del divieto previsto in capo al revisore di fornire talune tipologie di servizi diversi dalla revisione legale dei conti già a partire dall'esercizio immediatamente precedente al primo anno di revisione, l'Assemblea Ordinaria della Capogruppo del 30 aprile 2019 ha deliberato di conferire a EY S.p.A. l'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2021-2029.

A seguito di tale nomina ed in applicazione del Principio del "Revisore unico" nel Gruppo Intesa Sanpaolo - previsto dal vigente "Regolamento di Gruppo per il conferimento di incarichi a società di revisione legale e loro reti" - è stato richiesto a tutte le Società del Gruppo, tra cui anche Fideuram S.p.A., di avviare tutte le azioni necessarie affinché l'Assemblea dei Soci chiamata ad approvare il bilancio d'esercizio 2019 possa deliberare, anche in un'ottica di omogeneità a livello di Gruppo, il conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2021-2029, tenuto conto della preferenza motivata verso EY S.p.A. espressa dalla Capogruppo. Per le sole Società con incarichi di revisione in essere aventi scadenza successiva al 2020, tra cui anche Fideuram S.p.A., è stata altresì auspicata la risoluzione consensuale anticipata dei contratti in essere con l'attuale revisore KPMG con decorrenza dall'approvazione del bilancio che chiuderà al 31 dicembre 2020.

In tale contesto, il Collegio Sindacale, per quanto di propria competenza, ha aderito alle sollecitazioni della Capogruppo Intesa Sanpaolo del 22 ottobre 2019:

- formulando le proprie osservazioni in merito alla risoluzione consensuale del rapporto tra la Società e la KPMG,
- indirizzando - all'Assemblea degli Azionisti chiamata ad approvare il bilancio d'esercizio di Fideuram S.p.A. al 31 dicembre 2019 - una proposta motivata per il conferimento dell'incarico di revisione legale per il periodo 2021-2029.

11. Adeguatezza del sistema amministrativo/contabile e sulla affidabilità di questo a rappresentare correttamente i fatti di gestione

Coerentemente a quanto previsto dalla Legge 262/2005, la Banca si avvale di apposita struttura dedicata ad assicurare un adeguato presidio delle procedure amministrative e contabili, per il tempestivo e corretto rilascio delle indicazioni e dei dati necessari per la produzione dell'informativa amministrativa e finanziaria al Dirigente Preposto.

Abbiamo valutato, per quanto di nostra competenza, l'affidabilità del sistema amministrativo / contabile a recepire e rappresentare correttamente i fatti di gestione sia tramite l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni, nonché mediante i periodici incontri con la Società di Revisione e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla stessa. Abbiamo, inoltre, acquisito dirette informazioni dal *Chief Financial Officer*, dal Dirigente Preposto e da altri responsabili di funzioni pertinenti circa l'andamento generale della gestione, la formazione delle poste chiave di bilancio. Da tali comunicazioni non sono emerse problematiche che possano far sorgere il dubbio di malfunzionamenti del sistema amministrativo-contabile della Banca.

Con riferimento al bilancio 2019 in approvazione, il Collegio Sindacale ha, in particolare, preso atto delle attestazioni ai bilanci sottoscritte in data 24 febbraio 2020 dall'Amministratore Delegato e dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, rilasciate tenendo anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, comma 5, del TUF.

I Sindaci, infine, hanno preso atto che la Banca si è avvalsa dell'esonero dalla predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi dell'art. 6, comma 1 del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254.

12. Esposti e reclami

Diamo atto che nel corso dell'esercizio 2019 non sono state presentate al Collegio Sindacale denunce ex art. 2408 del codice civile.

Diamo atto che nel corso dell'esercizio 2019 è stato fornito doveroso riscontro agli esposti nonché ai reclami presentati nei confronti della Banca e, ove opportuno, sono state avviate specifiche indagini da parte delle preposte strutture aziendali. In merito alla normativa «*Whistleblowing*» si evidenzia che nel periodo non sono prevenute comunicazioni della specie.

13. Segnalazioni pervenute nell'esercizio delle funzioni di OdV 231/2001

Diamo atto di non aver ricevuto segnalazioni di violazioni del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo della società tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione, né segnalazioni di fatti integranti gli estremi dei reati presupposto ex D.Lgs 231/01.

14. Normativa e richieste delle Autorità di Vigilanza

Diamo atto della tempestiva comunicazione da parte della Banca, direttamente o per il tramite della Capogruppo, alle Autorità di Vigilanza delle informazioni richieste.

15. Valutazioni conclusive in ordine all'attività di vigilanza svolta, nonché in ordine alle eventuali omissioni, fatti censurabili o irregolarità rilevate

Diamo atto che la nostra attività di vigilanza si è svolta, nel corso dell'esercizio 2019, con carattere di normalità e con maggiore intensità in relazione alla valutazione del sistema dei controlli interni ed in relazione a esigenze di approfondimento di particolari materie e/o a seguito di ispezioni, verifiche o richieste di chiarimenti e pareri da parte delle Autorità di Vigilanza, nazionali ed europee.

Preso atto dei giudizi di sintesi della funzione *Compliance* e Antiriciclaggio, della funzione *Risk Management* e della funzione *Internal Auditing*, esaminato quanto evidenziato dal Dirigente preposto e dalla Società di Revisione, esaminati gli argomenti riportati nel *Tableau de Bord* Integrato predisposto dalle Funzioni Aziendali di Controllo e delle relative azioni di mitigazione poste in essere al fine di eliminare le anomalie riscontrate e dai riscontri effettuati direttamente nel corso dell'esercizio, diamo atto della inesistenza di fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione e condividiamo il giudizio espresso dalle Funzioni di Controllo e dalla Società di Revisione sul complessivo grado di adeguatezza del presidio dei rischi e del sistema dei controlli interni, pur ravvisando alcune aree di miglioramento connesse a due accadimenti occorsi nel 2019 su cui la Banca si è prontamente attivata e sui quali questo Collegio monitorerà la realizzazione e la funzionalità di tutti gli interventi previsti.

Premesso che alla data di stesura della presente Relazione sono in atto provvedimenti straordinari adottati dal Governo per gestire l'emergenza Coronavirus COVID-19, il Collegio Sindacale, anche nel suo ruolo di ODV ed in ossequio ad una doverosa ottica prospettica all'esercizio 2020, ha preso atto delle misure adottate dalla Banca e si riserva di richiedere alla stessa flussi informativi sul tema, per quanto di propria competenza e avuto riguardo ai compiti attribuiti al Collegio Sindacale ex art. 2403 c.c..

16. Annotazioni particolari in merito alle irregolarità rilevate poste in essere da un Consulente Finanziaria di Sanpaolo Invest

Il Collegio Sindacale ha preso atto che nel corso del 2019, a seguito di una verifica ispettiva effettuata dalla Funzione Audit, è emerso un rilevante illecito da parte di un consulente finanziario della controllata Sanpaolo Invest SIM. Le verifiche svolte hanno accertato gravi irregolarità ai danni di diversi clienti e nel mese di giugno 2019 la Società controllata ha risolto per giusta causa il contratto di agenzia con il consulente finanziario nonché ha provveduto a denunciare i fatti emersi all'Autorità Giudiziaria ed all'Organismo di Vigilanza dei Consulenti Finanziari che ha dapprima sospeso e poi radiato (a dicembre 2019) il consulente finanziario dall'Albo unico.

Tali irregolarità sono state ampiamente descritte nelle note illustrative al Bilancio consolidato di Fideuram nel capitolo "Rischi Legali e Fiscali", dove sono stati definiti i rischi connessi e gli accantonamenti effettuati nel bilancio al 31 dicembre 2019.

La Banca ha messo in atto un dettagliato piano di azioni di rafforzamento dei processi di controllo sui servizi bancari e su quelli d'investimento, la cui efficacia è estesa all'intera Rete dei Consulenti Finanziari.

Il Collegio Sindacale continua a monitorare la realizzazione di tale piano ed ha provveduto, per il tramite della Funzione Audit, ad assicurare una costante e completa informazione alla Capogruppo Intesa Sanpaolo.

17. Proposte da rappresentare all'Assemblea ai sensi dell'art. 153, comma 2, del TUF nelle materie di pertinenza del Collegio

Oltre a quanto riportato in relazione al risultato d'esercizio, di cui in seguito, non riteniamo di dover formulare ulteriori proposte o osservazioni.

B) RUOLO DI COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO E LA REVISIONE CONTABILE AI SENSI DELL'ART. 19, CAPO V, DEL D.LGS. 39/2010

Si applicano alla Banca le disposizioni previste per gli Enti di Interesse Pubblico - "EIP" e, pertanto, il Collegio Sindacale assume, anche, il ruolo di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile.

In tale veste confermiamo che la Società di Revisione ha presentato la sua relazione senza evidenza di criticità o carenze significative rilevate nel Sistema di controllo interno relativo al processo di informativa finanziaria. La Società di Revisione in relazione alla "*Relazione sulla gestione redatta da parte degli Amministratori*" ha espresso un giudizio di conformità alle norme di legge e di coerenza con il bilancio d'esercizio della Banca al 31 dicembre 2019. Inoltre, si evidenzia che la Società di Revisione ha anche comunicato di non aver emesso non riscontrandone motivi, per l'esercizio 2019, una *Management Letter* nonché ha pubblicato, sul proprio sito *internet*, la relazione di trasparenza e, infine, ha confermato la propria indipendenza.

Per parte nostra, come già esposto nei capitoli che precedono, ribadiamo di aver vigilato sul processo di informativa finanziaria, sull'efficacia ed efficienza dei sistemi di controllo interno, di revisione interna, di gestione del rischio, di revisione legale dei conti annuali.

Anche in tale ruolo non riteniamo che, per quanto accertato, siano dovute particolari osservazioni.

C) OSSERVAZIONI E PROPOSTE IN ORDINE AL BILANCIO E ALLA SUA APPROVAZIONE

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 redatto dagli Amministratori e da questi comunicato al Collegio Sindacale, unitamente alla relazione sulla gestione, ai prospetti e agli allegati di dettaglio, all'esito della riunione consigliare che è stata tenuta in data 24 febbraio 2020, in merito al quale riferiamo quanto segue precisando che la responsabilità della redazione del Bilancio d'esercizio compete all'Organo amministrativo della Società, ai sensi dell'art. 2423 c.c..

Abbiamo vigilato sull'impostazione generale, sull'osservanza da parte degli amministratori delle norme procedurali inerenti alla formazione, ed in generale alla conformità dello stesso alla legge per quel che riguarda la sua forma, il suo contenuto, la sua rispondenza ai fatti ed alle informazioni di cui siamo a conoscenza, a seguito della partecipazione alle riunioni degli organi sociali e dell'esercizio dei nostri doveri di vigilanza e/o dei nostri poteri di ispezione e controllo. Con riferimento a tutte le predette attività di vigilanza non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo, inoltre, verificato l'ottemperanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della Relazione sulla gestione, controllando in particolare la sussistenza del contenuto obbligatorio secondo quanto previsto dall'art. 2428 c.c. e valutando la completezza e chiarezza informativa alla luce dei principi di verità, correttezza e chiarezza stabiliti dalla legge. Anche a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

In tema di valutazioni, prendiamo atto che dalle informazioni e/o documenti ricevuti, per le voci di bilancio gli amministratori non hanno ricorso a deroghe e si sono basati sui criteri generali di rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica della società di cui all'art. 2423 co. 4 c.c..

Per completezza si segnala, inoltre, che nel bilancio al 31 dicembre 2019, in linea con le politiche contabili di Intesa Sanpaolo, non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi IAS/IFRS e che lo stesso è stato predisposto sulla base della circolare della Banca d'Italia n. 262/ 2005 e successivi aggiornamenti e chiarimenti interpretativi forniti dalla Banca d'Italia.

Il bilancio al 31 dicembre 2019 che viene proposto all'approvazione dell'Assemblea presenta l'utile d'esercizio di euro 851.243.748 e un patrimonio netto, compreso l'utile dell'esercizio di euro 1.918.798.488 .

Abbiamo preso visione della relazione resa dalla Società di Revisione e a tale riguardo osserviamo che essa non reca rilievi.

La Società di Revisione ci ha, inoltre, riferito in merito al lavoro di revisione legale e all'assenza di situazioni di incertezza o di eventuali limitazioni nelle verifiche svolte.

Ad esito di quanto riferito e per i profili di propria competenza, il Collegio Sindacale precisa di non avere obiezioni da formulare sulle proposte di deliberazione presentate dal Consiglio di Amministrazione in merito all'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2019 ed alla destinazione dell'utile d'esercizio.

Il Collegio Sindacale da altresì atto che il bilancio consolidato, ottenuto sulla base delle idonee informazioni trasmesse dalle società controllate, è stato presentato unitamente al bilancio individuale della Banca nel corso della riunione del Consiglio di Amministrazione del 24 febbraio 2020.

Torino, 12 marzo 2020

Il Collegio Sindacale

F.to Dott. Giulio Stefano Lubatti - Presidente

F.to Dott. Lorenzo Ginisio - Sindaco Effettivo

F.to Dott. Marco Dell'Acqua - Sindaco Effettivo



Convocazione
dell'Assemblea



Convocazione dell'Assemblea

L'Assemblea Ordinaria della Società è convocata presso la Sede Secondaria con rappresentanza stabile della Banca in Milano, Via Montebello n.18, il 30 marzo 2020 alle ore 12.30 in prima convocazione ed occorrendo il 31 marzo 2020 alla medesima ora e nel medesimo luogo, in eventuale seconda convocazione, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

- Bilancio al 31.12.2019, Relazioni degli Amministratori, dei Sindaci e del soggetto incaricato della revisione legale dei conti; destinazione dell'utile di esercizio;
- Risoluzione anticipata dell'incarico di revisione legale dei conti con KPMG S.p.A. e conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2021 - 2029. Determinazione dei corrispettivi;
- Nomina del Collegio Sindacale, del suo Presidente e determinazione dei relativi compensi.

Si ricorda che, ai sensi dell'art. 8 dello Statuto Sociale, ha diritto di intervenire all'Assemblea l'Azionista per il quale sia pervenuta alla Società, entro l'orario previsto per l'inizio dell'Assemblea, la comunicazione dell'intermediario autorizzato che ne attesti la legittimazione.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Paolo Maria Vittorio Grandi



Deliberazioni
dell'Assemblea

Deliberazioni dell'Assemblea

Il 30 marzo 2020 alle ore 12.30 si è tenuta in prima convocazione l'Assemblea Ordinaria di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking.

L'assemblea ha:

- 1) approvato il Bilancio dell'esercizio 2019, così come presentato nel suo complesso e nei singoli appostamenti, nonché la destinazione dell'utile d'esercizio di euro 851.243.748, per euro 837.456.887 alla Riserva Straordinaria e per euro 13.786.861 alla riserva indisponibile di cui al D.Lgs. n. 38/2005, art. 6.
- 2) Approvato la risoluzione anticipata dell'incarico di revisione legale dei conti con KPMG S.p.A. e conferito l'incarico di revisione legale dei conti alla EY S.p.A. per gli esercizi 2021 - 2029 determinandone i corrispettivi.
- 3) Nominato il Collegio Sindacale per il triennio 2020/2022 - e quindi fino all'Assemblea che sarà chiamata ad approvare il bilancio che si chiuderà al 31 dicembre 2022 - nelle persone di: Giulio Stefano Lubatti (Presidente), Elisa Bauchiero (Sindaco Effettivo), Marco Antonio Modesto Dell'Acqua (Sindaco Effettivo), Alessandro Cotto (Sindaco Supplente), Francesca Monti (Sindaco Supplente).



Allegati

Prospetti di raccordo

CRITERI DI REDAZIONE DEI PROSPETTI CONTABILI RIESPOSTI

L'analisi comparativa dei dati patrimoniali ed economici del 2019 rispetto ai corrispondenti saldi del 2018 risente degli impatti della prima applicazione del principio contabile IFRS 16, il quale disciplina le modalità di contabilizzazione dei contratti di leasing, a partire dal 1° gennaio 2019. L'introduzione dell'IFRS 16 ha portato ad una revisione del bilancio da parte della Banca d'Italia la quale, con il 6° aggiornamento della Circolare n. 262/2005, ha pubblicato nuovi prospetti contabili obbligatori per i bilanci delle banche.

Al fine di consentire un confronto su basi omogenee e rappresentare adeguatamente gli effetti rivenienti dalla prima applicazione dell'IFRS 16, sono di seguito presentati i prospetti di raccordo tra gli schemi di stato patrimoniale e conto economico ufficiali e i corrispondenti schemi riesposti, ottenuti apportando ai dati storici appropriate rettifiche per riflettere retroattivamente le variazioni intervenute nel corso del 2019.

Prospetti di raccordo tra schemi ufficiali e schemi riesposti

Raccordo tra stato patrimoniale civilistico pubblicato al 31 dicembre 2018 e stato patrimoniale riesposto al 1° gennaio 2019

(milioni di euro)

	STATO PATRIMONIALE PUBBLICATO AL 31 DICEMBRE 2018	EFFETTO DI TRANSIZIONE ALL'IFRS16	STATO PATRIMONIALE RIESPOSTO AL 1° GENNAIO 2019
VOCI DELL'ATTIVO			
10. Cassa e disponibilità liquide	87,1	-	87,1
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	207,3	-	207,3
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	4,0	-	4,0
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	203,3	-	203,3
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.932,7	-	1.932,7
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	30.789,6	-	30.789,6
a) crediti verso banche	20.377,8	-	20.377,8
b) crediti verso clientela	10.411,8	-	10.411,8
50. Derivati di copertura	0,2	-	0,2
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	1,2	-	1,2
70. Partecipazioni	1.014,8	-	1.014,8
80. Attività materiali	49,6	182,8	232,4
90. Attività immateriali	44,0	-	44,0
di cui: avviamento	-	-	-
100. Attività fiscali	95,5	-	95,5
a) correnti	27,8	-	27,8
b) anticipate	67,7	-	67,7
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	12,1	-	12,1
120. Altre attività	663,7	-	663,7
TOTALE DELL'ATTIVO	34.897,8	182,8	35.080,6

Raccordo tra stato patrimoniale civilistico pubblicato al 31 dicembre 2018 e stato patrimoniale riesposto al 1° gennaio 2019

(milioni di euro)

	STATO PATRIMONIALE PUBBLICATO AL 31 DICEMBRE 2018	EFFETTO DI TRANSIZIONE ALL'IFRS16	STATO PATRIMONIALE RIESPOSTO AL 1° GENNAIO 2019
VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO			
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	31.270,0	181,5	31.451,5
a) debiti verso banche	17.037,0	30,5	17.067,5
b) debiti verso la clientela	14.233,0	151,0	14.384,0
c) titoli in circolazione	-	-	-
20. Passività finanziarie di negoziazione	4,8	-	4,8
30. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-
40. Derivati di copertura	803,2	-	803,2
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-
60. Passività fiscali	18,9	-	18,9
a) correnti	6,5	-	6,5
b) differite	12,4	-	12,4
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-
80. Altre passività	641,5	1,3	642,8
90. Trattamento di fine rapporto del personale	22,0	-	22,0
100. Fondi per rischi e oneri:	307,5	-	307,5
a) impegni e garanzie rilasciate	1,1	-	1,1
b) quiescenza e obblighi simili	-	-	-
c) altri fondi per rischi e oneri	306,4	-	306,4
110. Riserve da valutazione	(0,3)	-	(0,3)
120. Azioni rimborsabili	-	-	-
130. Strumenti di capitale	-	-	-
140. Riserve	509,8	-	509,8
150. Sovrapprezzi di emissione	206,1	-	206,1
160. Capitale	300,0	-	300,0
170. Azioni proprie (-)	-	-	-
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	814,3	-	814,3
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	34.897,8	182,8	35.080,6

Raccordo tra conto economico civilistico pubblicato al 31 dicembre 2018 e conto economico civilistico riesposto al 1° gennaio 2019

(milioni di euro)

	CONTO ECONOMICO PUBBLICATO AL 31 DICEMBRE 2018	EFFETTO DI TRANSIZIONE ALL'IFRS16	CONTO ECONOMICO RIESPOSTO AL 1° GENNAIO 2019
10. Interessi attivi e proventi assimilati	181,8	-	181,8
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	263,9	-	263,9
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(81,4)	(1,8)	(83,2)
30. Margine di interesse	100,4	(1,8)	98,6
40. Commissioni attive	1.182,8	-	1.182,8
50. Commissioni passive	(688,6)	-	(688,6)
60. Commissioni nette	494,2	-	494,2
70. Dividendi e proventi simili	639,0	-	639,0
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	1,9	-	1,9
90. Risultato netto dell'attività di copertura	0,3	-	0,3
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	17,9	-	17,9
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8,4	-	8,4
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	9,5	-	9,5
c) passività finanziarie	-	-	-
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con			
110. impatto a conto economico	(14,3)	-	(14,3)
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-	-
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(14,3)	-	(14,3)
120. Margine di intermediazione	1.239,4	(1,8)	1.237,6
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito di:	4,4	-	4,4
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4,1	-	4,1
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0,3	-	0,3
140. Utile/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
150. Risultato netto della gestione finanziaria	1.243,8	(1,8)	1.242,0
160. Spese amministrative:	(349,1)	21,1	(328,0)
a) spese per il personale	(114,9)	-	(114,9)
b) altre spese amministrative	(234,2)	21,1	(213,1)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(9,7)	-	(9,7)
a) impegni e garanzie rilasciate	1,2	-	1,2
b) altri accantonamenti netti	(10,9)	-	(10,9)
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(2,3)	(19,6)	(21,9)
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(9,7)	-	(9,7)
200. Altri oneri/proventi di gestione	97,1	0,3	97,4
210. Costi operativi	(273,7)	1,8	(271,9)
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-	-
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-	-
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	970,1	-	970,1
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(155,8)	-	(155,8)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	814,3	-	814,3
290. Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-
300. Utile (Perdita) d'esercizio	814,3	-	814,3

CRITERI DI REDAZIONE DEI PROSPETTI CONTABILI RICLASSIFICATI

Per agevolare la comparazione dei valori dei diversi periodi e fornire una lettura più chiara e immediata della situazione patrimoniale ed economica, i dati al 31 dicembre 2019 sono esposti su schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati. Tali schemi sono stati costruiti attraverso opportuni raggruppamenti delle voci che compongono gli schemi ufficiali.

Inoltre, per meglio rappresentare l'andamento gestionale ordinario, nello schema di conto economico riclassificato sono state effettuate le seguenti variazioni:

- il risultato netto delle attività finanziarie, le commissioni e gli accantonamenti sono stati esposti al netto della componente di rendimento delle polizze assicurative stipulate a favore delle Reti che nello schema ufficiale viene rilevata nel risultato delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value e, in quanto di spettanza dei Private Banker, iscritta tra le commissioni passive e gli accantonamenti;
- il rientro del time value del trattamento di fine rapporto del personale e dei fondi per rischi e oneri derivante dall'applicazione del criterio del costo ammortizzato è stato ricondotto nel margine di interesse;
- gli oneri per imposte di bollo su conti correnti e depositi amministrati, che nello schema ufficiale sono rilevati tra le altre spese amministrative, sono stati esposti al netto dei proventi per recuperi;
- gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri relativi al rischio di credito su impegni e garanzie rilasciate sono stati ricondotti tra le rettifiche di valore nette su crediti;
- le rettifiche di valore nette per rischio di credito su titoli di debito sono state ricondotte nella voce "Accantonamenti netti ai fondi rischi e rettifiche di valore nette su altre attività";
- i proventi e gli oneri di natura non ricorrente, inclusi gli utili e le perdite realizzati su titoli di debito valutati al costo ammortizzato, sono stati riclassificati a voce propria nella riga "Proventi (oneri) non ricorrenti netti";
- gli oneri di integrazione e di incentivazione all'esodo del personale sono stati riclassificati a voce propria, al netto dell'effetto fiscale, nella riga "Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)";
- gli oneri sostenuti per mantenere la stabilità del sistema bancario (costituiti dalle contribuzioni al Sistema di garanzia dei depositi e al Fondo unico per la risoluzione degli enti creditizi) sono stati riclassificati a voce propria, al netto dell'effetto fiscale, nella riga "Oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)".

Prospetti di raccordo tra schemi ufficiali e schemi riesposti

Raccordo tra stato patrimoniale civilistico riesposto e stato patrimoniale civilistico riclassificato

(milioni di euro)

VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO ATTIVO	VOCI DELLO SCHEMA DI STATO PATRIMONIALE CIVILISTICO ATTIVO	31.12.2019	01.01.2019 (*)
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		249,5	207,3
	<i>Voce 20 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico</i>	249,5	207,3
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		2.242,2	1.932,7
	<i>Voce 30 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	2.242,2	1.932,7
Titoli di debito valutati al costo ammortizzato		13.590,9	11.810,9
	<i>Voce 40a. (parziale) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso banche</i>	11.292,0	9.488,5
	<i>Voce 40b. (parziale) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso clientela</i>	2.298,9	2.322,4
Finanziamenti verso banche		14.112,1	10.889,3
	<i>Voce 40a. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso banche</i>	25.404,1	20.377,8
	<i>Voce 40a. (parziale) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso banche</i>	(11.292,0)	(9.488,5)
Crediti verso clientela		7.297,7	8.089,4
	<i>Voce 40b. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso clientela</i>	9.596,6	10.411,8
	<i>Voce 40b. (parziale) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso clientela</i>	(2.298,9)	(2.322,4)
Derivati di copertura		19,9	0,2
	<i>Voce 50 - Derivati di copertura</i>	19,9	0,2
Partecipazioni		1.170,7	1.014,8
	<i>Voce 70 - Partecipazioni</i>	1.170,7	1.014,8
Attività materiali e immateriali		284,4	276,4
	<i>Voce 80 - Attività materiali</i>	237,3	232,4
	<i>Voce 90 - Attività immateriali</i>	47,1	44,0
Attività fiscali		91,8	95,5
	<i>Voce 100 - Attività fiscali</i>	91,8	95,5
Altre voci dell'attivo		817,8	764,1
	<i>Voce 10 - Cassa e disponibilità liquide</i>	66,3	87,1
	<i>Voce 60 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)</i>	10,9	1,2
	<i>Voce 110 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione</i>	-	12,1
	<i>Voce 120 - Altre attività</i>	740,6	663,7
Totale attivo	Totale dell'attivo	39.877,0	35.080,6

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni determinate dall'applicazione del principio contabile IFRS16.

VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO PASSIVO	VOCI DELLO SCHEMA DI STATO PATRIMONIALE CIVILISTICO PASSIVO	31.12.2019	01.01.2019 (*)
Debiti verso banche		18.932,2	17.067,5
	<i>Voce 10a. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso banche</i>	18.932,2	17.067,5
Debiti verso clientela		16.975,7	14.384,0
	<i>Voce 10b. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso clientela</i>	16.975,7	14.384,0
Passività finanziarie di negoziazione		4,0	4,8
	<i>Voce 20 - Passività finanziarie di negoziazione</i>	4,0	4,8
Derivati di copertura		925,4	803,2
	<i>Voce 40 - Derivati di copertura</i>	925,4	803,2
Passività fiscali		31,1	18,9
	<i>Voce 60 - Passività fiscali</i>	31,1	18,9
Altre voci del passivo		791,9	664,8
	<i>Voce 80 - Altre passività</i>	770,1	642,8
	<i>Voce 90 - Trattamento di fine rapporto del personale</i>	21,8	22,0
Fondi per rischi ed oneri		297,9	307,5
	<i>Voce 100 - Fondi per rischi ed oneri</i>	297,9	307,5
Capitale sociale e riserve		1.067,6	1.015,6
	<i>Voce 110 - Riserve da valutazione</i>	33,7	(0,3)
	<i>Voce 140 - Riserve</i>	527,8	509,8
	<i>Voce 150 - Sovrapprezzi di emissione</i>	206,1	206,1
	<i>Voce 160 - Capitale</i>	300,0	300,0
Utile netto		851,2	814,3
	<i>Voce 180 - Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)</i>	851,2	814,3
Totale passivo	Totale del passivo e del patrimonio netto	39.877,0	35.080,6

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni determinate dall'applicazione del principio contabile IFRS16.

Raccordo tra conto economico civilistico riesposto e conto economico civilistico riclassificato

(milioni di euro)

VOCI DEL CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	VOCI DELLO SCHEMA DI CONTO ECONOMICO CIVILISTICO	2019	2018 (*)
Margine d'interesse		124,9	98,4
	Voce 30. Margine di interesse	125,2	98,6
	- Voce 160a. (parziale) Componente time value trattamento di fine rapporto del personale	(0,3)	(0,2)
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value		25,8	10,1
	Voce 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	5,4	1,9
	Voce 90. Risultato netto dell'attività di copertura	(0,5)	0,3
	Voce 100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto	18,5	17,9
	Voce 110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	21,5	(14,3)
	- Voce 60. (parziale) Componente rendimento delle polizze assicurative a favore della Rete	(5,6)	2,0
	- Voce 110. (parziale) Oneri riguardanti il sistema bancario	-	5,2
	- Voce 170. (parziale) Componente rendimento delle polizze assicurative a favore della Rete	(13,8)	2,8
	- Voce 200. (parziale) Componente rendimento delle polizze assicurative a favore della Rete	-	2,6
	- Voce 100a. (parziale) Utili/perdite da cessione o riacquisto attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	0,1	(8,4)
	- Voce 70. (parziale) Dividendi su titoli di capitale valutati al fair value	0,2	0,1
Commissioni nette		514,8	492,2
	Voce 60. Commissioni nette	509,2	494,2
	- Voce 60. (parziale) Componente rendimento delle polizze assicurative a favore della Rete	5,6	(2,0)
Margine di intermediazione		665,5	600,7
Risultato delle partecipazioni e altri proventi (oneri) d gestione		600,4	637,2
	Voce 70. Dividendi e proventi simili	481,3	639,0
	Voce 200. Altri oneri (proventi) di gestione	97,6	97,4
	Voce 220. Utili (perdite) delle partecipazioni	120,0	-
	- Voce 70. (parziale) Dividendi su titoli di capitale valutati al fair value	(0,2)	(0,1)
	- Voce 200. (parziale) Componente rendimento delle polizze assicurative a favore della Rete	-	(2,6)
	- Voce 200. (parziale) Oneri per incentivazione all'esodo Progetto Vivaldi	0,9	(1,6)
	- Voce 200. (parziale) Recuperi imposte indirette e tasse	(99,2)	(94,9)
Proventi operativi netti		1.265,9	1.237,9
Spese per il personale		(115,2)	(112,3)
	Voce 160a. Spese per il personale	(115,6)	(114,9)
	- Voce 160a. (parziale) Componente time value trattamento di fine rapporto del personale	0,3	0,2
	- Voce 160a. (parziale) Oneri per incentivazione all'esodo Progetto Vivaldi	0,1	2,4
Altre spese amministrative		(94,3)	(92,8)
	Voce 160b. Altre spese amministrative	(212,7)	(213,1)
	- Voce 160b. (parziale) Oneri relativi all'integrazione di Intesa Sanpaolo Private Banking	3,9	13,2
	- Voce 200. (parziale) Recuperi imposte indirette e tasse	99,2	94,9
	- Voce 160b. (parziale) Oneri riguardanti il sistema bancario	15,3	12,2
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali		(33,3)	(25,8)
	Voce 180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(27,3)	(21,9)
	Voce 190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(12,9)	(9,7)
	- Voce 190 (parziale) Oneri relativi all'integrazione di Intesa Sanpaolo Private Banking	6,9	5,8

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni determinate dall'applicazione del principio contabile IFRS16.

Continua a pagina successiva >>>

<<< Segue da pagina precedente

VOCI DEL CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	VOCI DELLO SCHEMA DI CONTO ECONOMICO CIVILISTICO	2019	2018 (*)
Costi operativi netti		(242,8)	(230,9)
Risultato della gestione operativa		1.023,1	1.007,0
Rettifiche di valore nette su crediti		(0,3)	5,7
	Voce 130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito	(4,1)	4,4
	- Voce 170. (parziale) Accantonamenti/Utilizzi per eccesso fondi garanzie e impegni	(0,2)	1,2
	- Voce 130a. (parziale) Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito	4,0	0,1
Accantonamenti netti ai fondi rischi e rettifiche di valore su altre attività		(14,4)	(13,8)
	Voce 170. Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	(13,9)	(9,7)
	- Voce 170. (parziale) Componente rendimento delle polizze assicurative a favore della Rete	13,8	(2,8)
	- Voce 130a. (parziale) Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito	(4,0)	(0,1)
	- Voce 170. (parziale) Utilizzo per eccesso Fondo rischi per contenzioso fiscale	(9,1)	-
	- Voce 170. (parziale) Utilizzo per eccesso Oneri integrazione e incentivazione all'esodo Progetto Vivaldi	(1,4)	-
	- Voce 170. (parziale) Accantonamenti/Utilizzi per eccesso fondi garanzie e impegni	0,2	(1,2)
Proventi (oneri) non ricorrenti netti		9,0	8,4
	- Voce 100a. (parziale) Utili/perdite da cessione o riacquisto attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(0,1)	8,4
	- Voce 170. (parziale) Utilizzo per eccesso Fondo rischi per contenzioso fiscale	9,1	-
Risultato corrente lordo		1.017,4	1.007,3
Imposte sul reddito dell'esercizio per l'operatività corrente		(148,6)	(168,6)
	Voce 270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(140,5)	(155,8)
	- Voce 270. (parziale) Impatto fiscale su oneri relativi all'integrazione di Intesa Sanpaolo Private Banking	(3,6)	(6,3)
	- Voce 270. (parziale) Impatto fiscale su Oneri per incentivazione all'esodo Progetto Vivaldi	0,5	(0,8)
	- Voce 270. (parziale) Impatto fiscale su Oneri riguardanti il sistema bancario	(5,0)	(5,7)
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)		(7,3)	(12,7)
	- Voce 160b. (parziale) Oneri relativi all'integrazione di Intesa Sanpaolo Private Banking	(3,9)	(13,2)
	- Voce 190 (parziale) Oneri relativi all'integrazione di Intesa Sanpaolo Private Banking	(6,9)	(5,8)
	- Voce 270. (parziale) Impatto fiscale su oneri relativi all'integrazione di Intesa Sanpaolo Private Banking	3,6	6,3
	- Voce 160a. (parziale) Oneri per incentivazione all'esodo Progetto Vivaldi	(0,1)	(2,4)
	- Voce 170. (parziale) Utilizzo per eccesso Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo Progetto Vivaldi	1,4	-
	- Voce 200. (parziale) Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo Progetto Vivaldi	(0,9)	1,6
	- Voce 270. (parziale) Impatto fiscale su Oneri per incentivazione all'esodo Progetto Vivaldi	(0,5)	0,8
Oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)		(10,3)	(11,7)
	- Voce 160b. (parziale) Oneri riguardanti il sistema bancario	(15,3)	(12,2)
	- Voce 110. (parziale) Oneri riguardanti il sistema bancario	-	(5,2)
	- Voce 270. (parziale) Impatto fiscale su Oneri riguardanti il sistema bancario	5,0	5,7
Utile Netto	Voce 290. Utile (Perdita) d'esercizio	851,2	814,3

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni determinate dall'applicazione del principio contabile IFRS16.

Il presente documento:

- è stato presentato al Consiglio di Amministrazione di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking in formato PDF in data 24 febbraio 2020;
- è fruibile dal mese di marzo 2020 in quanto inserito sul sito internet aziendale ed è stato stampato nel mese di maggio in lingua italiana.

Design e Realizzazione a cura di:



MERCURIO_{GP}
www.mercuriogp.eu



Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking ha stampato questo bilancio su carta ottenuta con materiale certificato FSC® e altro materiale controllato.

Per la stampa sono stati usati inchiostri con solventi a base vegetale.



In copertina:

Intesa Sanpaolo Gold Partner di Matera
Capitale Europea della Cultura 2019



Torino - Sede Legale

Piazza San Carlo, 156 - 10121 Torino

Telefono 011 5773511 - Fax 011 548194

Milano - Rappresentanza Stabile

Via Montebello, 18 - 20121 Milano

Telefono 02 85181 - Fax 02 85185235

www.fideuram.it

